



**BCC SAN MARZANO  
DI SAN GIUSEPPE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**SPECCHIATI  
NELLA DIVERSITÀ**

**BILANCIO  
E RELAZIONI 22**



# BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Società Cooperativa Fondata nel 1956**

**Sede Legale:**

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)  
Via Vittorio Emanuele III, 190 A

**Capitale Sociale e Riserve:** € 59.723.333

**Repertorio Economico Amministrativo:** C.C.I.A.A di Taranto n.33127

**Codice Fiscale:** 00130830730

**Registro Società:** Tribunale di Taranto n. 2373

**Codice ABI:** n. 08817.9

**Albo delle Banche:** n. 4554

**Swift:** CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano SpA.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Sito Web: [www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)

Email: [banca@bccsanmarzano.it](mailto:banca@bccsanmarzano.it)

# SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2022

## INDICE

8 *Lettera agli stakeholder*

11 Nota metodologica

17 1. La Banca

27 2. I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030

35 3. Mission, Valori e Modello di Business

41 4. La governance

47 5. Il valore economico generato, distribuito e trattenuto

55 6. La Responsabilità Sociale di Impresa

61 7. Il coinvolgimento degli Stakeholder

63 7.1. Soci

68 7.2. Clienti

78 7.3. Collaboratori

88 7.4. Altre Banche e Istituzioni

91 7.5. Fornitori

92 7.6. Collettività

105 7.7. Ambiente

115 8. Prospettive future

# BILANCIO E RELAZIONI 2022

## INDICE

124 Organizzazione territoriale

125 Organi sociali

126 Avviso di convocazione di  
assemblea ordinaria

129 Relazione sulla gestione degli  
amministratori

208 Relazione del Collegio  
Sindacale

214 Relazione della Società di  
Revisione

222 Schemi di Bilancio

233 Nota Integrativa

237 Parte A: Politiche Contabili

286 Parte B: Informazioni sullo Stato  
Patrimoniale

334 Parte C: Informazioni sul Conto Economico

358 Parte D: Redditività complessiva

362 Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

432 Parte F: Informazioni sul patrimonio

439 Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

442 Parte H: Operazioni con parti correlate

451 Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

455 Parte L: Informativa di Settore

458 Parte M: Informativa sul Leasing





**BCC SAN MARZANO  
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

*Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.*

# SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2022

## LETTERA AGLI STAKEHOLDER

*Care Socie, cari Soci,*

*da mesi affrontiamo scenari imprevedibili. Alla pandemia, che ci ha profondamente segnato e che solo una mastodontica campagna vaccinale è riuscita a contrastare, ha fatto seguito una ripresa più tumultuosa di quanto potessimo sperare, ma rallentata dalla guerra in Ucraina, che nessuno aveva immaginato e che tante conseguenze sta avendo sulle nostre economie. Abbiamo affrontato la corsa dell'inflazione con gli interventi sui tassi delle banche centrali e tutte le inevitabili ricadute, a cui si è aggiunta più recentemente la crisi della Silicon Valley Bank in California, il cui default ha rischiato di far barcollare il sistema finanziario mondiale così come, solo qualche giorno dopo, il crollo del Credit Suisse, una delle principali 20 banche al mondo.*

*Stiamo vivendo periodi di grande trasformazione, un po' come il clima e le grandi questioni ambientali, ma che hanno un tema di fondo alla base del nostro sistema sociale: la fiducia, nel futuro, nella scienza, nell'uomo. E la fiducia si costruisce solo nel tempo, lavorando insieme quotidianamente, costruendo rapporti e collaborazioni, con la capacità di fare sistema nell'interesse comune. È il mutamento di fiducia che spesso induce alla crisi e a profondi e imprevedibili stravolgimenti. Per dirla con Papa Giovanni Paolo II (Parole sull'uomo, p. 77) "la fiducia non si acquista per mezzo della forza. Neppure si ottiene con le sole dichiarazioni. La fiducia bisogna meritarsela con gesti e fatti concreti." Se la fiducia è alla base della società non può non esserlo per una banca locale come la nostra, in cui la missione non è solo quella di garantire numeri, risultati positivi, equilibri di bilancio, sostegno alle imprese e alla crescita del territorio, ma si tratta di sviluppare fiducia, fatta di donne e di uomini riconoscibili, con un vissuto e una storia a cui poter garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile. Sono persone, le nostre socie e i nostri soci, che collaborano alla vita quotidiana della banca, competenze e*



Emanuele di Palma, Presidente della BCC di San Marzano di San Giuseppe

*professionalità di amministratori e dipendenti a cui rivolgersi per risolvere questioni finanziarie, sempre più rilevanti nell'attuale sistema economico, per consultarsi in merito a scelte imprenditoriali di milioni di euro o anche solo familiari, magari legate ad una spesa straordinaria o all'acquisto di una casa.*

*Grazie alle banche di credito cooperativo che trasformano la raccolta dei risparmi in investimenti per il territorio, si sviluppa un sistema virtuoso in grado di creare lavoro e valore sostenibile. Sono i concetti alla base "delle banche di credito cooperativo locali che vantano nel nostro Paese una lunga storia e tradizione: capaci di creare valore particolarmente resiliente nel tempo e nello spazio perché il loro patrimonio resta indiviso e a*

*disposizione della comunità dei soci e viene investito in iniziative sul territorio. Le banche sono dunque fondamentali per il sistema e l'innovazione che ne amplifica l'impatto sociale d'importanza cruciale" (cit. L. Becchetti). A questo proposito una recente ricerca della Università Cattolica di Milano dimostra che le Bcc presentano un'efficienza decisamente migliore di altre banche, probabilmente per un'agilità e una flessibilità maggiore rispetto a istituti di maggiori dimensioni, un'efficienza che nel nostro caso è ulteriormente garantita dall'adesione al Gruppo Cassa Centrale.*

*Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità. Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà. Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indi-*

*pendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori. Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale. Non è un caso che a questi principi si sia ispirato il progetto grafico del bilancio 2022.*

*In questa logica anche i nostri numeri si mostrano ancor più significativi perché spiegano un lavoro strutturato ed efficace, in linea con il percorso tracciato da Cassa Centrale, ma forte di una propria identità con raccolta, impieghi, utile e patrimonio in crescita. Si tratta di numeri in attivo che rendono possibile non solo la caratteristica attività economica della banca, ma anche un sostegno solidaristico importante al territorio in ottica ESG, dove la sostenibilità ambientale e sociale diventa trainante per creare fiducia nella comunità di riferimento, consci della necessità di un indispensabile cambiamento, sapendo che, come diceva Eraclito "ogni giorno, quello che scegli, quello che pensi e quello che fai, è ciò che diventi".*

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
Emanuele di Palma





# NOTA METODOLOGICA

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della BCC San Marzano al loro raggiungimento e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il secondo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non è una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

Si tratta, dunque, di un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività. Una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi. Si sviluppa su una selezione di SDGs e target dell'Agenda 2030 effettuata sulla base di una valutazione degli impatti – attuali e/o potenziali – delle attività della Banca lungo tutta la catena del valore. Per ciascun target, sono state individuate le possibili azioni per il raggiungimento e le informazioni utili ai fini della rendicontazione, tenendo presenti i diversi Portatori di Interesse, attraverso gli schemi forniti dalla Capogruppo per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNFC).

In virtù di queste caratteristiche il documento non è stato soggetto a certificazione da parte della Società di revisione che ha certificato il Bilancio d'esercizio 2022.

# EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI SOSTENIBILITÀ

## LA SOSTENIBILITÀ NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

La legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 ha modificato gli **articoli 9 e 41 della Costituzione** riconoscendo un espresso rilievo alla tutela dell'ambiente e attribuendo **allo Stato e ai privati** un ruolo nella sua salvaguardia.

Nell'art. 9 è stato inserito **l'interesse delle future generazioni**, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile riconosciuto a livello internazionale.

*"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni**".*

Nell'art. 41 vengono introdotti due nuovi limiti alla libertà di impresa (salute e ambiente) e il suo orientamento e coordinamento avvengono non solo per fini sociali ma anche ambientali.

*"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana**. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché **l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali**".*

### IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI SOSTENIBILITÀ

Riportiamo di seguito le principali iniziative e gli interventi normativi e regolamentari in ambito di sostenibilità intervenuti negli ultimi anni e per ognuno di essi il riferimento alle pagine web per gli approfondimenti.



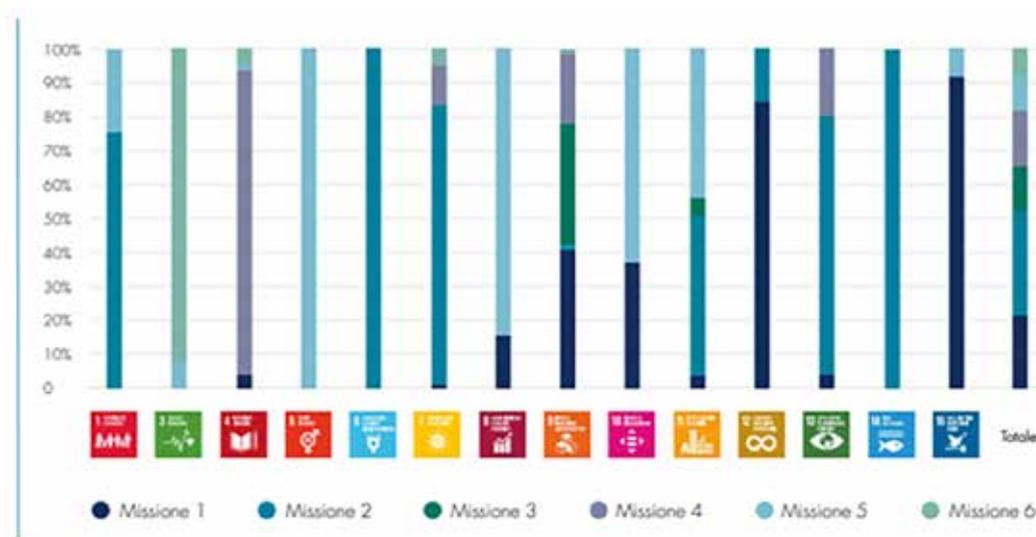
## L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO ESG CONTINUA

Il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato lo **CSRD** - Corporate Sustainability Reporting Directive - relativa alla comunicazione societaria che, oltre ad ampliare il perimetro delle società obbligate a redigere un report non finanziario, introduce **obblighi informativi più dettagliati sui temi di sostenibilità** seguendo il principio della "doppia materialità" (rilevanza finanziaria e rilevanza ambientale e sociale).

La Commissione Europea sta lavorando su: **CSDD** - Corporate Sustainability Due Diligence - per l'implementazione di sistemi e processi idonei a identificare, prevenire e mitigare gli **impatti negativi** causati dall'attività d'impresa **sull'ambiente e sui diritti umani**, lungo tutta la catena del valore.

## II CONTRIBUTO DEL PNRR ALL'AGENDA ONU 2030

Per affrontare la crisi socio-economica causata dal COVID-19, la Commissione Europea ha deliberato l'adozione del Programma Next Generation EU, il più ingente pacchetto di stimolo fiscale mai finanziato dall'Europa. Per accedere ai fondi, ogni Paese deve predisporre un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in cui indicare investimenti e riforme capaci di contrastare gli effetti della pandemia e garantire la ripartenza economica, attraverso la promozione della transizione ecologica e digitale. Il Programma Next Generation EU garantisce al nostro Paese, attraverso il PNRR, risorse per 191,5 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026); queste risorse sono state assegnate utilizzando una classificazione basata su quattro livelli 16 missioni, 16 componenti, 191 misure e 285 sub-misure)<sup>16</sup>. Il rapporto SDGs Istat 2022 illustra in che modo gli interventi previsti dal PNRR si propongono di incidere su un'ampia gamma di aspetti economici, sociali e ambientali del nostro Paese, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) dell'Agenda 2030<sup>17</sup>. Nel 2022 inoltre, attraverso un cruscotto<sup>18</sup>, il rapporto propone la riconduzione delle 6 missioni del PNRR agli Obiettivi di sviluppo sostenibile: una mappatura delle risorse previste dal PNRR utilizzando il sistema degli SDGs per il monitoraggio delle politiche pubbliche.



<sup>16</sup> ec.europa.eu > Next Generation EU.

<sup>17</sup> Istat.it > Rapporto SDGs 2022, pag. 15-23.

<sup>18</sup> public.tableau.com > Istat - RGS.

CAPITOLO

La Banca



**BCC SAN MARZANO  
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Nessuno è così povero da  
non poter dare,  
nessuno è così ricco da  
non aver bisogno  
di ricevere

*Mahatma Gandhi*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Sensibilità**

la capacità di comprendere e di rispondere alle esigenze delle persone che si trovano in situazioni difficili o svantaggiate.



# 1. LA BANCA

## 1.1 IL PROFILO

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da oltre 65 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale.

**Dal 1956** è al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- **MUTUALITÀ**
- **LOCALISMO**
- **EDUCAZIONE AL RISPARMIO**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**

I **numeri** raccontano oggi il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:



Dati al 31/12/2022

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è oggi il cuore di una rete di filiali, sportelli bancomat e uffici di rappresentanza in Puglia, in **30 Comuni delle province di Taranto e Brindisi**.



La prossimità fisica rimane un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità.

La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del **co-sviluppo**, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all'“**economia circolare**”.



## IL GRUPPO CASSA CENTRALE

“Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con l’assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la BCC San Marzano ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano (Gruppo)**, costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l’obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 68 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell’efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell’appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l’identità locale un principio”.

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull’intero territorio nazionale, attraverso le sedi territoriali, che danno prossimità e servizio alle 68 Bcc aderenti, preservando la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità nel pieno rispetto dell’identità cooperativa. Alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche: il Contratto di Coesione (art 37-bis del TUB) che ne disciplina i reciproci doveri, le responsabilità, i diritti e le garanzie solidali, nel pieno rispetto delle finalità mutualistiche fondanti la Cooperazione di Credito e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche (approccio risk – based).



*Care Socie e cari Soci della BCC di San Marzano di San Giuseppe,*

*le continue emergenze degli ultimi anni ci hanno messi a dura prova, ma nel contempo ci hanno dato modo di confermare, ancora una volta, il valore tangibile della cooperazione di credito.*

*È nei momenti di maggiore difficoltà, infatti, che si rende fondamentale mostrare vicinanza e dare sostegno ai Territori e alle Comunità, prerogativa essenziale e imprescindibile del nostro modo di fare banca.*

*Il Gruppo Cassa Centrale, anche con il contributo della vostra BCC, ha dimostrato in questi anni una grande capacità di risposta alle varie crisi che si sono susseguite valorizzando, grazie all'articolazione organizzativa che ci siamo dati dal 2019, la capacità di relazione che ci contraddistingue.*

*Possiamo così contribuire, insieme, a favorire la creazione di benessere da trasmettere alle future generazioni, attraverso un approccio improntato alla sostenibilità.*

*Il Bilancio Sociale, che ben si coordina con la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario redatta dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, rappresenta una concreta testimonianza del vostro impegno sui temi ambientali e sociali. Temi che trovano attuazione sia nelle nostre linee strategiche, che nel nostro agire quotidiano, in coerenza con i valori sanciti nei nostri Statuti e nelle Politiche ESG di Gruppo.*

*Promuoviamo il rispetto e la valorizzazione della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità, incentivando ogni giorno la creazione di un ambiente accogliente e privo di discriminazioni all'interno del Gruppo e improntato alla relazione con tutti i Soci e Clienti delle BCC.*



Giorgio Fracalossi, Presidente Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano

*Continueremo, uniti dai valori cooperativi, a percorrere il nostro cammino in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Proseguiremo nella nostra attività di ascolto, aspetto fondamentale per rispondere prontamente alle sfide attuali e future, per essere, sempre meglio e sempre insieme, autentici interpreti delle esigenze delle Persone e delle Comunità.*

Presidente Gruppo Cassa Centrale  
Credito Cooperativo Italiano  
Giorgio Fracalossi

## 1.2 LA STORIA

Quella della BCC San Marzano è una storia lunga più di mezzo secolo: dal 1956 fino alle nuove sfide del millennio appena iniziato, nel segno della mutualità, dell'innovazione, dell'inclusione e della sostenibilità.

**1956-1991**  
**Nasce la BCC San Marzano**

Il **17 settembre 1956** quarantatré soci fondatori, alla presenza del notaio Fausto Monticelli, firmano l'**atto costitutivo** della Cassa Rurale di San Marzano di San Giuseppe Società Cooperativa. La Banca rimane **mono sportello fino al 1991**, anno in cui viene inaugurata la **filiale di Francavilla Fontana (Br)**.

**1992-2007**  
**L'espansione della BCC San Marzano**

Nel **1995**, contestualmente al cambio generazionale del management, la Banca inizia una fase di forte sviluppo, senza mai perdere l'attenzione ai bisogni specifici del territorio. Vengono inaugurate **le filiali di Grottaglie (1996), Taranto (2000), Foggiano (2001), Villa Castelli (2003)**. A febbraio **2006** apre le porte al pubblico la filiale di **Leporano** e a giugno dello stesso anno l'Ufficio di Tesoreria situato presso la Camera di Commercio di Taranto viene trasformato, con parere favorevole della Banca d'Italia, in **filiale**.

**2008-2010**  
**L'espansione della BCC San Marzano**

A settembre del **2008** viene aperta la **nona filiale**, questa volta nel comune di **Massafra**. Nello stesso anno la banca, si aggiudica il prestigioso **Oscar di Bilancio** (la prima BCC italiana), successo bissato pochi mesi dopo con un altro importante traguardo: il **Sodalitas Social Award**. Ad aprile **2009** aprono le porte al pubblico la **nuova filiale e l'Auditorium a Grottaglie**. Nello stesso anno vengono inaugurati i **nuovi locali** presso cui si trasferisce la filiale di **Foggiano**. Il piano di espansione si rafforza nel **2010** quando viene inaugurata la **filiale di Sava** e, subito dopo, la **seconda filiale nella città di Taranto**.

**2011-2014**  
**Innovazione & Cultura**

Con lo sguardo sempre proiettato all'innovazione, la BCC San Marzano di San Giuseppe nel 2013 si aggiudica il Premio Innovazione Finanziaria di ABI diventando Banca Sostenibile. E, dopo aver varato (prima BCC in Italia) il progetto di una propria Web Tv, vince (per la seconda volta) l'Oscar di Bilancio della Ferpi, prima di inaugurare (a settembre 2014) la prima Filiale Intelligente e completamente automatizzata a San Marzano di San Giuseppe. Nel 2014 nasce la BiblioBcc presso la filiale di Foggiano, una biblioteca dotata di circa 3000 volumi in costante aggiornamento a disposizione della comunità.

**2015-2016**  
**Tecnologia e Sviluppo Sostenibile**

L'orientamento all'innovazione e alla diversificazione si riconferma anche nel 2015, quando la BCC San Marzano di San Giuseppe diventa partner ufficiale di Muum Lab, la prima e innovativa piattaforma di equity crowdfunding autorizzata da Consob nel Sud Italia. Sempre nel 2015, a San Marzano di San Giuseppe viene inaugurato il nuovo Centro Direzionale, evoluto e moderno, che preparerà la banca ad affrontare le sfide del futuro. Il processo di espansione e radicamento nel territorio della BCC San Marzano prosegue anche nel 2016 con l'apertura a Crispiano (Ta) di un Ufficio di Rappresentanza per presidiare un nuovo bacino di utenza e garantire una copertura sempre più capillare nelle aree in cui opera.

**Oggi & Domani**  
**Le prossime sfide**

La Riforma del Credito Cooperativo - varata con la Legge 49/2016 - ha reso obbligatoria l'adesione di ogni BCC ad un Gruppo Bancario Cooperativo nazionale al fine di ottenere un sistema più coeso ed efficiente, tutelando autonomia delle singole banche. Il **Gruppo Bancario Cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca** a cui la BCC di San Marzano ha aderito **nel 2019** intende continuare a valorizzare il territorio attraverso un'offerta attenta alle persone, secondo logiche di mutualità, condivisione e autonomia. **Nel 2020 con il rinnovo degli organi sociali della Banca si apre** una nuova fase di sviluppo nel segno del ricambio generazionale e nell'orientamento al futuro della struttura.

## 1.3 PRINCIPALI DATI 2022

Nella tabella seguente sono esposti una serie di highlight che caratterizzano l'attività che la Banca svolge sul territorio nei confronti dei soci, dei clienti, della comunità locale come anche dell'ambiente. In particolare l'indicatore finanziario "Impieghi netti su Raccolta diretta" esprime **l'impatto geo-circolare dell'attività** posta in essere dalla Banca. Per ogni 100 Euro di risparmio raccolto nel territorio, la Banca ne impiega 57,62 Euro. Di questi, il 59% diventa credito all'economia reale.



In questo modo la Banca valorizza e impiega il risparmio delle comunità ponendosi, di fatto, come soggetto generatore di cambiamento, autosviluppo e sostenibilità socio-ambientale. Il valore registrato dal suddetto indicatore nel 2022 è ancora legato agli effetti finanziari della pandemia da Covid -19, che da un lato ha generato un aumento del credito, sotto forma di incentivi a sostegno delle imprese e dall'altro una crescita più che proporzionale del risparmio, a seguito del crollo dei consumi e degli investimenti.

### Highlight: la Banca in pochi numeri

		2022	2021			2022	2021
<b>Struttura operativa</b>	Numero Filiali	10	10	<b>Indici di redditività in migliaia</b>	Margine intermediazione	21.275	21.775
	- Taranto	8	8		Risultato di gestione	19.167	17.937
	- Brindisi	2	2		Utile netto	4.286	3.745
	Numero dipendenti	108	109		R.O.A.	0,54%	0,48%
	- Uomini	71	72		Cost Income primario	70,66%	67,29%
	- Donne	36	37				
	Numero promotori	4	4				
<b>Volumi gestiti in migliaia</b>	Raccolta Diretta	593.638	570.658	<b>Indici di solvibilità</b>	TIER1	28,46%	26,10%
	Raccolta Indiretta	145.123	142.741		CET1 Ratio	28,46%	26,10%
	Impieghi	332.202	330.405		Total Capital Ratio	28,46%	26,10%
	Rapporto Impieghi netti/ Depositi	55,96%	57,90%		Texas ratio	24,29%	31,77%
<b>Servizi offerti</b>	Numero esercenti POS	1.133	1.121	<b>Indicatori di sostenibilità</b>	Reclami	9	11
	Numero POS	1.733	1.489		Ore di formazione	5.978	5.905
	Numero Carte di debito	25.543	24.476		Elargizioni e liberalità	127 mila	93 mila
	Numero carte di credito	7.478	7.529				
	Numero ATM	20	20				
	Casse self	1	1				
	Utenti Home Banking	16.871	15.978				
<b>Dimensione patrimoniale</b>	Numero Soci	2.350	2.384	<b>Indicatori ambientali</b>	Consumo di energia elettrica	2.586 Gj	2.339 Gj
	Totale attivo	800.651	777.128 mila		Consumo di carburante	60 GJ	239 GJ
			Consumo di gas naturale		80 GJ	83 GJ	
			Consumo di carta		7,93 t	10,82 t	
			Consumo cartucce toner		54,6 kg	64,3 kg	



CAPITOLO

I valori del Credito Cooperativo,  
gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile  
e l'Agenda 2030



L'inclusione è un modo  
di vivere insieme,  
rispettando le differenze  
e apprezzando la bellezza  
della varietà umana

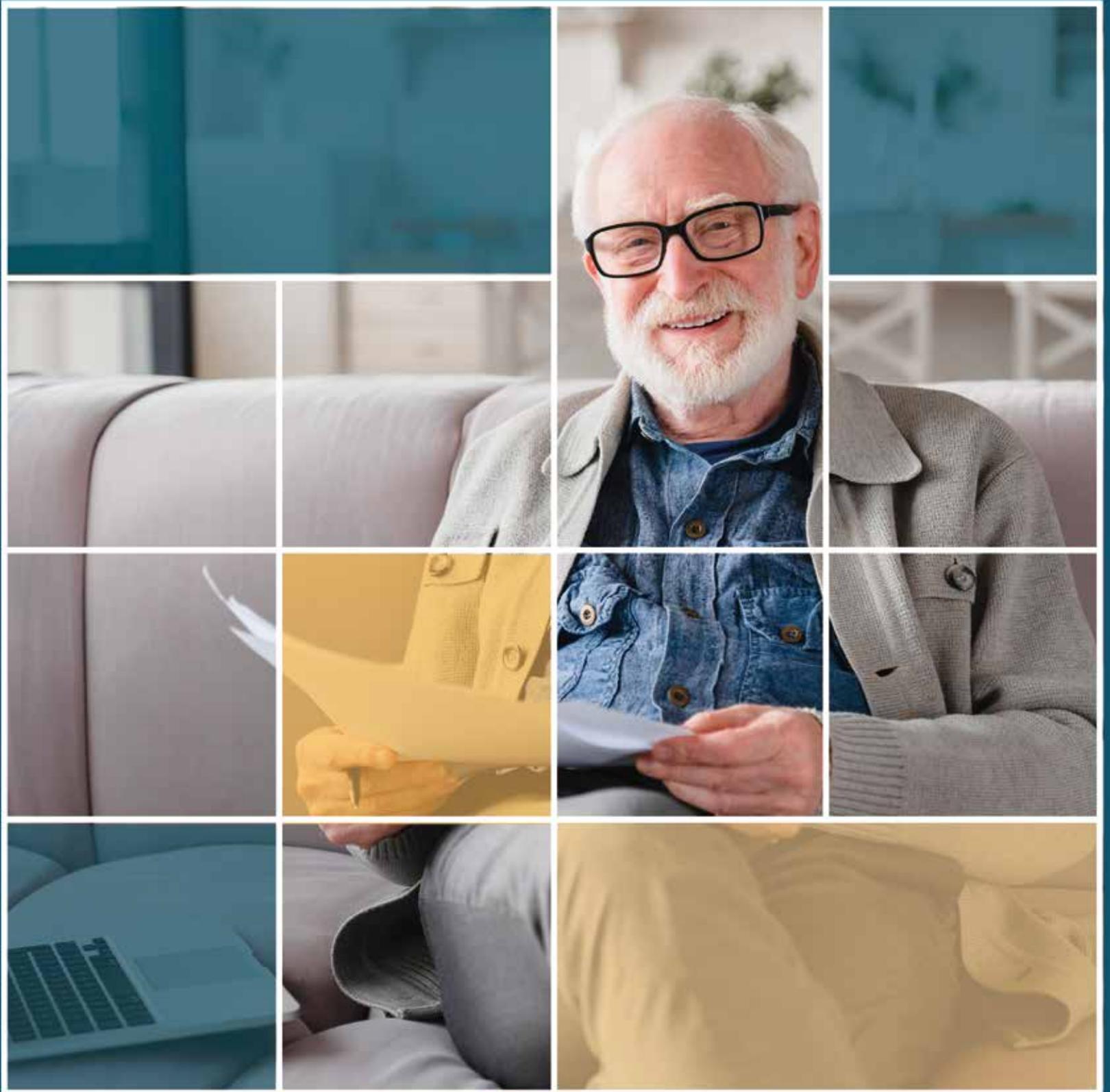
*Hillary Clinton*



## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Inclusione**

la pratica di assicurare che tutte le persone siano coinvolte, partecipino e abbiano accesso alle stesse opportunità, indipendentemente da differenze culturali, di genere, di etnia, di disabilità fisica e di orientamento sessuale



## 2. I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO, GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU

Con l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i **17** obiettivi proposti (**Sustainable Development Goals – SDGs** nell'acronimo inglese).

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.



- **Goal 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Goal 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Goal 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- **Goal 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- **Goal 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- **Goal 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- **Goal 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- **Goal 9:** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- **Goal 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Goal 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Goal 13:** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.
- **Goal 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Goal 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Goal 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- **Goal 17:** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo a tutti i livelli.

**Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali.** Almeno **5** di esse si riconducono direttamente ai **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

## Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



Promozione del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche



Promozione dell'educazione alla previdenza



Promozione dello sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio



Promozione della coesione sociale



Promozione della crescita responsabile e sostenibile

# CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030

<b>01</b>	Primato e centralità della persona	
<b>02</b>	Impegno	
<b>03</b>	Autonomia	
<b>04</b>	Promozione della partecipazione	
<b>05</b>	Cooperazione	
<b>06</b>	Utilità, servizio e benefici	
<b>07</b>	Promozione dello sviluppo locale	
<b>08</b>	Formazione permanente	
<b>09</b>	Soci	
<b>10</b>	Amministratori	
<b>11</b>	Dipendenti	
<b>12</b>	Giovani	



CAPITOLO

# Mission, Valori e Modello di Business



Non c'è bellezza nell'uniformità.  
Ciò che rende speciale il mondo  
è la varietà

*Greg Evans*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Pluralismo**

il riconoscimento e il rispetto per la diversità delle culture e delle identità presenti in una società o in una comunità.



# 3. MISSION, VALORI E MODELLO DI BUSINESS

## 3.1. VALORI

I **valori** su cui si fonda la BCC San Marzano sono raccolti all'interno del **Codice Etico** della Banca e del Gruppo Cassa Centrale per ispirare le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della Banca nei confronti dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori:



All'interno del **Codice Etico**, i **Principi Fondamentali** sono: **Legalità, Moralità, Professionalità, Dignità ed Eguaglianza**. Accanto ai principi e ai valori indicati nel Codice Etico, la Banca opera nel rispetto della Carta dei Valori del Credito Cooperativo in cui si trovano riferimenti espliciti all'Agenda 2030 dell'Onu. La Banca, nel 2021, ha adottato il Codice Etico di Gruppo volto ad ispirare e regolare i comportamenti dei Destinatari. Enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate ad orientare la condotta dei Destinatari.

## 3.2.MISSION

La BCC San Marzano è una banca di comunità, caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre "molecole" fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo.

Esse si traducono in:

- **un'impresa a proprietà diffusa**, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- **un orientamento alla sostenibilità**, visto che la Banca persegue la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale (assenza dello scopo di lucro);
- **un legame** totale e permanente **con il territorio**.

Per le suddette ragioni, ieri come oggi, la Banca è impegnata ad essere:

- **Buona banca**, garantendo la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva;
- **Buona cooperativa**, con un'identità comune e condivisa, sostenendo la partecipazione reale dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;

- **Buona impresa di rete** condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficienti e competitive sul mercato.

La funzione sociale e di servizio della BCC San Marzano si concretizza tramite un'offerta qualificata, aggiornata e dedicate a famiglie, imprese, professionisti ed entilocali. A queste funzioni si affiancano le attività e la consulenza di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo, funzionali a soddisfare le esigenze organizzative, di business e di compliance della Banca rappresentando un ulteriore fattore di crescita e di sviluppo per l'economia locale.

L'obiettivo finale è quello di **promuovere il benessere di Soci e Territori**, da trasmettere alle generazioni future, all'interno di un percorso sostenibile, con prodotti, servizi e iniziative al servizio della Comunità.

### 3.3. MODELLO DI BUSINESS

La Banca, nell'ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi utilizzando le risorse disponibili. Gli elementi distintivi che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- Modello di Banca-Personale, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale.
- Modello di Banca del Territorio ad impatto geo-circolare, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- Marchio Riconoscibile, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, a seguito dell'adesione al Gruppo la Banca mutua e beneficia del Business Model della stessa Capogruppo basato su:
  - AUTONOMIA E VIRTUOSITÀ - Il Gruppo garantisce la partecipazione attiva delle Banche per la definizione delle strategie e degli obiettivi, nonché un alto grado di autonomia operativa, modulata sulle singole realtà.
  - CRESCITA E INNOVAZIONE - Il Gruppo promuove il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologia, l'ampliamento della conoscenza dei Clienti e l'ottimizzazione dell'efficienza dei processi informativi.
  - SOLIDITÀ PATRIMONIALE - Il Gruppo garantisce un'elevata solidità patrimoniale, in ragione dell'ampio patrimonio libero infragruppo, e si pone l'obiettivo di mantenere un livello di CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario nazionale.
  - EFFICIENZA E AGILITÀ - Una governance equilibrata

rappresenta un elemento fondante del business del Gruppo. Accanto a ciò, Cassa Centrale e le Società del Gruppo mettono a disposizione delle Banche strumenti per la continua digitalizzazione, oltre che la realizzazione di partnership per la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice territoriali.

- RAPPORTO CON IL TERRITORIO - Le forti relazioni con il Territorio e le Comunità locali così come gli investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale, sono gli strumenti di cui si avvale il Gruppo per soddisfare dei bisogni dei Soci e dei Clienti.
- Consulenza diretta alla clientela basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti.

Nel 2022 in particolare si è rafforzata l'attenzione della Banca, in linea con l'orientamento del Gruppo, ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), per garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

CAPITOLO

4

La governance



La diversità è la nostra forza,  
la nostra fragilità,  
la nostra bellezza,  
la nostra sfida

*Desmond Tutu*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Tolleranza**

la capacità di accettare le opinioni, le culture e le identità degli altri, anche quando non si è d'accordo o non si comprende appieno.



# 4. LA GOVERNANCE

La BCC San Marzano è costituita in forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente.

La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

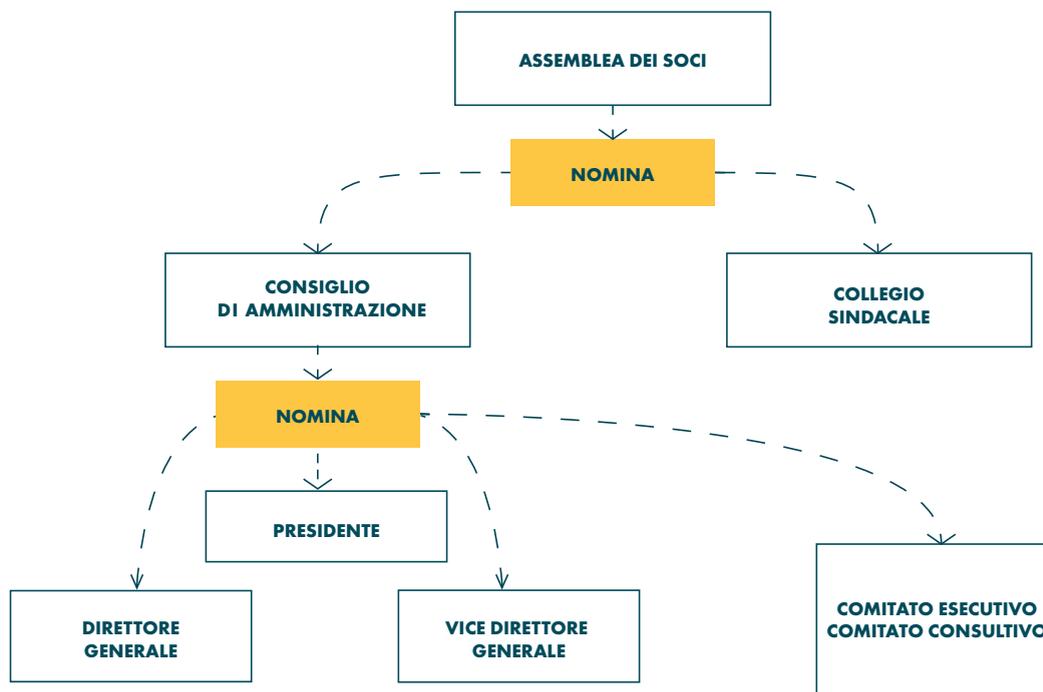
Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze e tenuto conto della direzione e coordinamento della Capogruppo, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

**A. l'assemblea dei soci** che rappresenta l'universalità dei Soci, elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con i relativi compensi. Viene convocata una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio, sulla destinazione e distribuzione degli utili e su altre materie poste all'ordine del giorno.

**B. il consiglio di amministrazione** che si occupa della supervisione strategica, della gestione e del raggiungimento degli obiettivi sociali, in linea con le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

**C. il collegio sindacale** che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I criteri utilizzati per la selezione e la nomina dei componenti del consiglio fanno riferimento al "Modello per la definizione della composizione quantitativa ottimale".



Il modello prevede i requisiti di professionalità e competenza in diverse aree opportunità identificate (es. Mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo etc.) onorabilità, onestà, integrità, correttezza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, equilibrio tra generi e diversità, formazione minima, oltre alla rappresentatività della base sociale e del territorio di riferimento, L'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri devono essere adeguate all'efficace esercizio di queste funzioni al servizio

della sana e prudente gestione della Banca, cercando di alimentare il confronto, favorire il pluralismo, agevolare opinioni indipendenti, supportare l'elaborazione della strategia, tener conto dei molteplici interessi del territorio.

Il consiglio di amministrazione viene affiancato dalla **Direzione Generale** composta da un Direttore Generale e un Vicedirettore Generale. Il Direttore Generale si avvale di comitati per approfondire collegialmente gli aspetti gestionali più significativi.

Gli **organi sociali** sono così composti:

- Consiglio di amministrazione:
  - Presidente: Emanuele di Palma
  - Vice Presidente: Raimondo Lanzo
  - Consiglieri:
    - Enrico De Rose
    - Alessandro Greco
    - Gaila Maria Di Maggio
  
- Collegio dei sindaci:
  - Presidente: Ciro Cafforio
  - Sindaci effettivi:
    - Vincenzo Fasano,
    - Cosimo Damiano Miccoli
  - Sindaci Supplenti:
    - Dario Fasano
    - Pietro Rosellini
  
- Direttore Generale: Salvatore Nardiello



La Banca garantisce una gestione delle relazioni con i propri portatori di interesse ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore adottando il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01** (Modello) di cui è parte integrante il codice etico. Tale Modello definisce i presidi di controllo generali e specifici per la prevenzione dei reati contemplati, in particolare dei fenomeni di corruzione al fine di migliorare la governance e mitigare eventuali rischi reputazionali e di immagine. Atteso che la corruzione è individuata come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale, la Banca ha adottato la **Politica Anticorruzione** della Capogruppo dove sono stabilite le regole sul conflitto di interesse, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sugli omaggi e altre utilità, sui viaggi

di lavoro, sul finanziamento di partiti e sindacati, su contributi, sponsorizzazioni e liberalità, sulla gestione dei rapporti con le terze parti, sulle scritture contabili, sull'assunzione e la formazione del personale.

Nel 2022 non sono stati rendicontati episodi di corruzione, nè sono state ricevute sanzioni dall'Autorità di Vigilanza.

Attraverso l'attività di Control & Risk Assessment, la Banca presidia oltre ai rischi di natura finanziaria (credito, liquidità, leva finanziaria eccessiva, di interesse etc.) anche i rischi attinenti alla sfera Environmental, Social & governance (ESG) ai fini della conformità ex. D.Lgs 254/2016. Tali rischi sono stati ricondotti al rischio di Corporate Social Responsibility. A questo proposito la Banca ha adottato dal 2021 " Il Regolamento di Gruppo per la redazione della DNF".

CAPITOLO

5  
Il valore economico  
generato, distribuito  
e trattenuto



Dobbiamo imparare a vivere  
insieme come fratelli,  
altrimenti moriremo tutti insieme  
come sciocchi

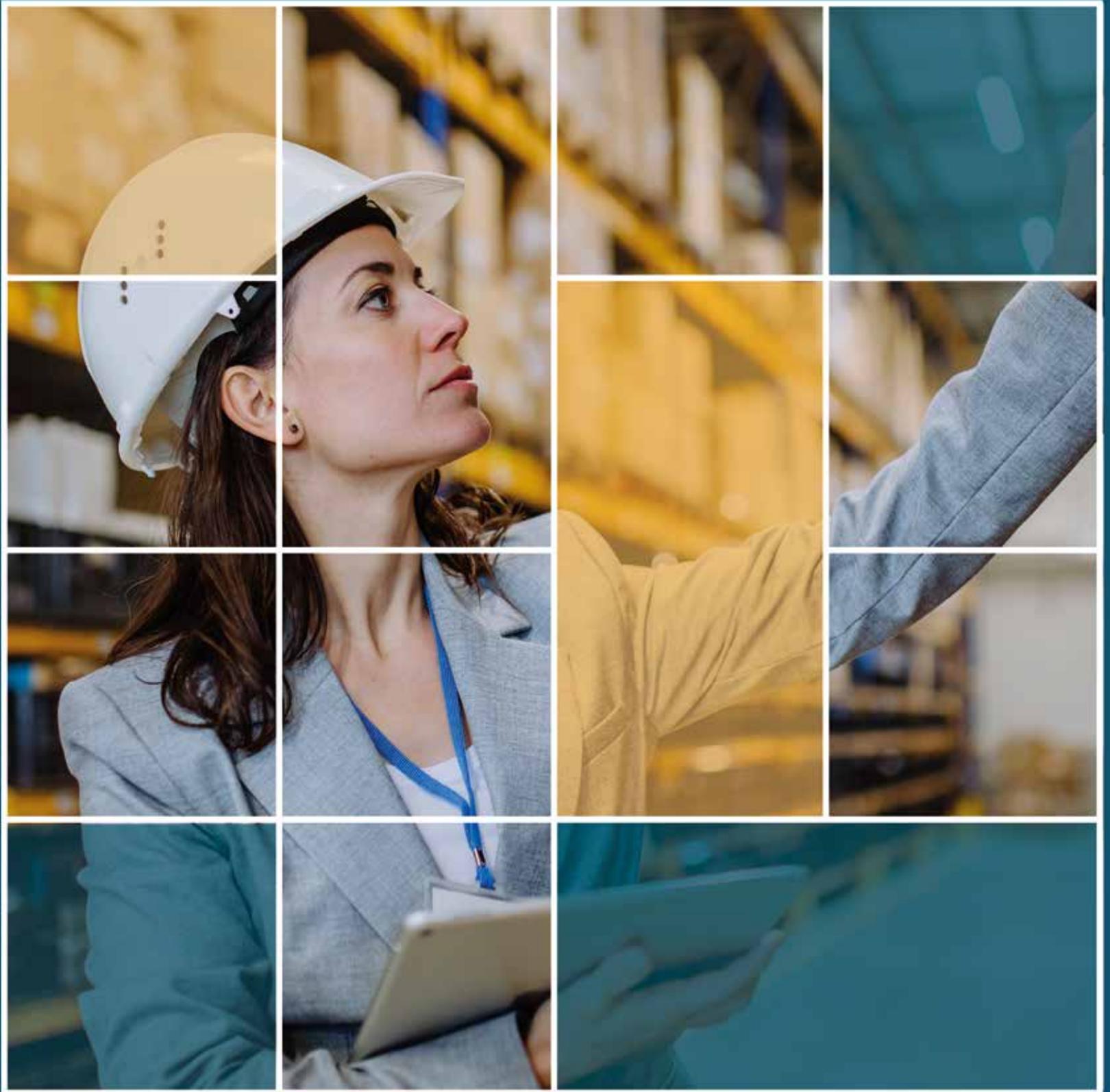
*Martin Luther King Jr*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Integrazione**

il processo di incorporare le persone in un ambiente senza distinzione, in modo che si sentano accettate e considerate parte della comunità.



# 5. IL VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

Il **valore economico generato e distribuito** rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza – valore sostenibile nel tempo e di ripartirla in maniera altrettanto continuativa nei confronti dei portatori di interessi che interagiscono con essa, contribuendo alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il conto economico riclassificato evidenzia la formazione del valore aggiunto prodotto dalla banca.

Il totale del **valore economico generato** dalla Banca nel 2022 è di circa 20,6 milioni di Euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2021 in cui si attestava a 19,4 milioni di Euro.

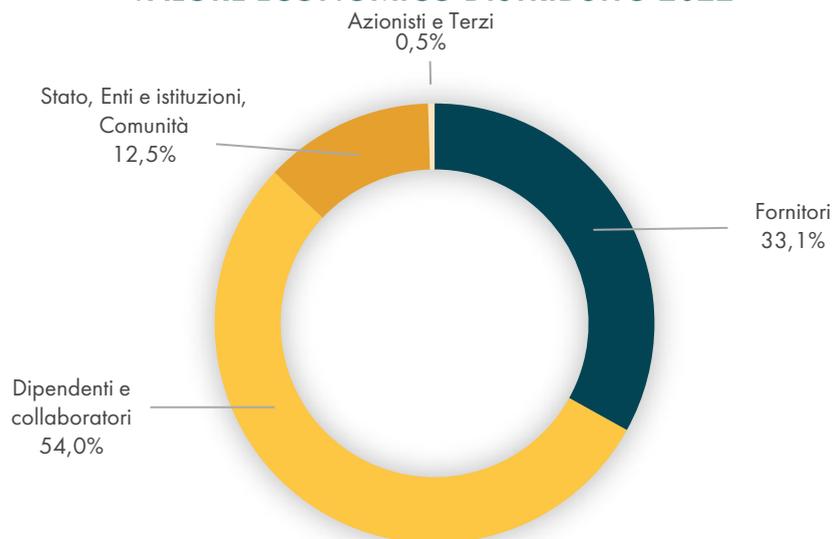
Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, a beneficio dei portatori di interesse una parte di esso infatti è distribuito tra Azionisti e Terzi, Dipendenti e collaboratori, Fornitori, Stato, Enti locali, Comunità, la parte restante è trattenuto dalla Banca per il proprio sviluppo. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico.

## VALORE ECONOMICO GENERATO 2022



## VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 2022



RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2022	2022	2021	2021
VALORE ECONOMICO		comp. %		comp. %
VALORE ECONOMICO GENERATO	20.634.355,59	100,00%	19.380.252,17	100,00%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	15.175.612,17	73,55%	14.044.849,12	72,47%
Fornitori	5.018.336,96	24,32%	4.418.327,39	22,80%
Dipendenti e collaboratori	8.190.858,10	39,70%	7.794.531,63	40,22%
Stato, Enti e istituzioni, Collettività	1.895.176,11	9,18%	1.764.599,10	9,11%
Soci	71.241,00	0,35%	67.391,00	0,35%
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO dal sistema Impresa	5.458.743,42	26,45%	5.335.403,05	27,53%

I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC San Marzano nel 2022 e 2021 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2022 il **valore economico distribuito** è stato di 15,2 milioni di Euro che rappresenta il 73,6% del valore economico generato, di cui il 39,7% (in termini assoluti 8,2 milioni di Euro) è destinato ai Dipendenti e Collaboratori, il 24,3% (in termini assoluti 5,0 milioni di Euro) ai Fornitori, il 9,2% (in termini assoluti 1,9 milioni di Euro) a Stato, Enti locali, Comunità e lo 0,4% (in termini assoluti 71,2 mila Euro) ad Azionisti e Terzi.

È stato **trattenuto** il 26,5% del **valore economico** generato (pari a 5,5 milioni di Euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale, favorendo quindi la solidità finanziaria della Banca, per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine a favore degli stakeholder.

<b>VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.866.335,84	14.583.515,93
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-1.790.694,68	-1.119.270,30
40. COMMISSIONI ATTIVE	7.517.946,40	6.714.688,96
50. COMMISSIONI PASSIVE	-1.455.990,23	-931.560,48
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	196.420,34	167.102,36
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	111.619,53	140.629,94
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	805.893,12	2.256.528,60
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.858,63	1.977.248,58
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.034,49	279.280,02
c) Passività finanziarie	-	-
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE (IFRS 7 PAR. 20 LETT. A) I))	23.047,42	-36.677,48
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	-2.107.925,30	-3.821.139,95
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.077.932,93	-3.809.297,52
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-29.992,37	-11.842,43
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	64,81	-17.017,80
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.455.753,09	1.443.533,74
220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota di utili e perdite)	-	-
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	11.885,25	-81,35
<b>A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>20.634.355,59</b>	<b>19.380.252,17</b>

<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
160. b) (parziale) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	5.018.336,96	5.018.336,96
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI</b>	<b>5.018.336,96</b>	<b>5.018.336,96</b>
160.a) Spese per il personale	8.190.858,10	8.190.858,10
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI</b>	<b>8.190.858,10</b>	<b>8.190.858,10</b>
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	71.241,00	71.241,00
Utile distribuito ai soci (dividendi)	71.241,00	71.241,00
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI</b>	<b>71.241,00</b>	<b>71.241,00</b>
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	1.081.950,10	1.081.950,10
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	472.162,54	472.162,54
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte correnti)	85.011,03	85.011,03
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A STATO, ENTI E ISTITUZIONI</b>	<b>1.639.123,67</b>	<b>1.639.123,67</b>
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	127.459,00	127.459,00
300. Utile d'esercizio - Quota assegnata al fondo di beneficenza e ai fondi mutualistici	128.593,44	128.593,44
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA'</b>	<b>256.052,44</b>	<b>256.052,44</b>
<b>B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>15.175.612,17</b>	<b>15.175.612,17</b>

<b>VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	41.571,28	639.156,46
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	810.795,37	859.333,80
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.754,65	9.754,65
220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni, "rettifiche di valore da deter./riprese di valore", "altri oneri e proventi")	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte anticipate e differite)	510.008,40	262.060,65
Risultato destinato a riserve e utili non distribuiti	4.086.613,72	3.565.097,49
<b>C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL SISTEMA IMPRESA</b>	<b>5.458.743,42</b>	<b>5.335.403,05</b>



CAPITOLO

# 6

## La Responsabilità Sociale di Impresa



La diversità non è mai  
una scusa per l'esclusione,  
ma una ragione per l'unità

*Richard Cozmin*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Solidarietà**

il sentimento di supporto, unità e condivisione di  
obiettivi tra le persone.



# 6. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

La BCC San Marzano da sempre interpreta e si ispira ai valori della cooperazione di credito, per rispondere ai bisogni della comunità e promuovere lo sviluppo dei territori in cui opera. Negli anni la Banca ha maturato una lunga esperienza nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, con la redazione del Bilancio Sociale prima (dal 2002) e del Bilancio Integrato poi (dal 2012) per cui si è aggiudicata ben due Oscar di Bilancio (2008 e 2013), seguendo la logica della mutualità e della sostenibilità.

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il secondo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

La Banca riconosce da sempre l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con gli obiettivi di business. Per questo, in linea con la Capogruppo, ha adottato le seguenti politiche in materia di sostenibilità.

**La Policy Anticorruzione** descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione.

**La Policy Ambientale** descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

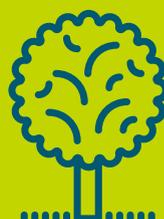
**La Policy sui diritti umani** descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle condizioni di lavoro basilari al fine di contribuire, nel lungo periodo, a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder.

**La Policy sulla diversità** descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro.

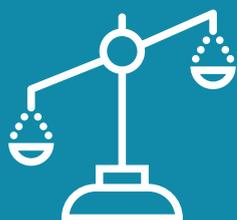
Ad integrazione delle Politiche sopra menzionate, dal 2021 sono state adottate la **Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari** e la **Policy sull'intermediazione di armamenti**, che si inserisce nella serie di policy adottate dal Gruppo per definire la propria responsabilità sociale nello svolgimento delle attività di business.



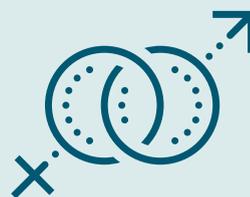
**POLITICA  
ANTICORRUZIONE**



**POLITICA  
AMBIENTALE**



**POLITICA  
SUI DIRITTI UMANI**



**POLITICA  
SULLA DIVERSITÀ**



CAPITOLO

# Il coinvolgimento degli Stakeholder



Essere inclusivi non è  
un atto di carità,  
ma un segno di rispetto  
per l'umanità

*Laelah Giffy Akita*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Uguaglianza**

il principio secondo cui tutte le persone sono uguali  
in termini di diritti e opportunità.



# 7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La mutualità caratterizza la natura e l'attività della BCC San Marzano. È un modo specifico di fare impresa, una formula di organizzazione e gestione aziendale che ha origini nel passato e insieme moderna, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari.

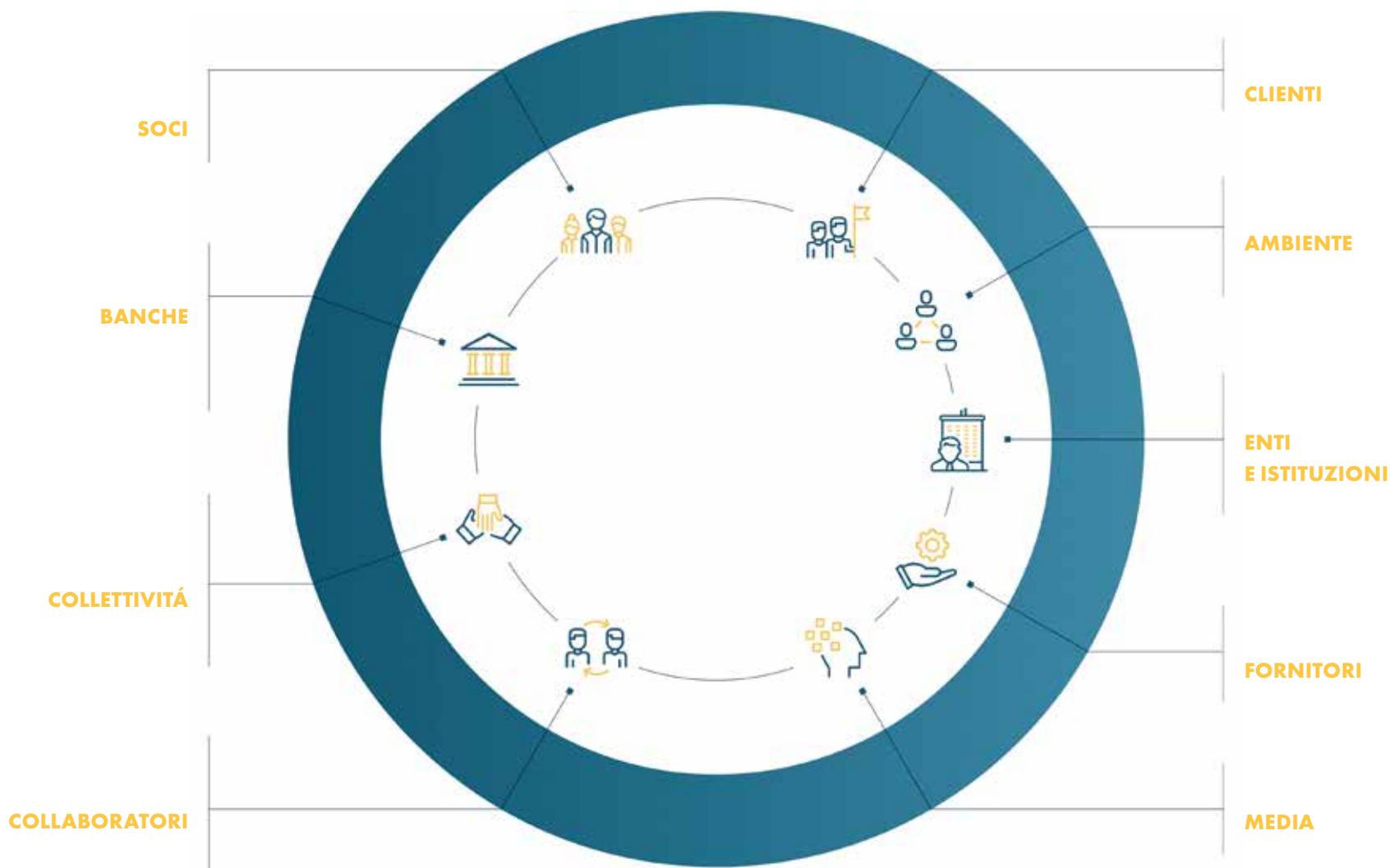
Per la BCC San Marzano, la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico.

Cinque sono le declinazioni della **mutualità** della Banca:

- **interna**, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- **esterna**, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- **intergenerazionale**, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- **di gruppo**, all'interno del Gruppo Cassa Centrale: attraverso il contratto di coesione e l'accordo di garanzia;

- **all'interno del Credito Cooperativo**, in quanto parte di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal testo unico bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di "beni comuni" istituzionali.

In quest'ottica la chiave del successo risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in maniera trasparente e pone particolare attenzione alla qualità delle relazioni, alla comprensione dei diversi punti di vista, delle aspettative, dei bisogni. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, asset). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la comunità. In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.



## 7.1.SOCI



*I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.*

### Articolo 9. Soci

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperative a favore dei **Soci**, che sono i **protagonisti dell'azione sociale**, condividendone valori e finalità.

La cooperativa del credito si contraddistingue da altre forme societarie per la centralità della Persona, per la destinazione degli utili e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione ad una forma concreta di democrazia economica, ossia per la funzione sociale fondata su localismo e mutualità.

I soci sono espressione del territorio: risiedono e operano in via continuativa nella zona di competenza della Banca e in base al principio del voto capitaro, ogni Socio ha diritto ad un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta, che non può superare i 100.000 Euro.

La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

I soci della BCC San Marzano beneficiano di un **trattamento privilegiato**, nella fruizione di prodotti e servizi erogati dalla banca e partecipano annualmente all'assemblea che approva il bilancio, rinnova le cariche sociali e determina le strategie aziendali.

**Nel 2022** il numero dei soci è stato pari a **2.350**, registrando una riduzione di 34 unità rispetto al 2021, a seguito di un processo di razionalizzazione e consolidamento della base sociale attiva che ha visto l'ingresso di 27 nuovi soci e l'uscita di 61 soci. Nei comuni presidiati dalla rete di filiali della Banca, **circa 1 cittadino su 142 è socio della BCC San Marzano.**

### 7.1.1. SERVIZI E AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI

A differenza delle società per azioni, la BCC San Marzano ha l'obiettivo primario di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. A partire da diverse tipologie di **premi** per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con una votazione finale di 110/110; 50 anni di matrimonio. Nel corso del 2022 sono stati riconosciuti 6 premi per la laurea per un totale di 1.500 Euro, 9 premi per la nascita di un figlio per un totale di 1.800,00 Euro e 9 premi nozze d'oro per un totale di 2.250 Euro.

La Banca ha sostenuto una spesa di 12 mila per l'acquisto di cadeaux consegnati ai soci intervenuti all'Assemblea, che nel 2022 si è svolta con grande partecipazione pur attraverso la modalità del Rappresentante Designato a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La BCC San Marzano, inoltre, riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con **PrestiTutto soci**: il finanziamento personale a tasso fisso, a medio termine per l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.). Tra le agevolazioni, significativo è il pacchetto assicurativo in collaborazione con Assicura "Socio Sicuro" dedicato esclusivamente ai membri della compagine sociale BCC San Marzano insieme al Deposito Gold Soci, deposito a risparmio nominativo con condizioni agevolate per i soci della Banca.

Il mondo soci della BCC San Marzano ha una corporate identity ben definita con il pay off "**Siamo BCC**" che vuole trasmettere

l'idea del valore di essere soci della Banca per partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 65 anni è al servizio del territorio. La comunicazione è multicanale, in particolare online (sito, newsletter e social). La Banca è dotata di un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa. Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la **Carta**

**Socio "Siamo BCC"**, con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile sul sito della banca, nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.



PREMIO NASCITA



PREMIO LAUREA

SOCIO  
**SI** CURO

SOCIO SI'CURO



PREMIO NOZZE D'ORO



PRESTITUTTO SOCI



CARTA SOCIO

ESSERE SOCIO  
BCC SAN MARZANO  
CONVIENE!

con un  
RENDIMENTO  
**GOLD SOCI**

1,50%  
ANNUO

DEPOSITO GOLD SOCI

INCIDENZA CREDITI, DEBITI E SERVIZI BANCARI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA							
		2022	% su Nr Soci	2021	% su Nr Soci	2020	% su Nr Soci
<b>CREDITI VERSO SOCI</b>	Tot.Crediti vs Clientela	348.403.072		346.017.655		327.149.733	
	Tot.Crediti vs Soci	82.556.857		91.867.710		90.515.566	
	Cred.Soci/Tot Cred.	23,70%		26,55%		27,67%	
	Nr Tot.Rapporti Affidati	7.408		6.005		6.017	
	Nr Rapporti Soci affidati	1.415		1.511		1.598	
	Nr Rap.Soc.aff./Nr tot.Rap.Aff.	19,10%		25,16%		26,56%	
<b>RACCOLTA DIRETTA SOCI</b>	Tot.Raccolta Diretta	590.518.860		568.421.007		555.955.050	
	Tot.Raccolta Dir.Rapp.riconducibili a Soci	138.877.548		142.701.366		155.293.959	
	Tot.Rac.Dir.Rap.ric.Soci/Tot Racc.Dir.	23,52%		25,10%		27,93%	
	Nr Rap.Rac.Dir.in capo ai Soci	2.763		2.861		2.934	
	Nr Soci con Rap.Rac.Dir.	1.852	<b>78,81%</b>	1.905	79,91%	1.939	77,16%
<b>SERVIZI BANCARI</b>	Nr Soci Util.Serv.BCCSM	2.006	<b>85,36%</b>	2.036	85,40%	2.073	82,49%
	Nr Rap.Soci Util.Serv.BCCSM	17.833		17.652		16.519	
	Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	108.482		101.882		91.085	
	Nr Rap.Soci/Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	16,44%		17,33%		18,14%	
<b>Nr Soci</b>		<b>2.350</b>		<b>2.384</b>		<b>2.513</b>	

Nel 2022 il 23,70% del totale dei crediti della banca è impiegato verso Soci (clienti). Dal lato della raccolta diretta il 78,81% dei soci è creditore del 23,52% della raccolta diretta totale della Banca. Infine l'85,36% dei soci utilizza i servizi bancari collegati ai rapporti intrattenuti.

L'Ufficio Soci gestisce le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, che contengono informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link da consultare e molto altro ancora.

La movimentazione della compagine sociale;

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	2022	2021	2020
Totale soci al 01/01	2.384	2.513	2.529
Soci entrati nel corso dell'anno	27	13	4
Soci usciti nel corso dell'anno *	61	142	20
<b>Totale soci al 31/12</b>	<b>2.350</b>	<b>2.384</b>	<b>2.513</b>

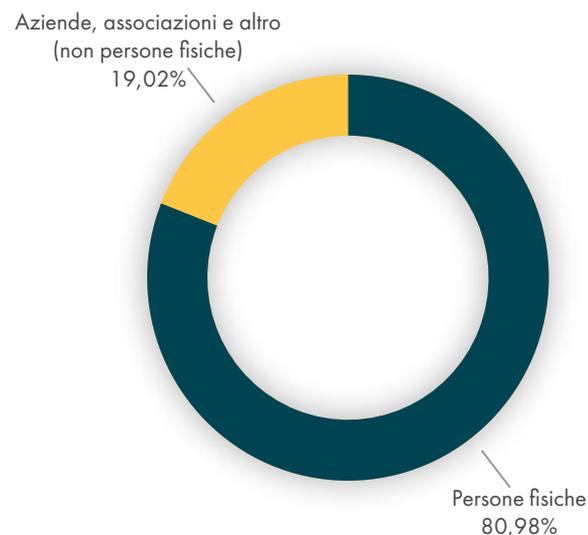
La percentuale di soci tra persone fisiche e persone giuridiche;

Soci per tipologia	2022
Persone fisiche	1.903
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	447
di cui Società per Azioni (S.p.A.)	4
di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)	327
di cui Società di persone	91
di cui Ditte individuali	6
di cui Cooperative	14
di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti	5
<b>Totale</b>	<b>2.350</b>

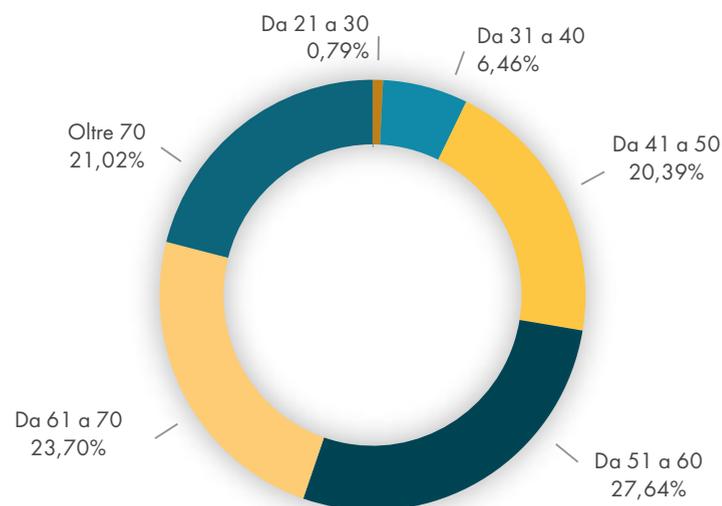
La distribuzione dei soci - persone fisiche - per classe di età;

Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2022
Fino a 20	
Da 21 a 30	15
Da 31 a 40	123
Da 41 a 50	388
Da 51 a 60	526
Da 61 a 70	451
Oltre 70	400
<b>Totale</b>	<b>1.903</b>

### SOCI PER TIPOLOGIA

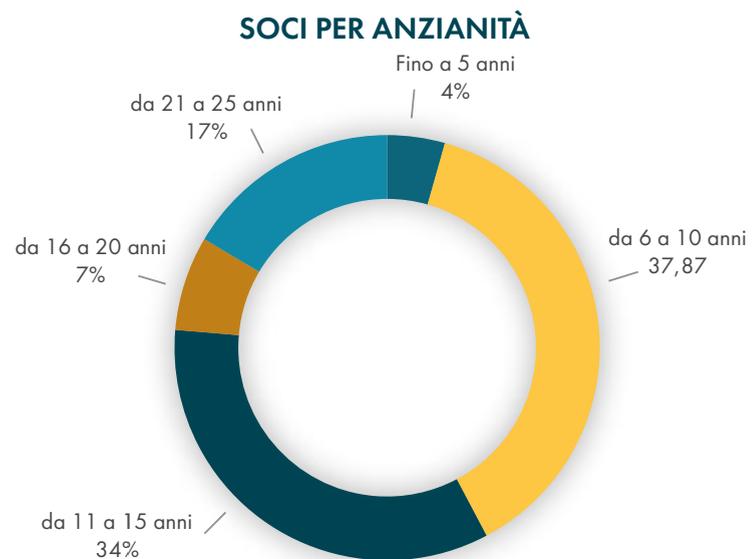


### SOCI PER ETÀ



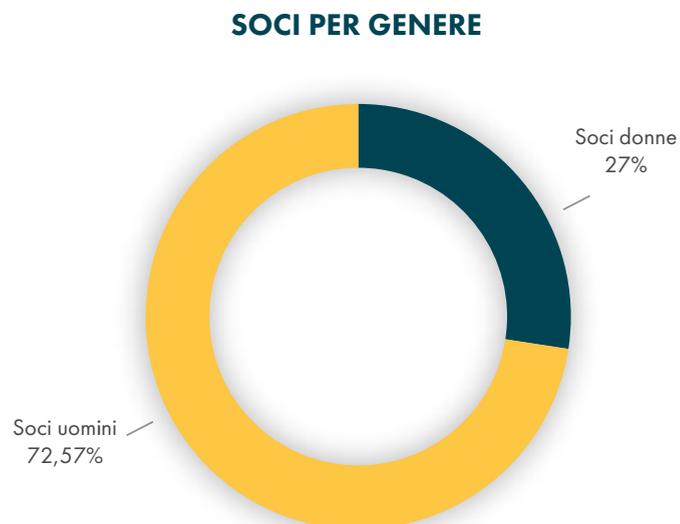
Indice di fidelizzazione (numero medio di anni di permanenza nella compagine sociale)

Soci per anzianità del rapporto (riferito allo status di socio)	2022
Fino a 5 anni	103
da 6 a 10 anni	890
da 11 a 15 anni	801
da 16 a 20 anni	169
da 21 a 25 anni	387
oltre 25 anni	
<b>Totale</b>	<b>2.350</b>



La percentuale di soci - persone fisiche suddivise tra uomini e donne;

Soci per genere (persone fisiche)	2022
Soci donne	522
Soci uomini	1.381
<b>Totale</b>	<b>1.903</b>



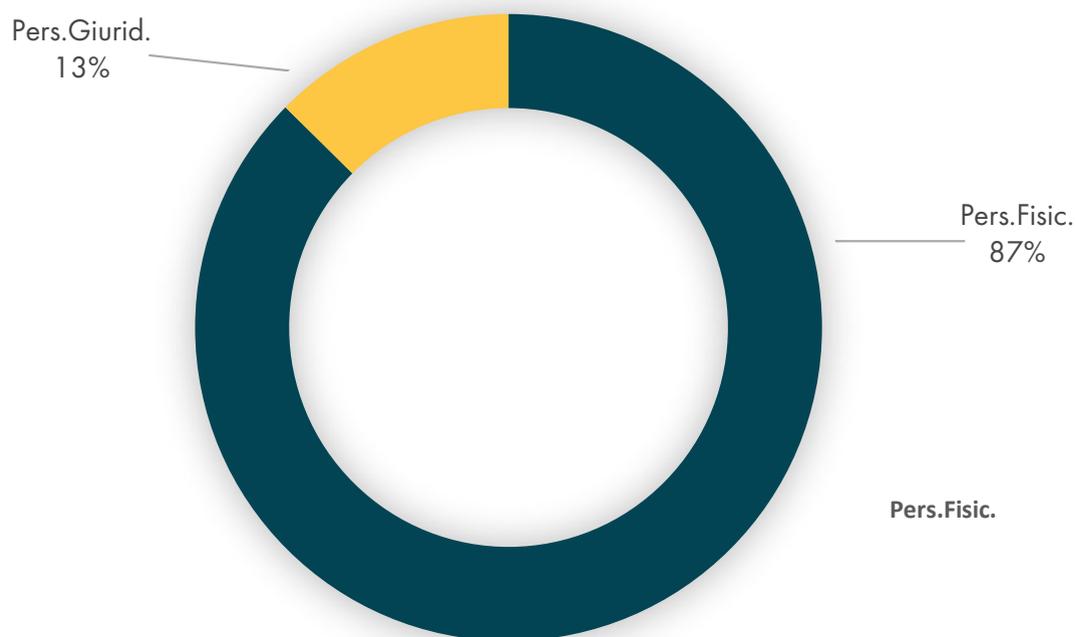
## 7.2.CLIENTI

L'obiettivo della Banca è promuovere il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità in cui opera, contribuendo al bene comune e generando benessere per le generazioni future, in un percorso sostenibile. Tutto questo coniugando il valore e l'autonomia di essere Banca Locale ed espressione del Territorio di riferimento con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità del Gruppo Bancario di appartenenza.

A dicembre 2022, i clienti sono pari a **28.064** (+1.31% rispetto al 2021). L'8,49% dei clienti sono soci della banca. Nei comuni in cui siamo presenti con la nostra rete di filiali **1 cittadino su 12 è cliente della Banca** (con un massimo di 1 su 2 a San Marzano e Faggiano e un minimo di 1 su 37 a Taranto).

Distribuzione dei clienti per tipologia e forma giuridica.

### DISTIBUZIONE CLIENTELA PER TIPO CONTROPARTE 2022



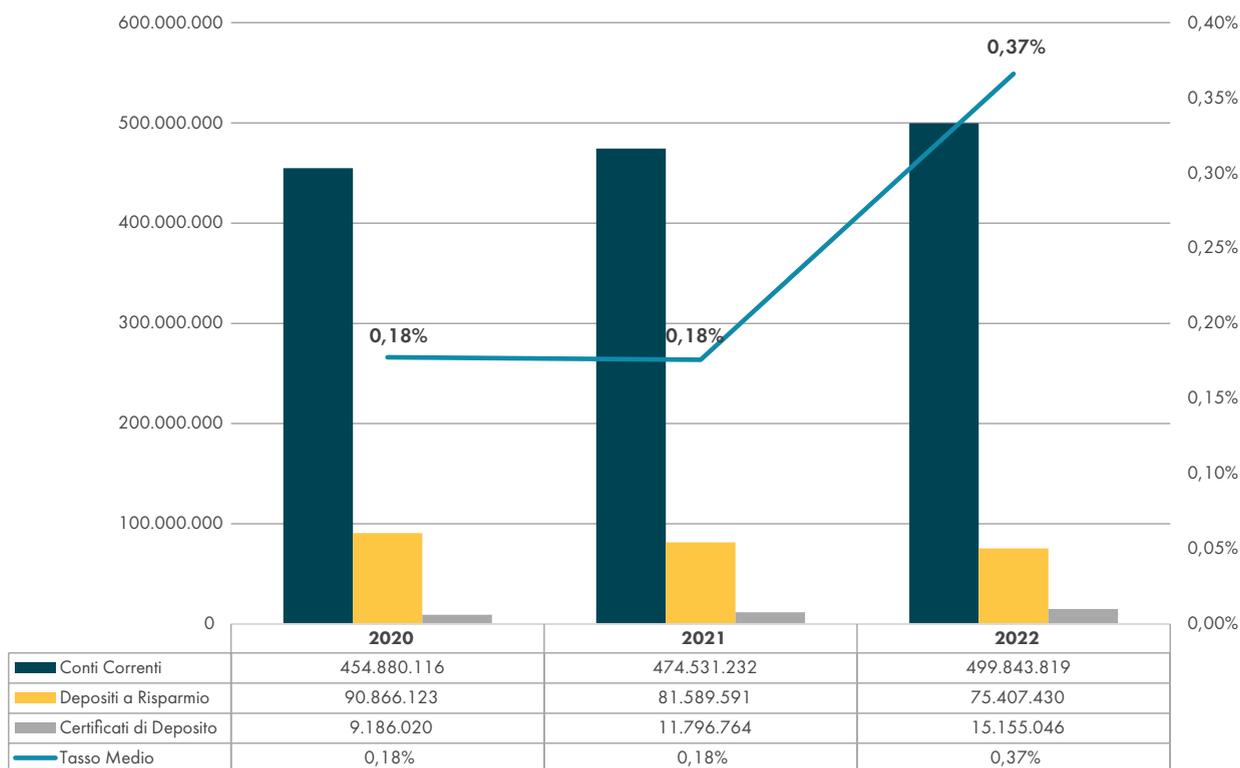
## ANDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA (RACCOLTA E IMPIEGHI)

La **raccolta diretta** ha registrato un incremento del 3,96%, raggiungendo 590 milioni di Euro ancora dovuto all'incertezza generata dall'emergenza sanitaria. In particolare sono aumentati i conti correnti (+5,33%) e i certificati di deposito (28,47%). Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti nell'ultima parte del 2022 hanno mostrato un aumento, a seguito delle decisioni delle BCE, prese per far fronte al perdurare dell'inflazione. In questo contesto la Banca ha offerto soluzioni per la diversificazione e la ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze di ogni cliente.

La **raccolta indiretta** ha rappresentato uno dei principali obiettivi nel 2022. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I, alle gestioni patrimoniali e alla Raccolta Amministrata, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita. I clienti hanno privilegiato anche gli investimenti verso prodotti di Finanza Etica.

Il **rapporto tra raccolta indiretta e raccolta complessiva** si è attestato oltre il 19,73%, in riduzione rispetto al 2022 (19,82%). Nel dettaglio le masse della Raccolta gestita si sono ridotte di 8,1 milioni mentre la Raccolta amministrata si è incrementata di 12,8 milioni, per effetto, come ribadito, del rialzo dei tassi soprattutto verso la fine del 2022, che ha determinato uno switch tra Gestita e Amministrata.

### ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA 2022



Anche nel 2022 la Banca ha favorito la vicinanza alle famiglie e alle imprese attraverso diverse misure di legge finalizzate a sostenere la liquidità. Sono state deliberate 24 richieste di finanziamento fino a 30 mila Euro previste dal Decreto Liquidità in favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti per un importo di circa 2,4 milioni di Euro.

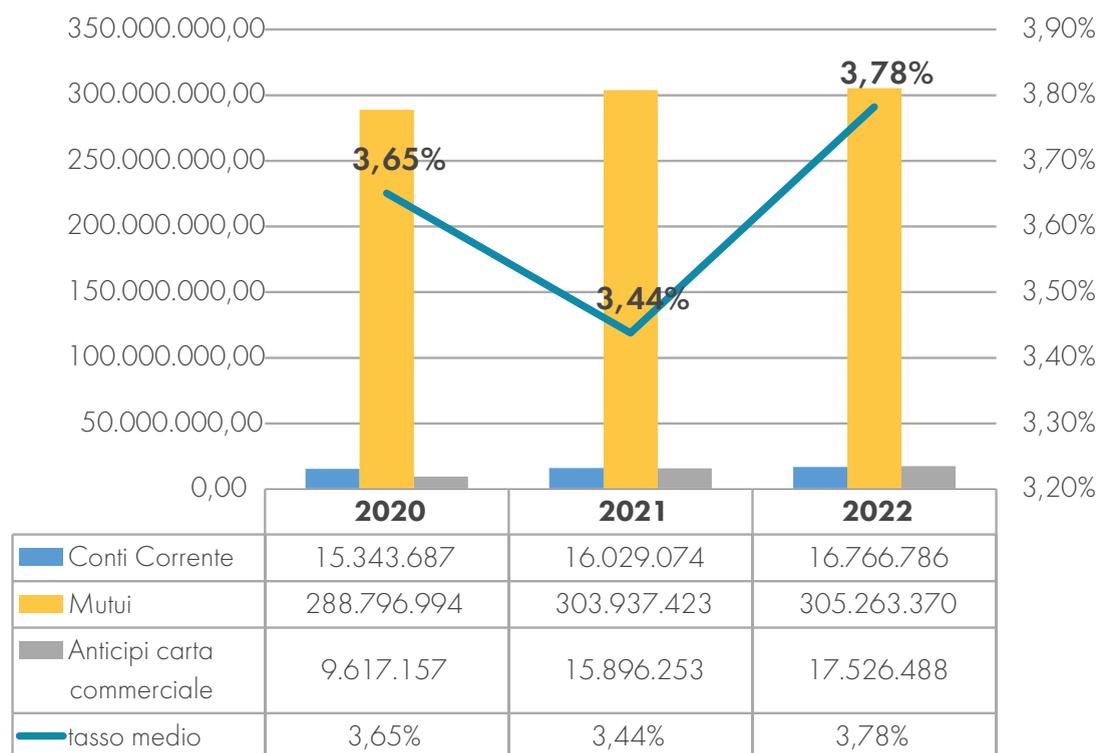
2022				
Prodotti e servizi con finalità sociale suddivisi per segmento	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€)	Importo erogato totale del segmento (€)	%
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>13</b>	<b>966.241</b>	<b>21.382.838</b>	<b>4,52%</b>
Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali	-	-	-	-
Finanziamenti a carattere agevolato per giovani (es. prestiti d'onore)	-	-	-	-
Mutui CONSAP	13	966.241	-	4,52%
di cui importo garantito Mutui CONSAP	-	660.452	-	0,03
Altra tipologia prestiti con finalità sociale (specificare nelle note il tipo di finanziamento)	-	-	-	-
<b>Imprese, artigiani e ditte individuali</b>	<b>84</b>	<b>3.376.370</b>	<b>29.959.336</b>	<b>11,27%</b>
Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 Euro	54	785.700	-	2,62%
Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB	-	-	-	-
Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali	-	-	-	-
Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni)	6	179.250	-	0,60%
Altra tipologia prestiti con finalità sociale (specificare nelle note il tipo di finanziamento)	-	-	-	-
<b>Per emergenza COVID-19:</b>				
Finanziamenti di cui all'art. 13 comma 1 lettera m del DL 23/2020 con garanzia del Fondo centrale di garanzia	2	46.000	-	0,15%
Finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia (esclusi quelli ai sensi dell'art. 13, c.1, lett. m) del DL23	22	2.365.420	-	7,90%
Finanziamenti con garanzia "ISMEA DIRETTA"	-	-	-	-
Finanziamenti con garanzia "SACE GARANZIA ITALIA"	-	-	-	-
<b>Associazioni e terzo settore**</b>			<b>103.000</b>	<b>-</b>

Tutto ciò ha portato la Banca a registrare un aumento degli **impieghi netti** del 1,10% rispetto al 2021 attestandosi a 339 milioni di Euro. Le forme tecniche che hanno registrato l'incremento sono costituite dagli Anticipi carta commerciale (+10,26% - in valore assoluto 1,6 milioni di Euro), Mutui (+0,44% - in valore assoluto 1,3 milioni di Euro) e Conti correnti (+4,60% - in valore assoluto 0,7 milioni di Euro). In conformità alle disposizioni di vigilanza, gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia locale.

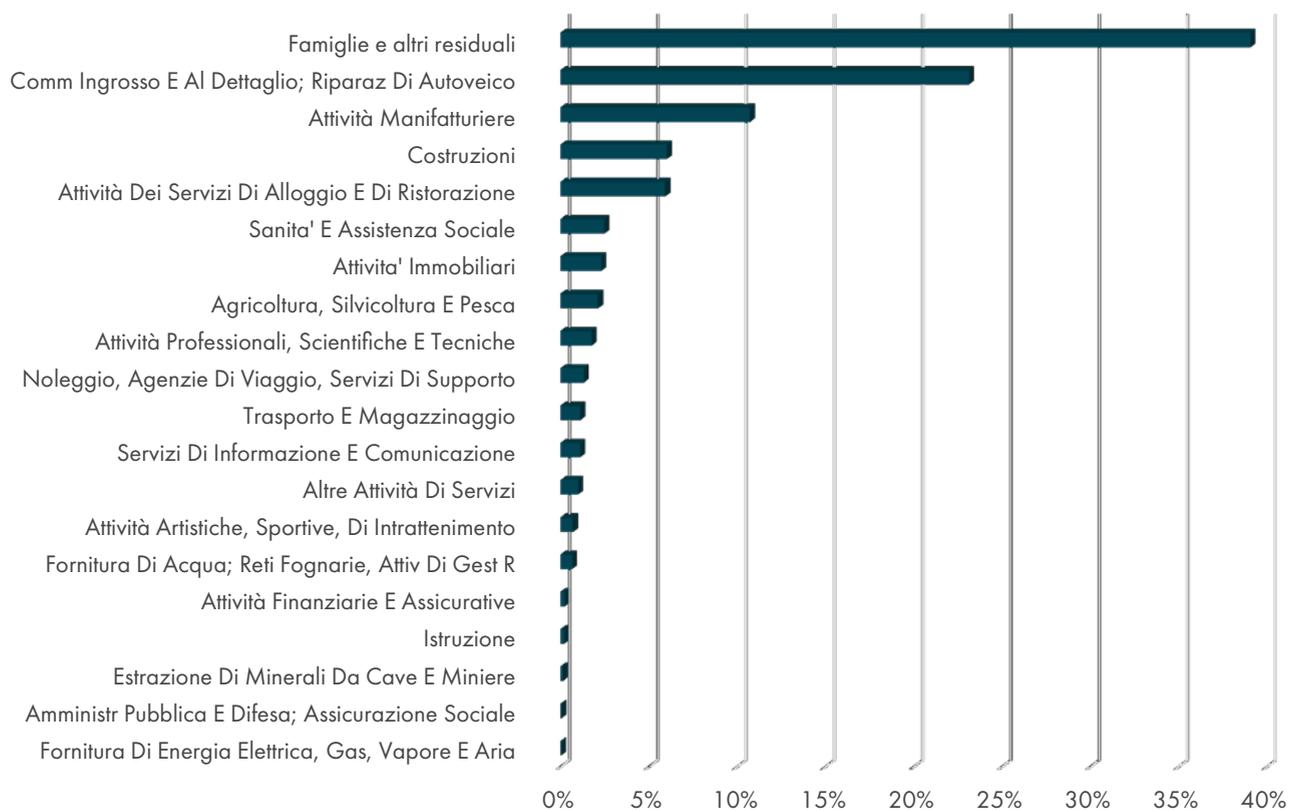
La banca ha continuato ad operare nel sostegno a privati e famiglie sia attraverso la concessione di finanziamenti diretti e sia attraverso gli accordi di collaborazione con le società produttrici di credito al consumo. In particolare, sono state erogate operazioni per il tramite di società terze con un volume complessivo di oltre Euro 4,3 milioni di finanziamenti di cui il 93% con le operazioni Prestipay, marchio del Gruppo Cassa Centrale, e per il restante ed in via residuale con Compass SpA.

Dall'analisi della **distribuzione del credito** (forma tecnica Mutui), emerge che nel 2022 è stato erogato alle Famiglie il 39,07% del credito, la restante parte per il 23,11% al codice ATECO Commercio all'ingrosso e al dettaglio, per il 10,74% Attività manifatturiere, 6,02% Costruzioni, 65,93% Attività di servizi alloggi e ristorazione, 2,48% Sanità e assistenza sociale, 2,30% Attività Immobiliari e infine tutte le altre attività per il restante 10,36%.

## ANDAMENTO IMPIEGHI CLIENTELA 2022



## Mutui per codice ATECO 2022



## PRINCIPALI PRODOTTI OFFERTI

La Banca mette a disposizione dei clienti un'offerta che favorisce il tessuto socio-economico in cui opera attraverso prodotti bancari e finanziari differenziati e innovative nonchè in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mercato. L'offerta alla clientela che, con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, è stata oggetto di razionalizzazione da un lato ed ampliamento dall'altro, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.



### PRIVATI E FAMIGLIE

- **Conti Correnti:** Conto Impresa F@acile, Conto Y@ung; Conto Pensiomat; Conto Leggero, Conto Directa
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Mutuo Casa; Prestipay; Prestito Benvenuto; Prestito Risolvotutto; Prestito Rinnovo Casa, Prestito Studio Presto
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM



### IMPRESE

- **Conti Correnti:** Conto Impresa F@acile, Conto BCC Impresa; Conto No Profit
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Apertura di credito, prestiti, mutui, operazioni di leasing e factoring, credito di firma e convenzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza anche con differenti misure di finanza agevolata, garantendo massima flessibilità e personalizzazione ai clienti
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM, POS
- **Eestero:** PAGamenti internazionali, incassi documentari, crediti documentari, garanzie internazionali, sostegno operatività con estero, finanziamenti a medio lungo termine



### SOCI

- **Finanziamenti:** Prestitutto Soci
- **Assicurazioni:** Socio Sicuro
- **Investimenti:** Deposito Gold Soci

In un contesto in costante evoluzione, dominato sempre più dalle nuove frontiere offerte della tecnologia al servizio del mondo bancario e segnato dalle difficoltà legate all'emergenza pandemica, l'offerta della BCC San Marzano si è arricchita con l'ampliamento dei servizi legati alla **Banca Digitale**: Inbank, in uso a 16.871 utenti (+6% rispetto al 2021), fruibile anche attraverso APP dedicate e disponibile nella versione destinata agli ipovedenti.

La piattaforma Inbank, per cui Cassa Centrale ha creato un sito vetrina dedicato (<https://www.inbank.it/info/info.html>) racchiude una vera e propria famiglia di servizi digitali completa ed integrata: dalla gestione online all'app, dal servizio notifica alla pianificazione delle spese, dal trading agli atm. Nel 2022 la Banca ha adottato il restyling grafico del servizio INBank Trading, rivolto alla clientela "non professionale" interessata ad effettuare la trasmissione di ordini titoli tramite il canale internet, mediante l'apertura di una stazione dedicata di "INBank Trading Online".



## OFFERTA GIOVANI

La Banca ha altresì aderito al “Progetto Giovani” di Cassa Centrale, la prima offerta giovani di Gruppo con una nuova identità condivisa e un sito dedicato spazioanoi.it oltre ad una serie di materiali promozionali a supporto. La Banca ha programma-

to l’adozione di tre dei quattro ambiti di offerta rivolta al target 0-30, rappresentati da altrettanti brand differenzianti. Ogni prodotto è rappresentativo di un target specifico, inserito in fasce d’età differenti.

Si tratta nella fattispecie di

### **Risparmiolandia 0-10 anni:**

Deposito a risparmio nominativo senza libretto che può essere sottoscritto dal genitoreo legale rappresentante del minore (0-18 anni) con l’obiettivo di accantonare risorse per il futuro. Il prodotto è stato arricchito dal Piano di Accumulo NEF minori per consentire ai clienti di costruire un patrimonio per figli, nipoti e non solo, mettendo da parte in modo produttivo i propri investimenti distribuiti nel tempo, anche di piccoli importi, in modo da consentire al minore, una volta raggiunta la maggiore età, di beneficiare dei frutti di un investimento cresciuto con lui.

**Oraomaipiù 11-18 anni:** Sistema di offerta che si compone di una carta prepagata ricaricabile dedicata al target 11-18 per gestire le principali spese e acquisti online e di un conto corrente riservato ai minori per favore l’ordinaria amministrazione delle spese e dei risparmi connessi alla vita quotidiana del giovane.

**Conto Università 18-27 anni:** Conto corrente dedicato ai clienti iscritti ad un corso di studi universitario, ad un Master o ad un corso di studio equiparato. Si tratta di un conto a pacchetto con Inbank e carta di debito personalizzata Universicard gratuiti.



## MONETICA

La Banca ha aderito alle iniziative per il rilancio delle carte di pagamento finalizzate a sviluppare il comparto della monetica.

Si tratta nella fattispecie del concorso Viaggia Green con Visa Debit per il collocamento della nuova carta di debito evoluta Visa Debit. Il concorso ha visto la partecipazione di oltre 1200 possessori di carte elegibili che hanno aderito all'estrazione di 30 e-bike e 1 Fiat 500 elettrica.



Nell'ambito dell'importante collaborazione di Cassa Centrale con **Nexi**, la Banca ha aderito a:

**La Campagna Retail Credit** con Concorso a premi volto a proporre nuove carte di credito Retail (Classic, Prestige, Excellence, Aggiuntive e Familiari) ai Clienti già correntisti della Banca o a nuovi. L'iniziativa promozionale ha garantito ai sottoscrittori di almeno una carta l'iscrizione gratuita per un anno a iosi START1 con 50 Euro di buoni e Gift Card da spendere ogni mese. Inoltre, ha previsto un premio ad estrazione di iPhone 13.

**La Campagna Business Credit** volta a proporre nuove carte di credito business ai Clienti già correntisti della Banca o a nuovi, con estrazione a premi per i clienti sottoscrittori di una carta. Il premio è un corso IAB Italia Digital Marketing e Advertising.

L'attenzione al cliente si sostanzia anche nella **cura e nel layout con cui sono realizzate le sedi della Banca** in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi da parte **di utenti diversamente abili**, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato "**Fast Bank**", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Nel corso del 2022 sono stati ricevuti, processati e archiviati un totale di **9 reclami** nel 2020 di cui 14 infondati, prevalentemente legati ai servizi bancari e di credito.

RECLAMI PER TIPOLOGIA	2022	2021	2020
Reclami relativi a servizi bancari	5	5	5
Reclami relativi a servizi di credito / finanziamento	2	4	6
Altro (specificare)	2	1	5
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>16</b>

## 7.3. COLLABORATORI

### **Articolo 1. Primato e centralità della persona**

*Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.*

### **Articolo 11. Dipendenti**

*I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.*

La Banca riserva grande attenzione ai collaboratori, nella consapevolezza che la professionalità e la passione delle persone in un ambiente di lavoro sano e positivo siano requisiti indispensabili per gestire in modo responsabile il business, attraverso l'attuazione di politiche che garantiscano la piena tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro competenze.



### 7.3.1 ORGANICO

A dicembre 2022 il personale della banca è costituito da **107 collaboratori** (5 assunzioni e 7 cessazioni), in diminuzione di di 2 unità pari al 1,8% rispetto al 2021. Il **91% è socio della Banca**. L'**età media** si attesta a **46 anni** (44 per le donne e 48 per gli uomini). La **presenza femminile è pari a 34%** con 36 donne su 107, di cui 6 quadri direttivi e 30 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità al tema della parità di genere. Al personale dipendente si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari. Nell'organico sono presenti **2 collaboratori appartenenti a categorie protette**.

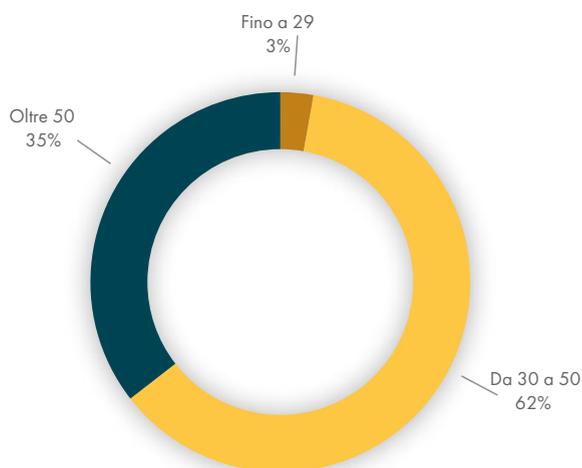
#### COLLABORATORI PER GENERE 2022



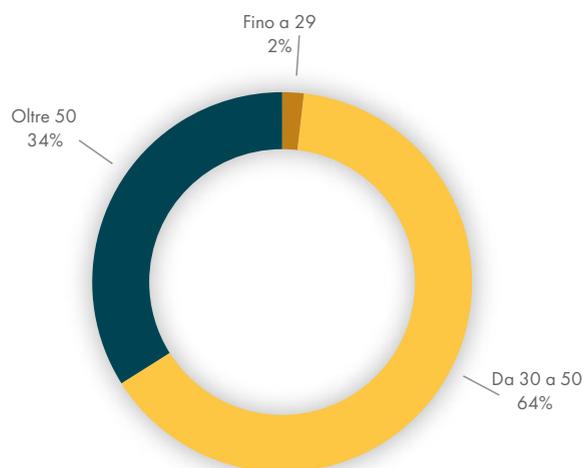
#### COLLABORATORI PER GENERE 2021



#### COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2022



#### COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2021



Numero di Collaboratori per Categoria e Genere	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	-	1	2	-	2
Quadri direttivi	18	6	24	17	7	24
Impiegati	52	30	82	53	30	83
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>36</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>37</b>	<b>109</b>

Età media	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei collaboratori	48	44	46	48	43	45

Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità	2	0	2	2	0	2

L'impegno della Banca per il mantenimento di **rapporti di lavoro stabili e duraturi** è confermato dall'anzianità di servizio (l'85% dei Collaboratori è in forza da un periodo compreso tra i 6 e i 25 anni) e dalla percentuale di Collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 97,2% del totale.

Collaboratori per Anzianità Lavorativa	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	4	4	8	4	5	9
6 a 10 anni	10	10	20	14	13	27
11 a 15 anni	22	10	32	26	8	34
16 a 20 anni	17	5	22	13	6	19
21 a 25 anni	11	6	17	9	4	13
26 a 30 anni	6	1	7	5		5
31 a 35 anni	1	-	1	1	1	2
36 a 40 anni	-	-	-			-
più di 40 anni	-	-	-			-
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>36</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>37</b>	<b>109</b>

La Banca si impegna a garantire orari di lavoro dignitosi, assicurando sia il numero massimo di ore di lavoro entro i limiti stabiliti dalla legge sia i bisogni dei lavoratori durante le fasi del rapporto, riconoscendo le esigenze connesse alle varie fasi della vita, come ad esempio maternità, paternità, salute propria e dei parenti etc.

Al fine di coniugare gli impegni privati e lavorativi, la Banca garantisce soluzioni individuali per soddisfare le esigenze dei propri Collaboratori. Il **part time** rappresenta circa lo 2,80% dei dipendenti, con 3 unità donna che lo utilizzano.

Collaboratori per tipo di impiego e genere	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	71	33	104	72	34	106
Part-time	-	3	3		3	3
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>36</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>37</b>	<b>109</b>

Le politiche di **selezione e assunzione**, improntate ai valori di trasparenza e pari opportunità, sono rivolte a reperire professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente ed in linea con i principi del Codice Etico, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Le assunzioni del 2022, pari a 5 unità, sono complessivamente bilanciate per genere (2 donne e 3 uomini) in relazione ai numeri generali.

Il **tasso di assunzione** si attesta complessivamente allo **4,59%**.

Collaboratori assunti e cessati per genere	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	3	2	5	4	2	6
Dipendenti cessati	4	3	7	4	-	4

Collaboratori assunti e cessati per fascia di età	2022				2021			
	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale
Dipendenti assunti	2	3		5	1	3	2	6
Dipendenti cessati	1	3	3	7	1	-	4	5

I **criteri di selezione** dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

## 7.3.2 FORMAZIONE

La formazione e la valorizzazione delle risorse umane rivestono per la BCC San Marzano una funzione strategica, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca coinvolge ogni anno i dipendenti in intense attività di formazione e aggiornamento professionale per il consolidamento e l'accrescimento della conoscenza sia specialistica che di base e nella formazione identitaria. Oggi chi lavora in Banca deve possedere rinnovate capacità di relazione, deve padroneggiare normative e procedure

che comportano responsabilità e rischi, deve essere riconosciuto da famiglie e imprese come consulente, deve dare risposte a domande sempre più complesse e adattarsi a scenari che mutano repentinamente.

Nel 2022 sono state erogate **5.979 ore di formazione** di natura tecnico - specialistica, di cui 3 destinate ai dirigenti, 921 ai quadri direttivi (con una media di circa 38 ore a persona) e 5.056 agli impiegati (con una media di 62 ore a persona).

Numero ore di formazione per genere e categoria	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3		3	18		18
Quadri direttivi	683	238	921	604	277	881
Impiegati	3.409	1.647	5.056	2.312	938	3.250
<b>Totale</b>	<b>4.094</b>	<b>1.885</b>	<b>5.979</b>	<b>2.934</b>	<b>1.214</b>	<b>4.148</b>

Numero ore di formazione medie per genere e categoria	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	0	3	9	0	9
Quadri direttivi	38	40	38	36	40	37
Impiegati	66	55	62	44	31	39
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>52</b>	<b>56</b>	<b>41</b>	<b>33</b>	<b>38</b>

Numero ore di formazione per tipologia	2022	2021
Manageriale	89	125
Tecnico-specialistico	5.890	4.023
Training di inserimento o induction		
Salute e sicurezza		
Altro (specificare)		
<b>Totale</b>	<b>5.979</b>	<b>4.148</b>

Anche nel corso dell'anno 2022 la Banca ha messo a disposizione dei propri collaboratori un programma di formazione articolato. L'offerta formativa 2022 è stata erogata attraverso le modalità in presenza con lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) e online con Webinar, FAD, Strumenti di E-learning.

**Nel 2022 gli investimenti in formazione si sono attestati a 36.534 Euro.**

A causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto anche il mondo della scuola, la Banca non ha potuto stipulare come negli anni precedenti convenzioni con Istituti e Università per attivare progetti di tirocini formativi o di Alternanza scuola-lavoro, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani all'interno del mercato del lavoro.

L'endorsment formativo è stato messo a disposizione da Cassa Centrale con "Banking Care" e "LMS Management" in cui una parte importante è stata dedicata nel 2022 ai temi ESG con i moduli: Empowerment Femminile: percorso per promuovere la leadership femminile; Diversità ed Inclusione: la nuova sfida delle HR; Il valore della diversità: come un ambiente inclusivo fa bene al business; Formazione e aggiornamento sulla Dichiarazione Non Finanziaria; Risultanze DNF e iniziative di comunicazione.

Nell'ottica di mantenere costantemente alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali delle prime linee, la banca ha proseguito anche nel 2022 la collaborazione con la società di formazione OSM – Open Source Management per analizzare i profili aziendali attraverso il metodo I-Profile, L'analisi ha consentito alla Banca di misurare i dieci "ingredienti" fondamentali che determinano la produttività di ogni persona offrendo una valutazione oggettiva del potenziale individuale di ciascuno, individuandone pregi e aree di miglioramento al fine di individuare le azioni da mettere in campo per gestire in modo efficace e incentivare ogni singolo individuo e migliorarne le performance professionali. Parallela-

**B**ANKING CARE  
**A**cademy  
GRUPPO CASSA CENTRALE

  
OPEN SOURCE MANAGEMENT  
human centered business partner.

mente si è lavorato sulle competenze e attitudini personali dei colleghi coinvolti, attraverso l'utilizzo di strumenti formativi progettati ad hoc e attraverso un percorso fatto di incontri individuali e collettivi sui temi della leadership, del miglioramento della propria efficacia come "collaboratore di uno staff vincente" e dell'utilizzo al meglio dei propri collaboratori, con la prospettiva di ottenere una costante progressione dei risultati personali e di gruppo.

Ha inoltre avviato un percorso di formazione interna a cura dei responsabili di servizio e/o di profili specialistici all'interno dell'organico per mettere in rete il knowhow su determinati aspetti che riguardano il credito in bonis e deteriorato, il commerciale e la finanza: criteri di classificazione delle esposizioni creditizie e piattaforma EWS; Formazione Gestori Affluent / Small Business- PEF 3; Formazione Wf semplificato fino al 50k; Istruttoria credito privati e imprese con casi pratici; Rilevazione misure di Forbearance e rating di legalità.

I suddetti moduli hanno affiancato le sedute formative offerte dalle società prodotte del Gruppo come Assicura, e/o agenzie esterne con cui la Banca ha intrattenuto rapporti di collaborazione su iniziative specifiche come EON, Clessidra Factoring e Crif. La Banca ha, altresì, partecipato ad un'iniziativa promossa dal Gruppo Cassa Centrale dal titolo "**Confidenza Digitale**"; l'obiettivo di questa formazione, erogata in "pillole", è quello di educare i dipendenti in ordine ai rischi derivanti dagli attacchi informatici di cui le aziende italiane sono sempre più vittime nella società contemporanea.

Inoltre, già dalla fine del 2019 è stato avviato il progetto di **formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione** (Esponenti Aziendali). **Nel 2022 sono state erogate un totale di 135 ore per amministratori e sindaci** tramite video conferenza.

Infine, a supporto del coinvolgimento attivo del personale in un'ottica di crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo la Banca ha intensificato l'accesso dei collaboratori alla **piattaforma CCB Square**, uno strumento di comunicazione



online creato nel 2019 da Cassa Centrale per facilitare la circolazione di informazioni e documentazione e per agevolare la comunicazione con e tra i Collaboratori.

La piattaforma dispone anche di diverse “comunità di pratica”, luoghi virtuali interattivi dove è possibile condividere informazioni utili tra i referenti delle Banche del Gruppo e i referenti di Cassa Centrale, con l’obiettivo di aumentare il senso di appartenenza e favorire l’identità di squadra.

La comunicazione verso i Collaboratori della BCC San Marzano avviene principalmente attraverso **intranet aziendale e posta elettronica**, oltre **ad incontri periodici che nel 2022 si sono svolti in presenza adottando le precauzioni previste per legge in materia di Covid 19**.

### 7.3.4 POLITICHE RETRIBUTIVE E AVANZAMENTI DI CARRIERA

La Banca ha adottato le **politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale**, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d’Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l’assegnazione degli “una tantum” al personale.

La BCC San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione specifici.

Nel 2022 sono stati **promossi ad inquadramento successivo n. 9 collaboratori**, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato verso impiegati e quadri il riconoscimento del **premio di risultato** relativo all’anno 2021, calcolato in base ai criteri previsti dal Contratto Integrativo Regionale di 2° livello (sottoscritto nel 2009 con le Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperativo).

Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, la Banca riconosce annualmente, dopo l’approvazione del Bilancio d’esercizio, un’erogazione una tantum in relazione all’impegno e alle single responsabilità attribuite

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell’orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

### 7.3.5 IL BENESSERE DEI COLLABORATORI

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri collaboratori comportamenti responsabili, preservando la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le strutture della Banca, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, in accordo con quanto dichiarato dal Codice Etico, seguendo il **Modello Organizzativo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori**, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 213/01, nonché il **Regolamento della Capogruppo sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro**. Il presidio della Salute e Sicurezza è affidato al Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e alle altre figure previste dal D.Lgd 81/08, per garantire le migliori condizioni di salute, sicurezza e incolumità degli ambienti di lavoro.

Nel 2022 la Banca ha continuato a espletare alcune **azioni di prevenzione ed igiene per il contenimento del contagio da COVID-19**: la costituzione del comitato di sicurezza, gli aggiornamenti dell'addendum al DVR, il presidio costante dei luoghi di lavoro e la fornitura di dispositivi di protezione individuali indispensabili per lavorare in sicurezza. Tutti i collaboratori hanno continuato a ricevere mascherine ma di tipo FFP2 a causa della incrementata contagiosità delle nuove varianti, oltre che gel disinfettante e guanti. È stata effettuata costantemente la sanificazione di tutti gli spazi, raddoppiando anche gli interventi di pulizia degli impianti di climatizzazione, da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

In merito alla **comunicazione interna sull'Emergenza Covid-19** è stato diffuso tempestivamente in tutte le sedi della Banca e a tutti i collaboratori il relativo materiale informativo (locandine, protocolli e link sempre aggiornati sulla normativa vigente) per la prevenzione e la sicurezza. In merito alla comunicazione interna sull'Emergenza Covid è stato diffuso tempestivamente in tutte le sedi della Banca e a tutti i collaboratori il relativo materiale informativo (locandine, protocolli e link sempre aggiornati sulla normativa vigente) per la prevenzione e la sicurezza.

Inoltre è stato erogato uno specifico corso di formazione in modalità Fad per istruire i collaboratori sul protocollo anti-contagio da Covid 19 per totale di 53 ore.

Gli **interventi** per fronteggiare l'emergenza da Covid – 19 ammontano nel 2022 a **64.000 Euro**, inclusa l'Assemblea dei Soci che per ragioni di sicurezza si è svolta a distanza tramite il Rappresentante Designato.

Nell'ottica della riduzione di rischi e assembramenti, si è provveduto, altresì, alla tempestiva **riorganizzazione delle risorse umane con le diverse formule di lavoro agile**. Nel 2022 il 28% del personale ha lavorato in modalità agile.

Nell'anno 2022 i collaboratori, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a **regolari visite sanitarie e oculistiche**. Si è verificata una sola assenza per infortunio (in itinere).

Nel 2022 il totale giorni lavorati ammonta a 18.923, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 803 (di cui il 75% riconducibili ad assenze per malattia Covid). Il **tasso di assenza è pari al 4,24%**, in aumento rispetto all'1,95 del 2021.

Infortuni - Collaboratori	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale ore lavorate	12.363	6.560	18.923	15.016	7.632	22.648
Totale ore di assenza (comprese assenze per COVID-19)*	549	254	803	280	161	441
Totale ore di assenza per COVID-19	412	191	602	13	81	94
Numero totale di infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
<i>  sul lavoro</i>						
<i>  in itinere</i>	-	-	-	-	-	-

Tasso di infortuni	2022			2021		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tasso di assenza	4,44067	3,87195	4,24351	1,86468	2,10954	1,94719

Il tema della sicurezza è anche di natura informatica e riguarda la protezione dei dati. A questo proposito i collaboratori hanno continuato a partecipare attivamente all'iniziativa ideata da Cassa Centrale "**Confidenza digitale**", sulla sicurezza nel mondo digitale a tutti i collaboratori delle Banche affiliate e Società del Gruppo. Si tratta di pillole formative e attività di comunicazione e sensibilizzazione in modalità phygital, sia virtuale attraverso campagne ad hoc che fisico con la distribuzione di materiale in banca (poster, stickers, gadget) ad esclusivo uso interno.



## 7.4 ALTRE BANCHE E ISTITUZIONI

### 7.4.1. RAPPORTI CON ALTRE BANCHE

La Banca nel 2022 ha intrattenuto 27 rapporti (tutti su base apporta) con 3 istituzioni creditizie. Numero identico all'anno precedente, per effetto delle Policy interne al Gruppo Cassa Centrale che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.

I rapporti intrattenuti con le 2 restanti istituzioni creditizie esterne al Gruppo Cassa Centrale Banca, hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione. La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo di sottoconti in valuta.

### 7.4.2 RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Per le nuove operazioni, la Banca ha operato esclusivamente con le **Compagnie Assicurative e Intermediari Finanziari** della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Sono state gestite le operazioni delle altre controparti in via residuale in quanto presenti nel portafoglio dei clienti ridimensionando, di fatto, le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo. Il portafoglio di Eurovita è passato dalla gestione diretta alla gestione indiretta attraverso il ricollocamento in **Assicura Agenzia** che, di fatto, è diventato il riferimento per le operazioni in campo assicurativo sia nel ramo danni che nel ramo investimenti.

Il risparmio gestito di nuova produzione è stato canalizzato esclusivamente sui **fondi Nef** e sulle **gestioni patrimoniali di Cassa Centrale**. È stata consolidata la relazione con **Prestipay**, di proprietà di Cassa Centrale, nel settore del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio.

Nel campo del leasing alle imprese, l'attività è stata canalizzata tutta su **FRAER Leasing S.p.a.** mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche nonché per

finanziare investimenti in macchinari delle aziende clienti.

I rapporti con gli istituzionali **Enti di Vigilanza** (Banca d'Italia, U.I.F., Consob e B.C.E. tramite la nostra Capogruppo CCB) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

Cassa Centrale Banca, in quanto Capogruppo, con le sue strutture rappresenta la prima interlocutrice della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, Interfidi s.c.a.r.l., Finpromoter s.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, ecc.).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni **non si registrano casi di contenzioso**.

Inoltre, nel corso del 2022 per l'attività propria la Banca **non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti**.

### 7.4.3 STATO ED ENTI LOCALI

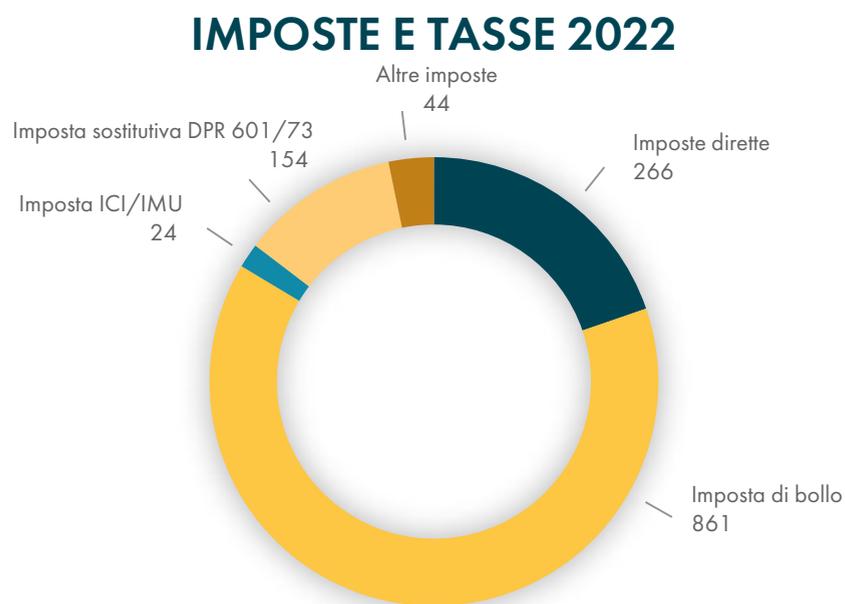
Nel 2022 sono state rilevate in bilancio **imposte e tributi** per un importo pari a 1.348 mila Euro, oltre a 4.221 mila Euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, entrambe al netto dei crediti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico	UM	2022	2021	2020
Imposte dirette	€/000	266	238	363
Imposta di bollo	€/000	861	844	790
Imposta ICI/IMU	€/000	24	34	35
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	154	156	241
Altre imposte	€/000	44	19	19
<b>Totale</b>	<b>€/000</b>	<b>1.348</b>	<b>1.291</b>	<b>1.448</b>

<b>Ritenute d'acconto</b>	<b>€/000</b>	<b>5.327</b>	<b>3.183</b>	<b>4.221</b>
---------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nel grafico che segue si evidenzia l'**apporto economico dalla Banca allo Stato**, distinguendo per tipologia di imposta.



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della **detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile**, per un importo pari a 2.700 mila Euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti **Locali, Pubblica Amministrazione, Cofidi e Associazioni di categoria** i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- MUMLAB (piattaforma di equità crowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzione con Consorzio ANCEO di Grottaglie, costituito da produttori di uva da tavola;
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).

- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranched Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con COFIDI.IT: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia COFIDI.IT.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con ARTIGIANFIDI PUGLIA: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad ARTIGIANFIDI PUGLIA.

La Banca, nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui intrattiene rapporti, ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà. La Banca inoltre si rivolge a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

Infine, la Banca non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e di conseguenza non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali, pur essendo organizzata in Servizi a cui è stata delegata, secondo limiti definiti nelle policy interne, una relativa autonomia nell'assumere impegni ciascuno con le rispettive controparti esterne.

## 7.5 FORNITORI

La Banca ricerca i propri fornitori all'interno della compagine sociale, o nell'ambito degli operatori economici locali o del Gruppo Cassa Centrale. La scelta dei fornitori avviene in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza. Costituiscono **criteri** preferenziali: integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al tessuto socio economico locale, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. Dal 2020 la Banca, per effettuare gli acquisti fa riferimento ad un Ufficio centrale di procurement che garantisce a tutte le banche del Gruppo Cassa Centrale un servizio specialistico, grazie all'utilizzo di una **piattaforma software denominata IVALUA**, introdotta da Cassa Centrale Banca. La piattaforma gestisce i fornitori di ciascuna Banca attraverso l'anagrafica, la qualifica

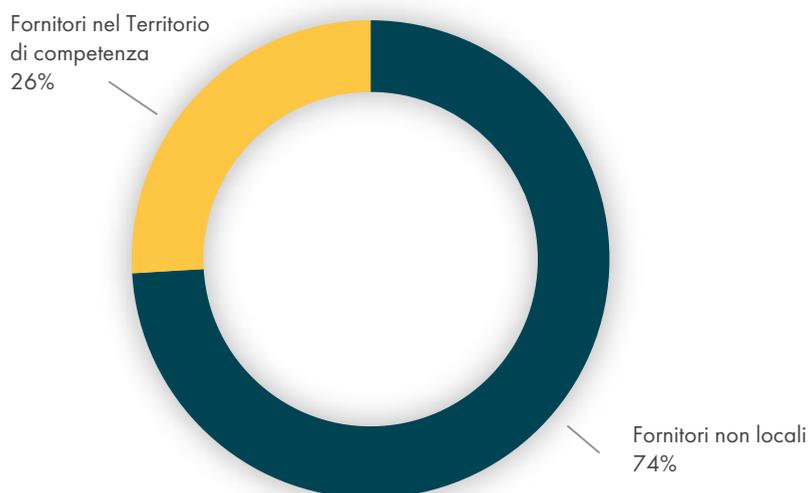
dei fornitori, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni. Un albo fornitori elettronico e centralizzato che permette l'interazione diretta Banca / Fornitore / Gruppo. Il processo di qualifica prevede l'inserimento/aggiornamento dello "scope" di utilizzo del fornitore. Lo "scope" è la definizione del perimetro di utilizzo, in termini di dimensione organizzativa (Legal Entity) e dimensione merceologica (Categorie di Spesa).

Quando ci sono le condizioni, la Banca adotta **politiche di diversificazione**, in modo da permettere a diversi fornitori presenti sul territorio locale di lavorare e ripartire le commissioni.

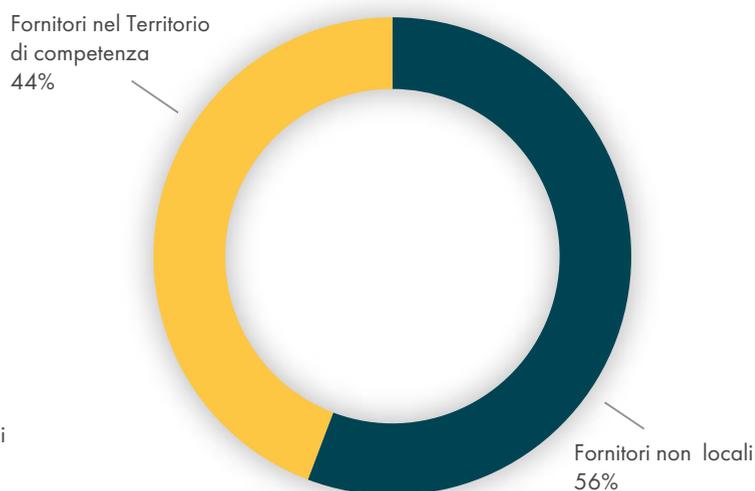
L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la BCC San Marzano.

Nel 2022, la Banca ha intrattenuto rapporti con **278 fornitori**, di cui 123 (44,24% del numero totale) provenienti dal territorio di operatività. Il costo totale sostenuto è stato di 5.623 mila Euro (di cui 1.458 mila Euro corrisposti ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 25,94% dell'importo fatturato).

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI FATTURATO



### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI NUMERO



I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Nel 2022 non si sono verificati casi di contenzioso con i fornitori.

Le fatture dei fornitori, nel corso dell'anno, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

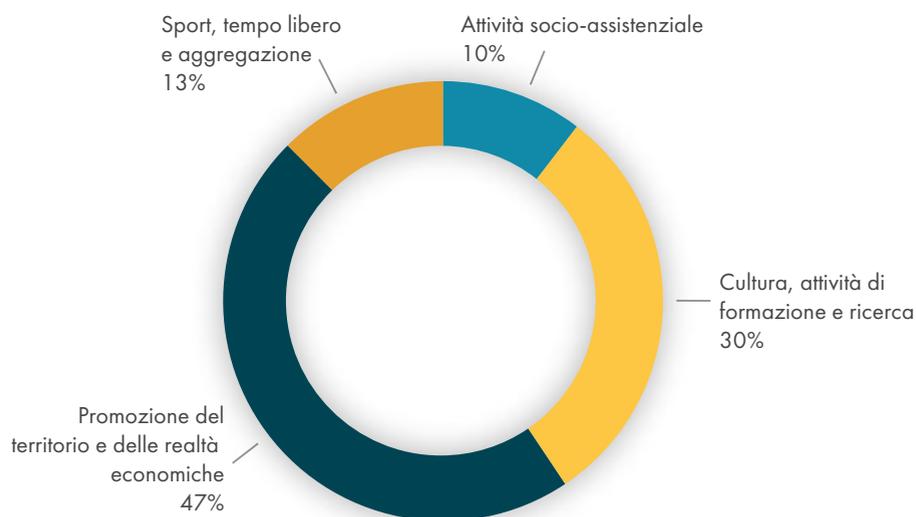
## 7.6 COLLETTIVITÀ

La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti e iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario e assistenziale.

Nonostante il perdurare delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, la Banca ha posto in essere **96 interventi** a favore di associazioni no profit, in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di **127.459,00 Euro** rispetto ai 93.109 Euro investiti nel 2021 (+ 27%) con una media di circa 1.300 Euro ad intervento, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.

Gli interventi hanno dato priorità a: 1) **iniziative solidali per famiglie** in condizioni disagiate o con disabilità come l'iniziativa "Fratelli Tutti" per la Caritas ; 2) sostegno a **manifestazioni sportive** (a supporto di varie discipline come tennis, calcio, ciclismo arti marziali etc), 3) a **eventi culturali** (rassegne letterarie e festival musicali come il Libro Possibile, l'Angolo della Conversazione e il Medita Festival); 4) ad **attività religiose** per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali). A questo si aggiungono le **premialità destinate ai soci** (laurea, nozze d'oro e nascita).

### INIZIATIVE PROMOSSE 2022



MACRO AMBITI DI INTERVENTO	DETTAGLIO AMBITI DI INTERVENTO	2022	
		NUMERO	IMPORTO
<b>Attività socio-assistenziale</b>		<b>10</b>	<b>3.779,00</b>
	sanità	4	1.100,00
	assistenza, solidarietà e volontariato	6	2.679,00
	protezione civile		
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo		
	altro (...)		
<b>Cultura, attività di formazione e ricerca</b>		<b>29</b>	<b>85.060,00</b>
	scuola e formazione	2	10.400,00
	borse di studio		
	cultura e arte	27	74.660,00
	ricerca scientifica		
	altro (...)		
<b>Promozione del territorio e delle realtà economiche</b>		<b>45</b>	<b>24.500,00</b>
	attività religiose	9	4.050,00
	iniziative a favore dei soci	24	5.500,00
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico		
	manutenzione del territorio		
	altro (...)	12	14.950,00
<b>Sport, tempo libero e aggregazione</b>		<b>12</b>	<b>14.120,00</b>
	sport	12	14.120,00
	altre attività ricreative		
	manifestazioni		
	altro (...)		
<b>TOTALE</b>		<b>96</b>	<b>127.459,00</b>
	di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		-

La Banca ha altresì destinato risorse all'educazione finanziaria nelle Scuole rinnovando l'adesione a FedUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e per il Risparmio di ABI (Associazione Bancaria Italiana), come anche a Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy. In questo contesto si inserisce anche la sottoscrizione, tramite un'operazione di equity crowdfunding, della partecipazione ad una start up "Lagalene" impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di olii vegetali e naturali, le cui materie prime saranno prodotte nell'area jonica. La Banca ha altresì aderito alla Carta delle Donne in Banca dell'ABI, che promuove la parità di genere e l'inclusione soprattutto valorizzando il ruolo delle donne non solo in ambito lavorativo ma anche e soprattutto nella società. Non è solo un'adesione formale ma un vero e proprio impegno a valorizzare le donne sia con iniziative come questa ma anche con percorsi di formazione interna.

## 7.6.1. PRINCIPALI INIZIATIVE PATROCINATE

### SMAU TARANTO

La BCC San Marzano ha sostenuto la seconda edizione di **Smau Taranto** presso il porto di Taranto, nell'ambito del Roadshow Smau – circuito di riferimento dell'ecosistema dell'innovazione nazionale e internazionale. Un'occasione per mettere in connessione, in modo nuovo, imprese, startup, soggetti intermedi e attori della pubblica amministrazione, per condividere esperienze di innovazione e favorire la nascita di nuove partnership. Dedicato a imprese e professionisti del territorio, l'evento ha favorito l'incontro tra aziende, stakeholder e imprese innovative sui temi dell'Open Innovation, con un focus particolare sul tema Sostenibilità declinata in Transizione Energetica e Industria 4.0. nell'ambito del quale la BCC San Marzano ha portato la propria testimonianza.



### CARTA DELLE DONNE - ABI

La Banca da sempre impegnata sui temi della parità di genere e della lotta alle discriminazioni, ha aderito a febbraio 2022 alla **“Carta delle Donne in Banca”** promossa dall'Abi (Associazione Bancaria Italiana) con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle donne nell'industria bancaria, suggellando un percorso volto realizzare iniziative concrete sul tema riconoscendo le pari opportunità come risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore in azienda. La carta dei valori del credito cooperativo riporta nel suo primo articolo **“Il Primato e La centralità della persona”**, che si adopera per promuovere e valorizzare stabilmente, senza alcun tipo di discriminazione.

### LIBRO POSSIBILE

Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per il VII anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Il tema del 2022 è stato **“L'anno che verrà”**: un tributo a Lucio Dalla. Per omaggiare la ripartenza dalla cultura e lo sguardo al futuro, la Banca ha sostenuto un cartellone di oltre 250 ospiti illustri tra scrittori italiani e stranieri, autori best seller, alte cariche istituzionali, scienziati, imprenditori, gior-



nalisti, protagonisti dello spettacolo, della musica e del web. Per citarne solo alcuni: Carlo Cottarelli, Michele Santoro, Umberto Galimberti, Brunello Cucinelli, Oscar Farinetti e Oscar di Montigny Pietro Grasso, Roberto Scarpinato, Nicola Gratteri, Gianrico Carofiglio, Vittorio Sgarbi, Matteo Bassetti, Mario Tozzi, Ferruccio De Bortoli e tanti altri. Presenza cult del Festival, il comico Dario Vergassola, con le sue "interviste impossibili". Le presentazioni dei libri e i talk si sono svolti a Polignano a Mare e Vieste.

Nell'ambito del Festival la Banca ha lanciato la Prima Edizione del **Premio Valore Donna**, istituito con l'obiettivo di mettere in luce il talento delle donne, riconoscendone le migliori esperienze, non solo in campo letterario, ma anche scientifico, artistico, musicale etc. Il premio, che si prefigge di valorizzare la parità di genere e di proporre modelli e immagini femminili significative per le giovani generazioni, è stato assegnato alla nota immunologa Antonella Viola, direttrice scientifica dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, che ha dedicato il suo ultimo libro al ruolo del genere nella medicina. Antonella Viola è una eccellenza pugliese, di Taranto, che ha dato e continua a dare un notevole contributo in campo medico e scientifico. Il premio Valore Donna è al suo impegno senza sosta profuso durante la pandemia, ma anche e soprattutto alla ricerca pediatrica per cui la dott.ssa Viola si sta spendendo molto, in particolare a Taranto, con iniziative concrete a supportare della ricerca oncologica pediatrica.

In collaborazione con il Festival del Libro Possibile la Banca ha organizzato nel corso del 2022 incontri con l'autore per avvicinare il pubblico dei lettori ad autori, scrittori, giornalisti di fama nazionale e internazionale. Tra gli appuntamenti di rilievo è da menzionare l'incontro con **Gabriella Nobile** per la presentazione della sua ultima opera letteraria sulle tematiche legate al tema dell'egualianza e del diritto all'accoglienza. Si tratta di "Coprimi le spalle. Quando lo scontro diventa incontro" edita da Chiare Lettere, in cui la nota imprenditrice milanese e fondatrice dell'associazione Mamme per la pelle, ha raccontato la sua testimonianza di madre adottiva di due adolescenti neri. Insieme all'autrice è intervenuto l'ex PM **Gherardo Colombo**, giurista, saggista e scrittore italiano, divenuto famoso per aver condotto inchieste celebri quali la scoperta della Loggia P2, il delitto Giorgio Ambrosoli, Mani pulite etc, che ha curato la prefazione del libro sottolineando come "Nobile in queste pagine aiuta ciascuno di noi a non dimenticarsi mai della dignità dell'accoglienza".

Un altro grande incontro con l'autore organizzato dalla BCC San Marzano in collaborazione con il Libro Possibile è con **Gabriella Genisi**, la nota scrittrice pugliese che ha dato vita al Commissario Lolita Lobosco, interpretata da Luisa



Ranieri, protagonista della serie tv trasmessa su Rai 1 che ha raggiunto record di ascolti. Gabriella Genisi ha presentato il suo ultimo libro "Terrarossa" edita da Sonzogno, dedicato a un nuovo caso della tenace commissaria pugliese, in cui la protagonista è una giovane imprenditrice Agricola che prende a cuore le sorti di molti braccianti e migranti sfruttati dal caporalato. Anche in questo caso i temi importanti sono la lotta alla discriminazione, l'inclusione e la parità di genere.

Ha chiuso il ciclo di presentazione dei Libri del 2022 in collaborazione con il Libro Possibile **Federico Palmaroli**. 'autore, noto al grande pubblico per aver dato vita alle famose Frasi di Osho, presenta il suo ultimo libro "Come dice Coso", edito da Rizzoli. Diario di viaggio dell'anno appena trascorso, compendio di battute folgoranti, manuale per capire la società contemporanea e per leggere tra le pieghe di una politica distante dalla gente, il nuovo libro di Federico Palmaroli è tutto questo, ma soprattutto è un libro che regala buonumore. Come dice Coso riesce a farci ridere di fatti e personaggi che, in realtà, ci hanno anche fatto irritare nei mesi passati. L'abilità dell'autore non sta solo nella ricerca della battuta, sempre felice e penetrante, ma anche nella scelta della foto e della situazione su cui innestare l'efficacia della battuta.

### **PRESENTAZIONE CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE**

**"La certificazione della parità di genere a sostegno dell'imprenditoria"** è il titolo del convegno organizzato da BCC San Marzano, Camera di commercio Taranto, Sezione Credito, Finanza e Assicurazioni di Confindustria Taranto e Focus Consulting per illustrare alle aziende del territorio le agevolazioni introdotte dal PNRR per le imprese che adottano politiche e misure concrete per ridurre il divario di genere in relazione: **1)** alle opportunità di crescita in azienda, **2)** alla parità salariale a parità di mansioni, **3)** alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. Dal 1° gennaio 2022 è stata istituita la certificazione della parità di genere che riconosce alle aziende che ne sono in possesso un punteggio premiale ai fini della partecipazione ai progetti europei nazionali e regionali per la concessione di aiuti di Stato. Cos'è, a chi si rivolge e quali sono i principali strumenti: questi i contenuti che sono stati trattati.



## PRESENTAZIONE FILM “VIAGGIO A SOPRESA”

È stato presentato in anteprima a Taranto il Film di Ronn Moss e Lino Banfi “**Viaggio a Sorpresa**” co prodotto dalla BCC San Marzano e distribuito da Minerva Pictures. La proiezione si è svolta alla presenza del Cast e della Produzione, in particolare con la partecipazione di Ronn Moss, Paolo Sassanelli e Mayra Pietrocola. Il noto attore Lino Banfi si è collegato sul grande schermo con un video messaggio. “Viaggio a Sorpresa” è una vera e propria cartolina della Puglia che abbiamo voluto sostenere per promuovere le nostre tradizioni, i nostri paesaggi e la nostra cultura enogastronomica in tutto il mondo. Nel caso specifico abbiamo optato per un investimento nella produzione del film e fornito un supporto non solo economico ma anche logistico, mettendo a disposizione le sedi della Banca, in cui sono state girate delle scene importanti nel pieno rispetto della normativa anti-covid 19.



## L'ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Nell’ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato per nono anno consecutivo il sostegno alla rassegna estiva “**L’Angolo della Conversazione**”, organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto. Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse ha programmato anche nel 2022 diversi autori come Andrea Scanzi, Sergio Rizzo, Pinuccio, Giancarlo De Cataldo e Gimede Gigante con Domenico Castellaneta.



## MEDITA FESTIVAL – PREMIO DEI DUE MARI BCC SAN MARZANO

Il **Medita Festival** della Cultura Mediterranea è una kermesse musicale giunta alla sua terza edizione, che nel 2022 ha ospitato 3 artisti di fama internazionale come Riccardo Cocciante, Achille Lauro e Malika Ayane, in una delle location più suggestive oltre che storiche della città di Taranto: la Rotonda del Lungomare. Cogliendo l’occasione di questa importante manifestazione, organizzata dall’Orchestra ICO Magna Grecia, in collaborazione con il Comune di Taranto e la BCC San Marzano, la Banca ha assegnato il **PREMIO DEI DUE MARI**, un riconoscimento culturale per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità



al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo **Due Mari**, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni che meritano una visibilità diversa per la l'inconfondibile bellezza riconosciuta in tutto il mondo. Per questa ragione il premio della terza edizione è stato assegnato a **Malyka Ayane**, che si è esibita nella serata conclusiva con uno straordinario tributo alla sua carriera. Per renderle omaggio è stato scelto come premio il **Pumo di Grottaglie** (realizzato dal maestro ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità.

### **PROTOCOLLO FONDAZIONE TARANTO 25**

La Banca ha siglato un protocollo di intesa con la **Fondazione Taranto25**, impegnata nella promozione dello sport attraverso il sostegno di numerose associazioni sportive affiliate. Due realtà attive nel territorio nel sostegno alle attività locali, in particolare del mondo dell'associazionismo sportivo e culturale. L'intento della partnership è quello di creare un vero e proprio network di collaborazione che possa coordinare lo sport a Taranto, anche in vista dei prossimi Giochi del Mediterraneo che avranno sede nella Città dei Due Mari.

La BCC San Marzano ha da sempre mostrato particolare sensibilità alle associazioni del territorio. Un tratto distintivo di un modo di fare banca al servizio della comunità, in cui anche lo sport rappresenta una leva importante di diversificazione dell'economia locale. Al centro c'è la visione di Taranto come città possibile in grado di esportare know how e al tempo stesso di accoglierlo.



### **PAY LIKE A NINJA - FEDUF**

Nell'ambito della collaborazione con FeuF la fondazione per l'Educazione Finanziaria dell'ABI, la Banca ha integrato il ciclo di incontri on line con le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Taranto e Brindisi organizzando un appuntamento in presenza per gli studenti dell'Istituto Maria Pia di Taranto insieme al Lions Club Taranto – San Giorgio I. "Terra Jonica". L'appuntamento fa parte del percorso della Banca di informazione e sensibilizzazione negli istituti scolastici del territorio di riferimento. La lezione dal titolo "**Pay like a Ninja: Pagamenti Digitali e Moneta Elettronica**" ha condotto gli studenti alla scoperta delle nuove forme di moneta e pagamenti elettronici, dalle carte alle app, ai portafogli elettronici, illustrando i processi collegati alla dematerializzazione del denaro e le innovative frontiere digitali del suo uso, affinché ne siano consapevoli anche in materia di privacy e sicurezza informatica.



## D&I IN FINANCE - ABI

La BCC San Marzano, nel 2022, è entrata a far parte delle Banche supporter del progetto dell'ABI **"D&I in Finance"**, finalizzato a rafforzare e diffondere i valori della diversità e dell'inclusione non solo all'interno del settore finanziario ma anche nella società. Un impegno che D&I in Finance ha affrontato con un format "info-formativo", ovvero un evento e un percorso professionalizzante per gli istituti aderenti. La Banca ha portato la propria testimonianza a Milano nel corso di una tavola rotonda su **"Il terzo settore e le sfide per un ecosistema inclusivo"**, mostrando come la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico del Credito Cooperativo, basato sulla unione delle forze e sulla reciprocità. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari. Il legame della Banca con le Comunità in cui opera è totale e permanente. A questo proposito la BCC San Marzano, nel solco della particolare attenzione che rivolge ai temi dello sviluppo economico sostenibile e in un'ottica di sempre maggiore responsabilità sociale, si pone tra i suoi principali obiettivi quello di colmare il cosiddetto gender gap attraverso una serie di iniziative che coinvolgono la comunità in una vera e propria rete virtuosa nell'ambito della quale sono state create partnership consolidate con il Terzo Settore che vanno oltre il mero sostegno economico.



## 7.6.2 LA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta.

### LA COMUNICAZIONE ONLINE

La **rivoluzione digitale** è entrata silenziosamente, ma ormai in maniera dirimpente, nella relazione tra azienda e cliente, rappresentando una vera e propria **rivoluzione comunicativa**. In Italia nel corso del 2022 ogni mese hanno navigato in rete **51 milioni di italiani** (dati riferiti agli utenti da 2 anni in su), pari al **86% della popolazione**. Nel giorno medio, invece, lo hanno fatto **44 milioni di persone**, pari al **74 % della popolazione**. (dati Audiwebpowered by Nielsen)

Gli accessi al web vengono effettuati principalmente attraverso lo smartphone, usato da **78 milioni di persone**.

Sui **social network** gli italiani stanno soprattutto per **leggere notizie** (47.6%), trascorrere il **tempo libero** (46%), restare **in contatto con amici e familiari** (45.3%). Solo più indietro tra le ragioni che spingono a essere connessi ci sono trovare **ispirazione per nuove cose da fare o da comprare**, cercare contenuti di proprio interesse come i video o condividere con amici e follower frangenti della propria vita. **WhatsApp** è

al primo posto della classifica (89,1%), **Facebook** al secondo posto (77,5%) e **Instagram** scende al terzo gradino del podio (72,9%), seguito rispettivamente al quarto e quinto posto da **TikTok** (37,5%) e **Telegram** (46,5%).

In un anno ancora segnato dalle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la Banca ha incrementato la comunicazione a distanza, non solo attraverso il sito Internet, la Newsletter e il servizio informativo tramite SMS ed EMAIL, ma anche con il potenziamento e l'ampliamento dei canali social istituzionali (**Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter, e Youtube**). La Banca infatti ha lanciato il servizio assistenza tramite WhatsApp per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali ed immediate in un periodo di eccezionale complessità segnato dagli effetti della pandemia.

Il portale istituzionale (bccsanmarzano.it) è stato aggiornato costantemente nelle funzioni, nei contenuti e nella grafica, grazie al gestionale **MYCMS** messo a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale per le banche affiliate. Si tratta di una piattaforma condivisa MULTI-SITE, a cui la Banca ha aderito già nel 2019 e che nel 2022 si è ulteriormente evoluto con la nuova versione di Umbraco 8 dotato di nuove funzionalità che da un lato consentono di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano e dall'altro lasciano spazio alla personalizzazione offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile).

La Banca ha utilizzato il servi-



zio newsletter con la piattaforma **Mail Up**, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder (es. soci, pensionati, clienti per particolari informative di servizio), monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema. In particolare si è rivelato uno strumento utile, insieme all'invio di SMS dalla stessa piattaforma, per informare tempestivamente i clienti sulle modalità di accesso in filiale e sull'erogazione dei servizi a fronte dell'emergenza sanitaria.

I nuovi codici della comunicazione sul web, il rafforzamento del brand e dell'immagine aziendale, la gestione della reputazione, la conoscenza del sentiment degli interlocutori, l'assistenza diretta alla clientela e il miglioramento della cultura finanziaria delle persone, rappresentano gli ambiti nei quali la BCC San Marzano è impegnata per potenziare nell'ambiente digitale e social la stessa forza relazionale che da sempre ha caratterizzato il rapporto fra cliente e banca nel mondo fisico. Nella consapevolezza che i social media non siano solo semplici strumenti di comunicazione con l'esterno, fatti di conversazioni, recensioni, commenti e video, ma anche un importante punto di contatto (touchpoint) con la clientela attuale e potenziale, la Banca ha potenziato la gestione integrata dei canali Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram e YouTube con una pianificazione editoriale che spazia da interviste e articoli, a contenuti istituzionali e commerciali, a informazioni di natura operativa come anche finanziaria, fino ad eventi e iniziative.

La Banca è costantemente impegnata nel monitorare le **recensioni lasciate su social**, google, sito, considerando che il 70% degli utenti si fida delle opinioni pubblicate dai consumatori online. Questo permette di costruire relazioni attraverso contenuti personalizzati. Le vendite, inoltre, non sono più una priorità per i clienti, quanto lo sono l'informazione, l'impegno e le questioni sociali che guidano il coinvolgimento e la fidelizzazione. La pandemia ha aumentato la consapevolezza degli utenti sull'impatto dei loro comportamenti di acquisto nei confronti dell'ambiente e del sociale portandoli a prediligere aziende e azioni sostenibili (salute, ambiente, sociale).

### FOCUS SOCIAL NETWORK

	Ricerche Medie Mensili	Follower Facebook	Follower LinkedIn	Follower Instagram	Follower Twitter	Follower Youtube	Interazioni medie per Post
2022	6.000	8.441	3.198	1.038	500	298	98
2021	5.715	8.371	2.971	1.101	498	292	92
2020	4.400	7.855	2.688	1.028	495	268	89

Dall'analisi dei dati, si rileva una ulteriore ottimizzazione delle piattaforme social. Il traffico intercettato sulle piattaforme social è costituito da un pubblico in domanda latente e perciò fisiologicamente molto più vasto ma anche raggiungibile in modo più mirato. I risultati registrati sulla piattaforma facebook e linkedin, in particolare, evidenziano una differenza positiva decisamente rilevante, non solo per la crescita della fanbase (rispettivamente + 1 % e + 8%), ma anche e soprattutto in termini di audience intercettata.

## LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

I valori alla base del piano di comunicazione 2022 sono Innovazione, Appartenenza, Sostenibilità e Affidabilità. In questa cornice, la Banca ha continuato a promuovere la campagna istituzionale “Ho scelto BCC” attraverso i canali social, i quotidiani e le tv locali. Una narrazione dei valori e dei servizi della Banca presentati come dei prodotti di utilizzo quotidiano. Una bottiglia di latte, una crema solare, un energy drink, tutti a marchio BCC San Marzano, per trasmettere in maniera diretta e ironica i concetti di solidità, forza, protezione e supporto. BCC San Marzano così ribadisce il concetto di estrema vicinanza ai propri clienti, presentandosi come Banca alla portata delle ambizioni, delle necessità e della voglia di sicurezza dei propri stakeholders. In questo processo si rivela determinante la “scelta”, ribadita da tutti i personaggi al termine del messaggio “lo ho scelto BCC”.



Il messaggio si è affiancato al III Flight della campagna nazionale e multicanale del Gruppo Cassa Centrale per valorizzare l'identità e i principi del Gruppo e stimolarne la crescita della notorietà sui temi della territorialità e cooperazione, rafforzando i concetti di solidità e dinamismo, ma soprattutto consolidando il focus di “vicinanza” alle persone alle imprese e ai territori. E' seguito il IV flight della Campagna Nazionale articolata in due filoni complementari e sinergici: una parte ombrello nazionale e una parte dedicata ai media più radicati sul territorio (stampa locale e affissioni) con i loghi delle BCC presenti nella Regione di riferimento. Per la Puglia sono stati selezionati La Gazzetta del Mezzogiorno, il Nuovo Quotidiano di Puglia, Fax, La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno, L'Edicola del Sud oltre ad affissioni nelle stazioni ferroviarie di Gioia del Colle, Monopoli, Polignano a Mare, Foggia, San Severo, Taranto e Bari.





## Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,  
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.  
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.  
È proprio partendo dai vostri principi abbiamo costruito un Gruppo  
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino  
alle persone e alle imprese italiane.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

**BCC ALBEROBELLO  
SAMMICHELE E MONOPOLI**

**BCC ALTA MURGIA**

**BCC CASSANO DELLE MURGE  
E TOLVE**

**BCC CONVERSANO**

**BCC LOCOROTONDO**

**BCC San Giovanni Rotondo**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**BCC SAN MARZANO  
DI SAN GIUSEPPE**

[gruppocassacentrale.it](http://gruppocassacentrale.it)

## **I MEDIA PRINCIPALI**

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa e digitalpr sono:

### **STAMPA**

- Il Sole 24 Ore
- World Excellence
- Extra Magazine
- Taranto Buonasera
- Milano Finanza
- La Repubblica Bari
- Lo Jonio
- Italia Oggi
- Corriere del Mezzogiorno
- Amazing Puglia
- Banca Finanza
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Il Nuovo Quotidiano di Puglia

### **TV**

- Class CNBC
- Canale 85
- Sky 879
- Le Fonti
- TRM Network
- Telenorba
- Antenna Sud
- Studio 100
- Delta TV

### **RADIO**

- Radio Cittadella
- Radionorba
- Latte e Miele
- Radio Studio 100

### **WEB**

- MF/Downjones
- Il Sole 24 Ore Radiocor
- Giornale di Taranto
- Oraquadra.info
- Borsa Italiana
- Ansa.it
- Puglia Live
- Corriere di Taranto - YouTube
- Wall Street Italia
- AGI Agenzia Italiana
- Tarantini Time.it
- Noi Notizie
- FinanceCommunity
- Cosmo Polis
- Cronache Tarantine
- Ilikepuglia

## 7.7 AMBIENTE

La nostra Banca, come sancito dal Codice Etico, è impegnata nella gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività sia con riferimento ai propri consumi di energia elettrica, carburante della flotta aziendale, gas naturale, acqua, carta e toner, sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici". (Comparto NEF Ethical).

Il costante impegno e l'attenzione della Banca verso l'ambiente sono confermati dall'assenza di reclami riguardanti le tematiche ambientali.

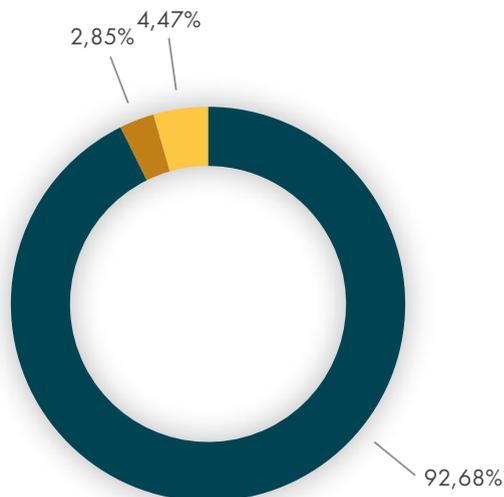
I principali impatti ambientali sono legati all'utilizzo di sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alle relative emissioni di gas effetto serra. Nel 2022 i **consumi complessivi** di energia della Banca, diretti e indiretti, ammontano a 2.790 GJ, in incremento di circa il 4% rispetto al 2021.

CONSUMI ENERGETICI DIRETTI E INDIRETTI	2022		2021	
	GJ	%	GJ	%
<b>CONSUMI ENERGETICI DIRETTI</b>	<b>204,16</b>	<b>7,32%</b>	<b>334,35</b>	<b>12,51%</b>
<b>Da fonti non rinnovabili:</b>	<b>139,36</b>	<b>5,00%</b>	<b>321,75</b>	<b>12,04%</b>
Gas naturale per riscaldamento				
Gas naturale per la produzione di energia elettrica	79,53	2,85%	82,77	3,10%
GPL per riscaldamento				
Diesel per riscaldamento				
Consumi per la flotta aziendale:	59,83	2,14%	238,98	8,94%
Benzina	32,29	1,16%	159,78	5,98%
Diesel	27,54	0,99%	79,20	2,96%
GPL				
Metano				
<b>Da fonti rinnovabili:</b>	<b>64,80</b>	<b>2,32%</b>	<b>12,60</b>	<b>0,47%</b>
Fotovoltaico				
di cui venduta				
Consumi per la flotta aziendale:	64,80	0,02	12,60	0,00
Auto elettrica	64,80	0,02	12,60	0,00
<b>CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI</b>	<b>2.585,61</b>	<b>92,68%</b>	<b>2.339,05</b>	<b>87,49%</b>
Elettricità da fonti non rinnovabili	1.512,32	54,21%	1.053,51	39,41%
Elettricità da fonti rinnovabili	1.073,29	38,47%	1.285,54	48,09%
Energia Termica da fonti non rinnovabili				
Energia Termica da fonti rinnovabili				
<b>CONSUMI ENERGETICI TOTALI</b>	<b>2.789,77</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.673,40</b>	<b>100,00%</b>
Totale consumi da fonti rinnovabili	1.073,29	38,47%	1.285,54	48,09%
Totale consumi da fonti non rinnovabili	1.651,68	59,20%	1.375,26	51,44%

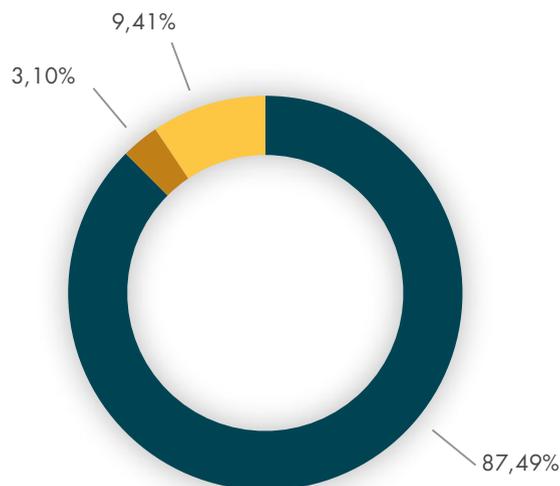
I **consumi diretti di energia** interni all'organizzazione sono legati principalmente ai combustibili per i veicoli della flotta aziendale e ammontano ad un totale di 204 GJ, di cui da fonti non rinnovabili 32 GJ da consumo di benzina e 28 GJ diesel, il restante consumo di 80 GJ è relativo al gas naturale utilizzato per la produzione di energia.

I **consumi indiretti** interni si riferiscono all'energia acquistata, come ad esempio la fornitura di elettricità o di energia termica dall'impianto di riscaldamento e ammontano a 2.586 GJ (di cui 1.512 GJ da fonti non rinnovabili e 1.073 GJ da fonti rinnovabili).

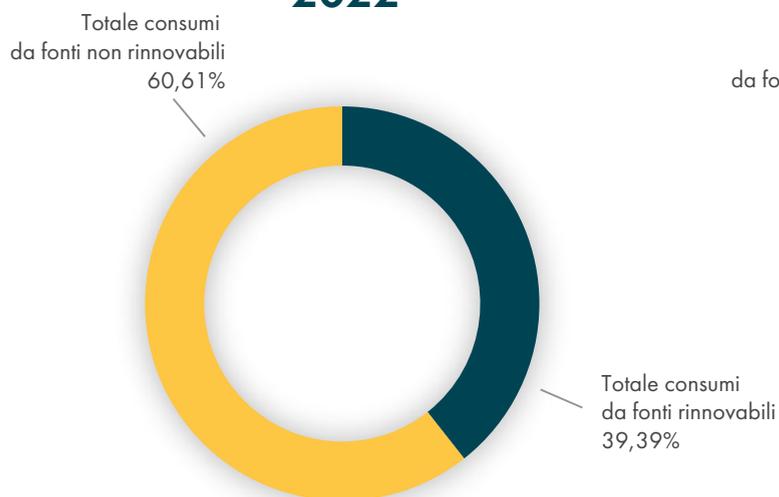
### CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ 2022



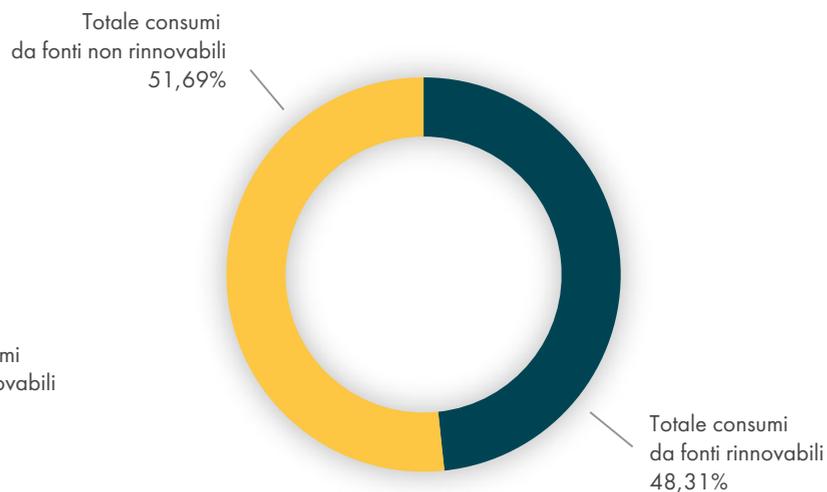
### CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ 2021



### CONSUMI TOTALI PER FONTE 2022



### CONSUMI TOTALI PER FONTE 2021



L'**intensità energetica** calcolata dividendo i consumi energetici complessivi per il numero totale dei Collaboratori della Banca risulta essere 26,07 GJ per il 2022 rispetto a 24,53 GJ del 2021.

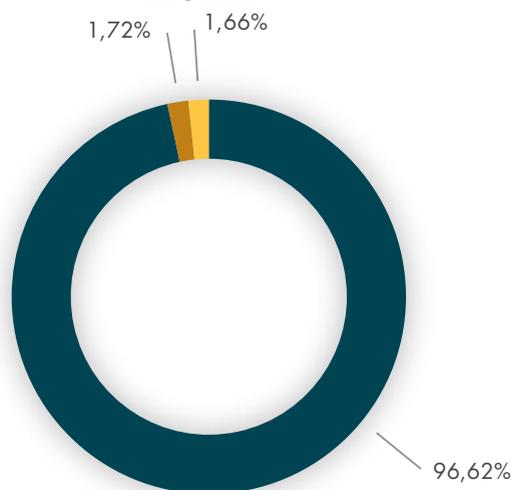
<b>Intensità energetica</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Numero totale collaboratori	107	109
Consumi all'interno dell'organizzazione (GJ)	2.789,77	2.673,40
Intensità energetica per collaboratori (GJ/n.)	26,07	24,53

**Le emissioni totali** della Banca nel 2022 pari a 234,15 tCO<sub>2</sub> contro 224,28 tCO<sub>2</sub> del 2021 e derivano principalmente dall'elettricità acquistata per le sedi e gli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

<b>EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> DIRETTE E INDIRETTE</b>	<b>2022</b>		<b>2021</b>	
	<b>tCO<sub>2</sub></b>	<b>%</b>	<b>tCO<sub>2</sub></b>	<b>%</b>
<b>EMISSIONI DIRETTE</b>	<b>7,91</b>	<b>3,38%</b>	<b>19,62</b>	<b>8,75%</b>
<b>Da fonti non rinnovabili:</b>	<b>7,91</b>	<b>3,38%</b>	<b>19,62</b>	<b>8,75%</b>
Gas naturale per riscaldamento	-	0,00%	-	0,00%
Gas naturale per la produzione di energia elettrica	4,03	1,72%	4,21	1,88%
GPL per riscaldamento	-	-	-	-
Diesel per riscaldamento	-	-	-	-
Consumi per la flotta aziendale:	3,88	1,66%	15,41	6,87%
Benzina	2,04	0,87%	10,20	4,55%
Diesel	1,84	0,79%	5,21	2,32%
GPL	-	-	-	-
Metano	-	-	-	-
<b>Da fonti rinnovabili:</b>				
Fotovoltaico	-	-	-	-
di cui venduta	-	-	-	-
Consumi per la flotta aziendale:				
Auto elettrica				
<b>EMISSIONI INDIRETTE</b>	<b>226,24</b>	<b>96,62%</b>	<b>204,66</b>	<b>91,25%</b>
Elettricità da fonti non rinnovabili	132,33	56,52%	92,18	41,10%
Elettricità da fonti rinnovabili	93,91	40,11%	112,48	50,15%
Energia Termica da fonti non rinnovabili	-	-	-	-
Energia Termica da fonti rinnovabili	-	-	-	-
<b>EMISSIONI TOTALI</b>	<b>234,15</b>	<b>100,00%</b>	<b>224,28</b>	<b>100,00%</b>
Totale emissioni da fonti rinnovabili	93,91	40,11%	112,48	50,15%
Totale emissioni da fonti non rinnovabili	140,24	59,89%	111,80	49,85%

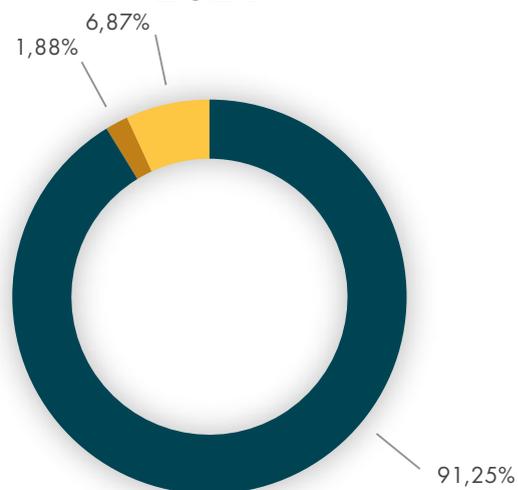
## EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ

2022



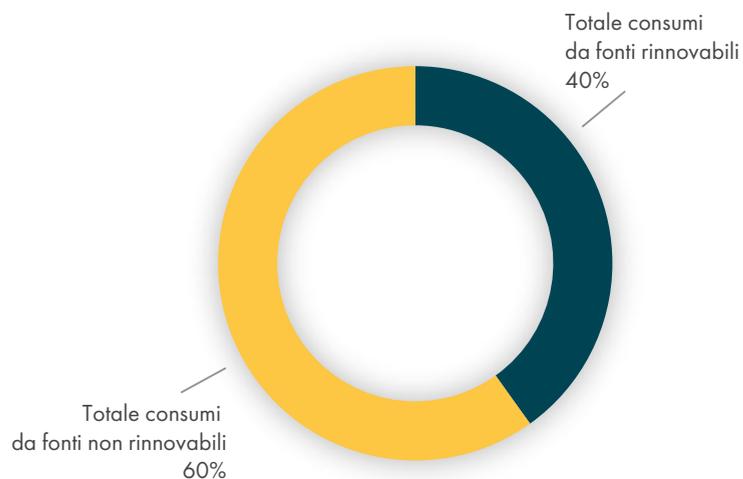
## EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ

2021



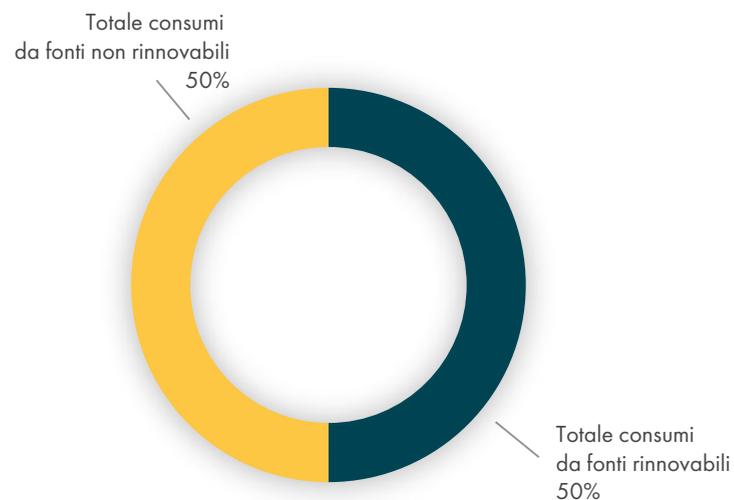
## TOTALE EMISSIONI PER FONTE

2022



## TOTALE EMISSIONI PER FONTE

2021



L'**intensità carbonica** calcolata dividendo le emissioni totali per il numero dei collaboratori della banca risulta essere per il 2022 di 2,15 tCO<sub>2</sub> rispetto ai 2,06 tCO<sub>2</sub> del 2021.

<b>Intensità carbonica</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Numero totale collaboratori	107	109
Emissioni totali t CO <sub>2</sub>	234,15	224,28
Intensità carbonica totale per collaboratori	2,19	2,06

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Nel 2022 hanno iniziato ad essere attivi i **micro-cogeneratori** a celle a combustibile, installati il primo nel 2019 a Leporano e successivamente nella filiale di Faggiano, che convertono il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Generando a regime 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori.

Il piano si completa con l'installazione di **pannelli fotovoltaici** che proseguirà nel 2023 presso la sede di San Marzano di San Giuseppe.

Già a partire dal 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si proseguirà anche nel corso del 2023 e che porterà la graduale trasformazione del parco auto da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Sono state acquistate due wall box, colonnine a doppia di ricarica, per un'auto completamente elettrica e due ibride.

Per quanto attiene ai **prelievi idrici della Banca**, questi sono principalmente legati ai consumi di acqua potabile degli uffici e delle Sedi che per l'anno 2022 ammontano a 1.395 m<sup>3</sup>.

<b>Prelievi di acqua per fonte</b>	<b>u.m.</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Forniture idriche comunali		1.395,00	1.382,00
Altro	m <sup>3</sup>	0	0
<b>Prelievi totali di acqua</b>		<b>1.395,00</b>	<b>1.382,00</b>
Numero dipendenti		107	109
Consumo pro capite	n°	13,04	12,68

In merito ai **consumi di carta**, pari a 7,93 tonnellate nel 2022, Tutta certificata FSC.

Anche il consumo di toner per le stampe ha subito una riduzione rispetto al 2021 (15,15%) passando da 64,3 kg del 2021 a 54,6 kg nel 2022.

La BCC San Marzano **incentiva i clienti all'utilizzo dell'home banking** (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e ridurre al contempo i costi di spedizione.

Nel 2022 gli utenti che utilizzano i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 6% rispetto al 2021, 16.871 utenti rispetto ai 15.978 dell'anno precedente.

Presso le filiali sono installati **totem elettronici** per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica su tablet per le operazioni di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente.

Inoltre, la Banca in relazione agli indirizzi della Capogruppo, ha adottato una specifica **policy ambientale** (adottare tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, rispettare le disposizioni e norme tecniche e legislative, sensibilizzare la comunità a gestire le loro attività in maniera sostenibile, gestire

in modo consapevole le risorse nel rispetto della tutela dell'ambiente naturale, l'ecosistema e la biodiversità, favorire il ricorso a strumenti informatici, promuovere la mobilità sostenibile).

In ottemperanza alle disposizioni di legge, sono richieste a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. La Banca, infine, offre a soci e clienti prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai **compartimenti del Fondo Nef**, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche.

Nel 2022, sono stati collocati Piani di Accumulo di Capitale e Piani di Investimento di Capitale della Nef Ehtical, per un totale di 40.950 Euro di masse gestite, contro i 2.177.499 Euro del 2021.



A large, stylized number '8' logo composed of two thick, dark teal rings, positioned on the left side of the page.

CAPITOLO

Prospettive  
Future



La diversità non è mai  
un problema da risolvere,  
ma una ricchezza  
da valorizzare

*Papa Francesco*

**i**

## LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

### **Accoglienza**

il processo di accettare e integrare le persone in  
una comunità o un ambiente.



NON A MISURA DI  
**UOMO**

MA DI ESSERE  
**UMANO**

## 8. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

Fin da subito il 2022 si è presentato come un anno estremamente complicato, è apparso infatti evidente come fosse necessario saper gestire le dinamiche e le connessioni tra l'allentamento della morsa del COVID-19 e la graduale e al contempo inarrestabile ripresa di tutte le attività economiche e sociali, scaturite da una parte dall'effetto degli interventi strutturali messi in campo dal Governo italiano e dalla Comunità Economica Europea e dall'altra parte dall'iniziativa privata, mossa dalla ferma volontà di riprendere la normale vita ante pandemia. Tutto ciò nel corso dell'anno ha portato il sistema economico italiano a reagire positivamente, ne è testimonianza la buona crescita del prodotto interno lordo, che ha infuso ottimismo e positività ai mercati e alla società. Come sempre accade, la società e l'economia trovano sempre la forza di reagire a qualunque situazione, anche a quelle che non hanno mai avuto precedenti, mostrando un'efficienza organizzativa che soprattutto a livello centrale deve essere rodata e perfezionata.

Il 2022 ha mostrato segni di ripresa, legati ai positivi effetti delle campagne vaccinali di massa e alla conseguente riduzione degli effetti del COVID-19 sulla salute umana. Nonostante questo miglioramento la guerra in Ucraina ha però determinato fortissime tensioni politiche e soprattutto economiche. In un contesto di ripartenza post pandemia, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e delle fonti energetiche e il conseguente rincaro, sono sfociate in una tendenza inflattiva mondiale che in Europa non si vedeva da decenni. Nel tentativo di ridurre i consumi e quindi l'inflazione, le Banche Centrali hanno risposto con un graduale aumento dei tassi, che per le banche ha prodotto un effetto positivo sui conti.

Pertanto, pur in presenza di uno scenario notevolmente complesso, la Banca nel 2022 ha raggiunto un buon risultato finale.

In tale contesto la Banca intende proseguire con forza sui temi portanti della sostenibilità (economica e ambientale), dell'inclusione e della creazione e distribuzione del valore a favore dei diversi portatori di interessi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo della comunità di riferimento, coerentemente ai principi guida della Cooperazione e ai seguenti asset:

**INNOVAZIONE**, privilegiando gli strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per offrire soluzioni di impatto in tempi rapidi ed essere concretamente al servizio dei clienti ogni giorno con un approccio consulenziale e ad alto contenuto professionale.

**AMBIENTE**, promuovendo partnership, investimenti e finanziamenti sostenibili, ma anche mettendo costantemente in campo azioni per gestire i rifiuti, auto-produrre energia e ridurre i consumi di elettricità, acqua e carta e la produzione di CO<sub>2</sub>, rendendo le proprie sedi ancor più sicure dal punto di vista igienico-sanitario ed energeticamente autonome grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione.

**SOLIDARIETÀ**, dedicando risorse ed energie a iniziative concrete in collaborazione con il Terzo Settore per creare un'efficace rete di sostegno sul territorio.

**CULTURA**, sostenendo la cultura e l'arte nelle sue diverse forme per favorire la coesione sociale.

In questo percorso l'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale ha segnato una svolta epocale nella storia della BCC San Marzano, ponendo una serie di sfide in termini di qualità del servizio, ottimizzazione dei processi e della struttura nonché professionalità dei collaboratori, che ha condotto la stessa ad improntare l'attività in un'ot-

tica più industriale, capace di valorizzare la buona gestione, massimizzando l'efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti del Credito Cooperativo e della mutualità prevalente. Nella medesima direzione, il Gruppo è impegnato a garantire la solidità e l'efficienza delle banche che ne fanno parte, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva per dare un supporto concreto allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali nel segno della sostenibilità.

La BCC San Marzano ha dimostrato di voler cogliere le sfide del cambiamento, valorizzando il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte e continuerà ad adoperarsi nella distribuzione del Valore Economico conseguito agli stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro. Un impegno sempre da misurare e rendicontare ed un traguardo da spostare progressivamente sempre in avanti, soprattutto in termini di coraggio e ambizione.

Di seguito in breve alcuni punti della *vision* e della *mission* della Banca:



La Banca in linea con il piano di sostenibilità di gruppo 2022-2025 intende perseguire gli obiettivi mettendo al centro la sostenibilità in tema di:

**AMBIENTE**, diffondere la cultura della sostenibilità e promuovere iniziative concrete per la riduzione degli impatti ambientali

**COMUNITÀ**, Soci e Clienti, confermare la propria eccellenza nell'interpretare un ruolo di servizio nei confronti del territorio, con un focus particolare su prodotti sostenibili e Terzo Settore.

**GOVERNANCE**, garantire il presidio dei fattori ESG (environmental, social e governance) all'interno dell'organizzazione, favorendo lo sviluppo sostenibile del business e assicurando una rendicontazione semplice e trasparente.

**COLLABORATORI**, incrementare l'offerta formativa, la protezione sociale, i servizi di welfare e la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

## CENTRALITÀ DELLA SOSTENIBILITÀ VERSO TUTTI GLI STAKEHOLDER E RELATIVI OBIETTIVI



### Ambiente

Diffondere **la cultura della sostenibilità** e promuovere **iniziative concrete** per la riduzione **degli impatti ambientali**



### Comunità, Soci e Clienti

Confermare **la propria eccellenza** nell'**interpretare il ruolo di servizio** al territorio con focus sui **prodotti «sostenibili»** e sul **Terzo Settore**



### Governance, strategia e rendicontazione ESG

Garantire **il presidio ESG** all'interno dell'organizzazione, rafforzando **il governo strategico**, favorendo **lo sviluppo sostenibile del business** e assicurando una **rendicontazione semplice e trasparente**



### Collaboratori

Incrementare **l'offerta formativa**, **la protezione sociale**, **i servizi di welfare** e **la tutela della salute e sicurezza** dei dipendenti











**BCC SAN MARZANO  
DI SAN GIUSEPPE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

# BILANCIO e Relazioni **2022**



# Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A  
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)  
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

## FILIALI

### Provincia di Brindisi

#### **Francavilla Fontana**

Corso Garibaldi, 77  
Tel. 0831/812855

#### **Villa Castelli**

Via Pietro Vasta, 25.  
Tel. 0831/860195

### Provincia di Taranto

#### **San Marzano di San Giuseppe**

Via Vittorio Emanuele III, 139  
Tel. 099/9577411

#### **Taranto**

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13  
Tel. 099/4535806

#### **Taranto 2**

Via Umbria, 216  
Tel. 099/374973

#### **Sava**

Via Mazzini ang. Via Poerio  
Tel. 099/9746172

#### **Grottaglie**

Via Messapia ang. Via Emilia  
Tel. 099/5637899

#### **Faggiano**

Via Alfieri, 17  
Tel. 099/5914229

#### **Leporano**

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A  
099/5315002

#### **Massafra**

Via Falcone, 8  
099/8854266

## SPORTELLI BANCOMAT

#### **Aeroporto di Grottaglie**

Via per Monteiasi

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

#### **Crispiano**

Via Vittorio Emanuele, 22

# ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Emanuele di Palma</b>
Vice Presidente	<b>Raimondo Lanzo</b>
Consiglieri	<b>Enrico De Rose</b> <b>Alessandro Greco</b> <b>Gaila Maria Di Maggio</b>

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<b>Ciro Cafforio</b>
Sindaci Effettivi	<b>Vincenzo Fasano</b> <b>Cosimo Damiano Miccoli</b>
Sindaci Supplenti	<b>Dario Fasano</b> <b>Pietro Rosellini</b>

## DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<b>Salvatore Nardiello</b>
--------------------	----------------------------

## SOCIETÀ DI REVISIONE

**DELOITTE & TOUCHE S.p.A.**

# AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2023 alle ore 10:00, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa (la "Banca"), in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele 190/A, in prima convocazione e per il giorno **7 maggio 2023, alle ore 10:00, in seconda convocazione, presso il Cinema Teatro Italia a Francavilla Fontana (BR) in Via Santa Cesarea, 16B**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

## PARTE STRAORDINARIA

**1.** Revoca della delega al Consiglio di Amministrazione, attribuita con delibera assembleare di data 18/11/2018, contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo, e modifiche relative dello Statuto sociale – delibere inerenti e conseguenti.

## PARTE ORDINARIA

- 1.** Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 - Destinazione del risultato di esercizio 2022;
- 2.** Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
- 3.** Informativa in merito al limite statutario al numero di mandati consecutivi – clausola di azzeramento;
- 4.** Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
- 5.** Elezione del Presidente e degli altri componenti, effettivi e supplenti, il Collegio Sindacale;
- 6.** Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri / Nomina di n. 2 Probiviri Effettivi e n. 2 Supplenti ai sensi dell'art. 49 dello Statuto;
- 7.** Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale;
- 8.** Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci;
- 9.** Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2022.

## Modalità di Partecipazione all'Assemblea

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Banca o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Banca a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale e/o le filiali della BCC San Marzano di San Giuseppe.

Ogni socio può ricevere fino a 3 deleghe.

Si comunica che al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.

La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo [www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2023/](http://www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2023/)) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno. L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede sociale e le filiali della Banca nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 13 aprile 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Emanuele di Palma





# Relazione sulla gestione degli Amministratori



# PREMESSA

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 del codice civile, dall'art. 3 del D.lgs. 87/1992, relativo ai Conti annuali e consolidati delle banche – come da ultimo modificati dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n.32 – nonché dalla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 recante "Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati" e successivi aggiornamenti.

In particolare, nelle citate Istruzioni della Banca d'Italia è prescritto che "Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato, nonché sui principali rischi e incertezze che l'impresa affronta.

Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dei principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Dalla Relazione devono anche risultare (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) le seguenti informazioni:

*l'evoluzione prevedibile della gestione;*

*le attività di ricerca e di sviluppo;*

*il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquisite e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi; la presente disposizione si applica anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;*  
*i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo*

*di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;*

*gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;*

*eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota Integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari (rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari);*

*i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili".*

*Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio, operazioni di fusione per incorporazione) può essere fornito un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento del bilancio (T) e quello precedente (T-1) al fine di favorire la comparabilità dei dati tra gli esercizi (T) e (T-1).*

*Devono inoltre essere riportate nella Relazione sulla Gestione informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile;*

*criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 L. 59/92 e art. 2545 cod. civ.;*

*informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime (documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010);*

*informazioni sulle operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza sulle quali gli Amministratori indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi (come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa).*

*Ai sensi dell’art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, infine, le banche sono tenute a pubblicare, nell’ambito della Relazione sulla Gestione, l’indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio.*

*Il presente documento costituisce una traccia di riferimento e di supporto nella redazione della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, pertanto vi sono parti da modificare/personalizzare sulla base della specificità della singola banca affiliata.*

# 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

## SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflattive: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il *cross* EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%). L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopo-

litica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i

depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti. La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

<sup>1</sup>ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di Euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di Euro. La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;

- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

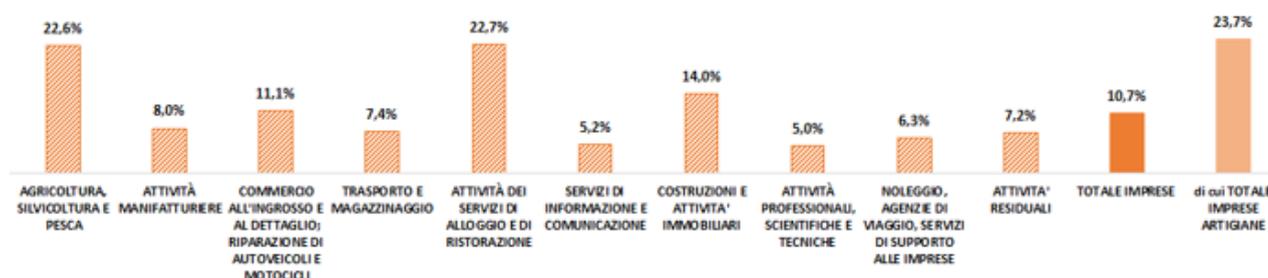
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC sono pari a 7,7 miliardi di Euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di Euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>5</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

<sup>5</sup> Fonte: per le BCC, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

## Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 192 miliardi di Euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

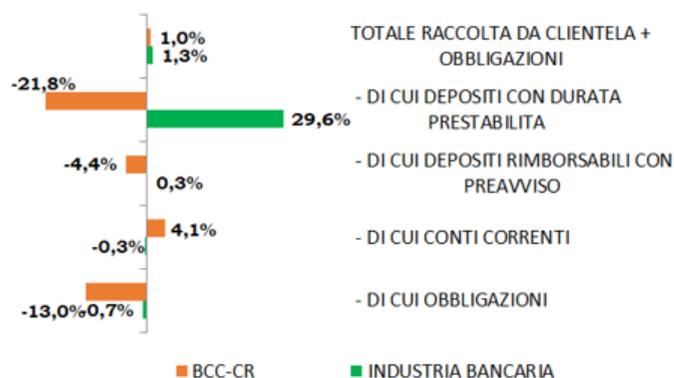
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di Euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di Euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

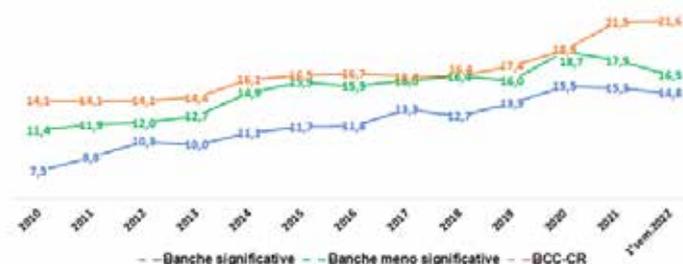
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%).

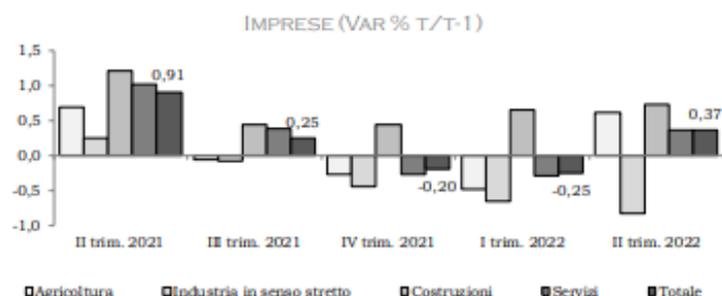
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

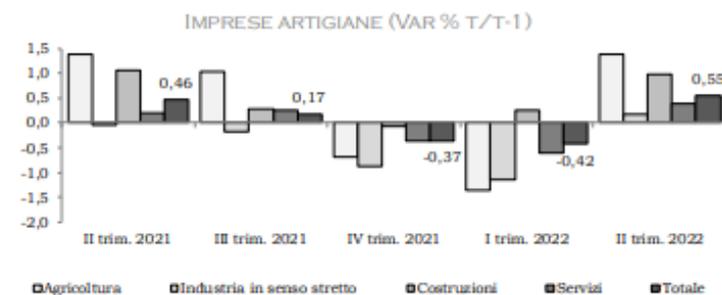
## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PUGLIA

### Congiuntura Economica

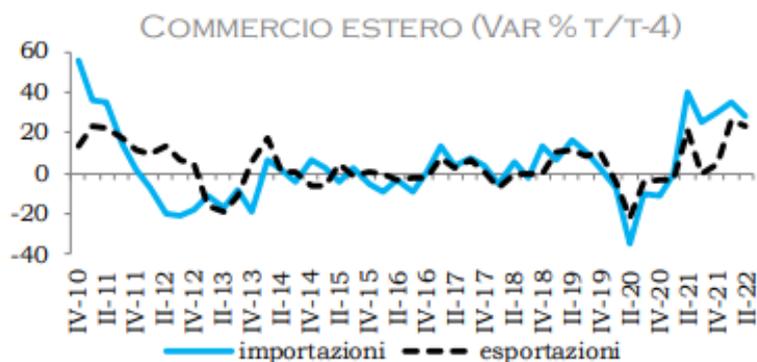
Il numero di imprese attive nella regione, dopo le diminuzioni dell'ultimo trimestre del 2021 (-0,2%) e dei primi tre mesi del 2022 (-0,25%), il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,37% nel II trimestre del 2022 recuperando in parte quanto precedentemente perduto.



Un quadro simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,55% nel II trimestre del 2022, interrompendo così la riduzione dei due trimestri precedenti (-0,37% nel IV trimestre del 2021 e -0,42% nel I trimestre del 2022).



Il quadro per il commercio con l'estero della regione è migliorato nella prima metà del 2022 grazie alla decisa ripresa delle esportazioni regionali con le importazioni regionali che hanno confermato la decisa crescita della seconda metà del 2021. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 26% nel I trimestre del 2022 e del 23,6% nel II trimestre, contro una crescita rispettivamente pari al 34,8% ed al 28,4% per le importazioni regionali. Di conseguenza, nel II trimestre del 2022, il disavanzo commerciale regionale si è attestato sui circa 449 milioni di Euro.

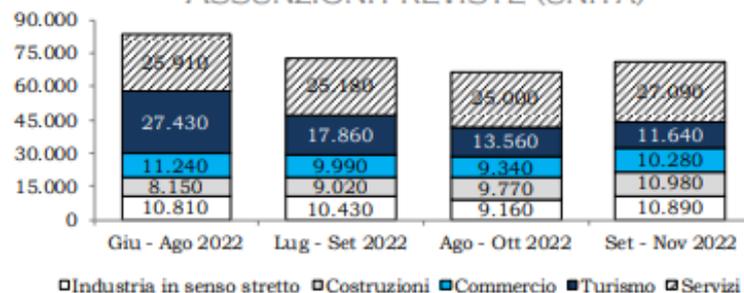


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Un'ampia riduzione ha caratterizzato il tasso di disoccupazione regionale nel II trimestre del 2022 quando ha raggiunto il 10,8% ovvero il valore minimo dell'ultimo decennio. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 13,9%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). L'ampia riduzione del tasso di disoccupazione regionale è stata accompagnata da una lieve crescita del tasso di attività regionale che nel II trimestre del 2022 si è attestato al 55,6%.

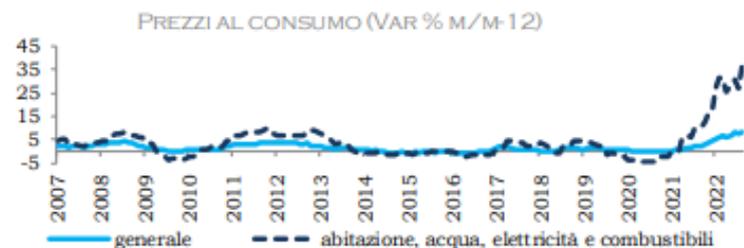
Nel periodo settembre – novembre 2022, dopo le riduzioni dei precedenti periodi, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 70.880 unità (dalle 66.830 unità del precedente periodo).

### ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La crescita dei prezzi a livello regionale si è ulteriormente ampliata con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8% a giugno, del 7,9% a luglio e dell'8,6% ad agosto. Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata leggermente più inflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+7,7% a giugno, +7,8% a luglio e +8,3% ad agosto), ma sostanzialmente in linea con la dinamica media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

L'incremento a livello regionale dei volumi di compravendita degli immobili è proseguito nella prima metà del 2022, anche se ad un ritmo leggermente inferiore rispetto a quanto evidenziato alla fine del 2021. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 12,3% nel I trimestre del 2022 e del 19,3% nel II trimestre. In quest'ultimo trimestre è emersa una decisa differenza di crescita tra gli immobili ad uso residenziale e gli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 22 BCC e 140 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 93 comuni, in 7 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, in linea con l'andamento rilevato per il sistema bancario complessivo. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 4.7 miliardi di Euro (+4,8% su base d'anno contro il +3,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'8,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4.6 miliardi di Euro (+6,5% su base d'anno contro il +4,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione ancor più significativa: +16% in linea con il +15,7% del sistema bancario.

VARIANZA TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.8 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita pari al +10,7% annuo contro il +4,3% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +11,6%, contro il +4,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva. Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alla totalità delle imprese sono pari a 2,9 miliardi di Euro in linea con la media bancaria regionale che in valori assoluti ha destinato al settore produttivo 22,5 miliardi di Euro. Nello specifico, gli impieghi lordi concessi a microimprese (famiglie produttrici) ammontano, a settembre 2022, a 743 milioni di Euro e diminuiscono in misura maggiore rispetto al sistema bancario regionale: -5% contro -0,9%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a -3,7% in controtendenza al dato rilevato per il sistema bancario complessivo (+1,2%).

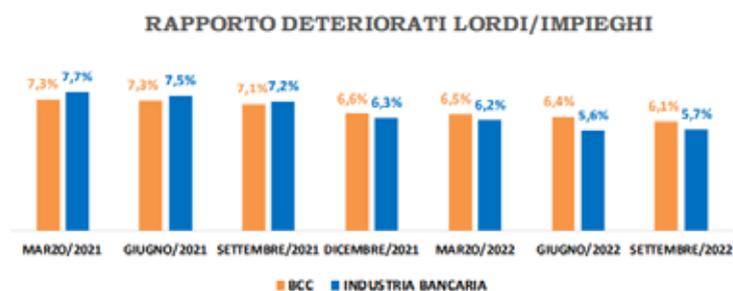
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari mediamente all'8,7% e sale al 16,3% per le microimprese.

## IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		famiglie consumatrici	microimprese	imprese (>5 addetti)
settembre/2021	8,6%	5,7%	17,0%	12,2%
dicembre/2021	8,6%	5,8%	16,7%	12,2%
marzo/2022	8,5%	5,8%	16,5%	12,0%
giugno/2022	8,6%	5,9%	16,3%	12,2%
settembre/2022	8,7%	6,1%	16,3%	12,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 293,2 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-9,1%, contro il -18,4% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 6,9 miliardi di Euro e presentano una crescita annua particolarmente rilevante: +2,9%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+2,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +7,1% (+5% nel sistema bancario).

#### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
settembre/2021	8,8%	10,4%	23,8%	3,4%
dicembre/2021	8,8%	10,4%	24,1%	3,4%
marzo/2022	8,8%	10,4%	21,9%	3,7%
giugno/2022	8,8%	10,5%	21,9%	3,6%
settembre/2022	8,8%	10,6%	21,3%	3,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo. Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 27 nuovi soci, tenendo conto delle richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i Soci a cui sono dedicate specifiche premialità e agevolazioni, si completa con l'impegno costante per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

### Vantaggi per i Soci

La Banca da sempre è impegnata nel consolidamento della base sociale con l'obiettivo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, sociali ed economiche anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. In quest'ottica è stato effettuato un restyling del "Mondo Soci" con la campagna di comunicazione dedicata "Siamo BCC" per trasmettere l'idea che essere soci BCC San Marzano è un valore, perché vuol dire contribuire a creare valore e partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 65 anni è al servizio del territorio. La campagna di comunicazione ha coinvolto prevalentemente i canali online (sito, newsletter e social). La Banca ha altresì redatto e adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di

tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Sono state riconosciute anche nel 2022 ai soci le 3 tipologie di premi per i traguardi raggiunti: Il "Premio nascita" che sostiene le coppie con un contributo di 200 Euro per ogni nuovo nato, il "Premio laurea", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 Euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studio con votazione finale 110/110, il "Premio nozze d'Oro" premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 Euro che ne suggelli la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose "di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "PrestiTutto soci", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.).

Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate alla comunità sociale è stata rilanciata la Carta Socio con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. È sufficiente sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci della Banca. Si tratta di un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

### ***Iniziative volte allo sviluppo dell'Economia Locale***

Il sostegno all'economia del territorio e l'impegno per il suo sviluppo si realizzano mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria

customizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso del 2022 la Banca ha sostenuto una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale con un focus particolare sui temi della Diversità e dell'Inclusione, come ad esempio, il convegno "La certificazione della parità di genere a sostegno dell'imprenditoria", organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Taranto per illustrare alle aziende del territorio le agevolazioni introdotte dal PNRR per le imprese che adottano politiche e misure concrete per ridurre il divario di genere. Sullo stesso filone la BCC San Marzano ha lanciato la prima edizione del Premio Valore Donna in collaborazione con il Festival del Libro Possibile (manifestazione culturale nota a livello nazionale) con l'obiettivo di valorizzare la parità di genere e di proporre modelli e immagini femminili significative per le giovani generazioni: il premio è stato assegnato alla nota immunologa Antonella Viola, direttrice scientifica dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza. Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito la partnership con Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy selezionando 8 start up a livello internazionale in grado di soddisfare specifiche esigenze in materia di sostenibilità ambientale nel territorio di Taranto. La banca ha altresì rilanciato i temi dei giovani e dell'innovazione organizzando un incontro con la startup "Lagalene" impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di olii vegetali e naturali, le cui materie prime saranno prodotte nell'area jonica. Degna di nota è altresì a Feduf, la Fondazione di Educazione Finanziaria di ABI con una serie di iniziative a sostegno dell'educazione finanziaria per le scuole di ogni ordine e grado. È stato ripreso il progetto della firma grafometrica, dopo una prima fase di avvio negli anni scorsi, completando l'installazione delle nuove tavolette, utili all'utilizzo della firma grafometrica, su tutte le postazioni di cassa della Banca, il corretto utilizzo dello strumento è monitorato costantemente e ricade inoltre anche nelle principali attività in monitoraggio da parte della Capogruppo.

## Iniziative di beneficenza e pubblica utilità

La Banca ha posto in essere 96 interventi a favore di associazioni no profit, in ambito culturale, socio-assistenziale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di 127.459,00 Euro selezionando le iniziative sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le attività senza scopo di lucro. Gli interventi spaziano da iniziative solidali a sostegno della sanità (Es. Contributo Fondazione Airc per la ricerca contro il tumore al seno) al contributo alla Caritas per l'iniziativa Fratelli Tutti di concerto con la Capogruppo, da manifestazioni sportive (es. Scuola Calcio, Arti Marziali, Atletica Leggera, Tennis, Pallavolo etc.) ad eventi culturali (rassegne letterarie - es. Libro Possibile a Polignano a Mare - festival musicali - es. Medita Festival a Taranto con la consegna del Premio Dei Due Mari BCC San Marzano), da premialità destinate ai soci (laurea, nozze d'oro e nascita) ad attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali).

MACRO AMBITI DI INTERVENTO	DETTAGLIO AMBITI DI INTERVENTO	2022	
		NUMERO	IMPORTO
<b>Attività socio-assistenziale</b>		<b>10</b>	<b>3.779,00</b>
	sanità	4	1.100,00
	assistenza, solidarietà e volontariato	6	2.679,00
	protezione civile		
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo		
	altro (...)		
<b>Cultura, attività di formazione e ricerca</b>		<b>29</b>	<b>85.060,00</b>
	scuola e formazione	2	10.400,00
	borse di studio		
	cultura e arte	27	74.660,00
	ricerca scientifica		
	altro (...)		
<b>Promozione del territorio e delle realtà economiche</b>		<b>45</b>	<b>24.500,00</b>
	attività religiose	9	4.050,00
	iniziative a favore dei soci	24	5.500,00
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico		
	manutenzione del territorio		
	altro (...)	12	14.950,00
<b>Sport, tempo libero e aggregazione</b>		<b>12</b>	<b>14.120,00</b>
	sport	12	14.120,00
	altre attività ricreative		
	manifestazioni		
	altro (...)		
<b>TOTALE</b>		<b>96</b>	<b>127.459,00</b>
	di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		-

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future.

Nel 2022 la Banca ha aderito alla convenzione per la fornitura di energia elettrica (proveniente da fonti rinnovabili) con Utilità spa, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso del 2022 è stato installato un ulteriore innovativo micro-cogeneratore (la prima installazione è avvenuta nel 2019 a Leporano) a celle a combustibile nella filiale di Faggiano: Blue-GEN che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un notevole risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO<sub>2</sub>. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. La Banca ha altresì provveduto nel 2022 all'installazione di ulteriori due cogeneratori presso la sede di San Marzano di San Giuseppe e del primo impianto fotovoltaico da 60KW.

Già a partire dal 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si proseguirà anche nel corso del 2022 e che porterà la graduale trasformazione del parco auto da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Sono state acquistate due wall box, colonnine a doppia di ricarica, per un'auto completamente elettrica e due ibride.

Nell'ottica della continuità in riferimento all'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA iniziata nel 2019 e confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa, la Banca ha completato l'installazione nelle 10 filiali di colonnine di depuratori di acqua con filtri a carbone attivo, dotando i dipendenti di borracce in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (boccioni e bicchieri).

In merito ai consumi di carta, si evidenzia che la carta riciclata rappresenta almeno l'80 % del consumo totale. Per quel che riguarda gli interventi con un impatto sulla salvaguardia della salute dei dipendenti, nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid 19, oltre a tutte le misure di prevenzione messe in campo per il contenimento del contagio da Covid-19 (dotazione di mascherine e guanti, installazione di colonnine con dispenser gel disinfettante, predisposizione di pannelli distanziatori in plexiglas, sanificazione di tutti gli ambienti), la Banca ha deciso di raddoppiare gli interventi di pulizia degli impianti di climatizzazione passando da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

La Banca ha aderito ad un'azione congiunta di promozione delle strutture cooperative del Gruppo Cassa Centrale anche con le altre BCC del movimento in Puglia con il IV Flight della campagna nazionale "Sono le nostre differenze a fare la differenza" guidata dalla Capogruppo sui mezzi più diffusi nel territorio regionale (principali quotidiani regionali, canali on line e affissioni).

Nel corso del 2022 la Banca, insieme alle altre BCC del Gruppo Cassa Centrale appartenenti al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito nel 2019 (BCC San Giovanni Rotondo – capofila; BCC San Marzano; BCC Alberobello; BCC Cassano; BCC Alta Murgia) ha continuato ad erogare finanziamenti alle imprese del territorio a tasso agevolato mediante la misura regionale "Tranched Cover". Ciò è stato possibile grazie al fatto che l'RTI, a seguito del successo registrato negli anni precedenti

ti nell'utilizzo delle somme messe a disposizione dalla Regione Puglia, è risultato assegnatario di ulteriori 8 milioni di Euro, da utilizzarsi sino al 31 ottobre 2023, che consentiranno di poter erogare ulteriori finanziamenti per 20 milioni circa.

La Banca ha aderito, inoltre, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Fe-

dercasce presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili.

## 2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nel 2022 la BCC di San Marzano ha redatto il primo Piano strategico 2022 – 2025 in coerenza agli indirizzi di Gruppo, i piani delle 69 BCC saranno successivamente aggregati e consolidati al Piano strategico di Cassa Centrale banca e del Gruppo Industriale per comporre il Piano Strategico Consolidato, inviato a BCE. La vision e gli elementi della mission che caratterizzano il Piano Industriale 20220 – 2025 sono: la vicinanza alle comunità attraverso una presenza capillare; l'attenzione alla comprensione dei bisogni; la semplicità e la convenienza dell'offerta e la leadership su alcuni territori. Attraverso i Fattori abilitanti: Soci, Territorio e Mutualità, Collaboratori e formazione e Clienti, la banca ha individuato le Aree chiave di intervento che sono: lo sviluppo commerciale basato su un modello di banca territoriale (attraverso il credito, la raccolta diretta e indiretta; Portafoglio titoli e commissioni da servizi); l'efficientamento del modello di business (attraverso il costo del personale, spese amministrative ed evoluzione degli sportelli); la gestione dei profili di rischio (strategia NPL e gestione dei rischi). Le iniziative che la Banca intende porre in essere sono una politica di razionalizzazione e consolidamento della compagine sociale con iniziative mirate a fidelizzare la compagine sociale e a creare nuovi target su cui puntare (es Giovani soci). Valorizzare la comunicazione sociale con l'obiettivo di trasmettere l'idea che essere soci è un valore. La Banca inoltre intende proseguire nel percorso intrapreso di sostegno alla cultura e all'arte nelle sue varie forme; alla soste-

nibilità, intesa come educazione al rispetto dell'ambiente e al risparmio sostenibile; alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione e alla parità di genere. Inoltre la Banca intende valorizzare le Risorse umane, ampliando l'offerta formativa grazie a corsi erogati sia all'interno che all'esterno grazie alle attività svolte dalla Capogruppo. Per quanto riguarda l'area di sviluppo commerciale per il 2022 la Banca ha incrementato gli impieghi vivi dell'1,09%, in misura inferiore sia rispetto a quanto previsto nel Piano Strategico individuale (+3,46%) che agli obiettivi di Gruppo (+4,8% - +5,8%), la raccolta diretta si è incrementata del 3,89% contro una previsione di un +0,5% da Piano e una sostanziale stabilità come obiettivo di Gruppo. Il motivo principale dello scostamento è sicuramente dovuto all'imprevedibilità dei movimenti dei depositi in un periodo segnato dalle forti restrizioni dovute all'emergenza COVID-19. Infine la Raccolta indiretta segna altrettanti marcati scostamenti soprattutto a livello delle singole forme tecniche che la compongono, sempre in virtù di quanto si diceva precedentemente e dei tassi crescenti. Per quanto riguarda l'efficientamento del modello di business nel Piano si è previsto per il 2023 una riduzione del numero del personale e un contestuale lieve incremento del costo, dovuto principalmente al ricorso all'incentivo all'esodo. L'eventuale turnover sarà assicurato grazie al reperimento di professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive.

<b>SALDO PUNTUALE</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>Consuntivo 2021 Dicembre</b>	<b>Piano Strategico 2022-2025 2022</b>	<b>Delta %</b>	<b>Consuntivo 2022 Dicembre</b>	<b>Delta %</b>
Spese per il personale	7.795	7.938	1,83%	8.191	3,19%
Altre spese amministrative	5.913	6.490	9,76%	6.700	3,24%

Nel corso dell'esercizio 2022 non risultano accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza.

Nel corso dell'anno sono state perfezionate due cessioni crediti come di seguito riportato:

La prima cessione si è perfezionata il 27/05/2022 ed ha riguardato uno Stock misto di NPL comprendente nr 18 posizioni per un controvalore di 783 mila Euro al prezzo di 255.000 Euro. La cessionaria individuata è stata Estella SPE (veicolo di My Credit SPA- che ha condotto la Due Diligence). La seconda cessione è stata sottoscritta il 29/12 sempre con Estella Srl (veicolo di My credit SPA) con il relativo bonifico di 170mila Euro incassato il 30/12/22 per n. 4 esposizioni in sofferenza. Il mini-stock ceduto era composto in totale da n. 7 posizioni per un controvalore di 448mila Euro. La Banca, in passato, aveva proposto ad altri players lo stock di NPL. Il prezzo realizzato si è dimostrato ben al di sopra delle quotazioni di mercato e di quelle indicative suggerite, a suo tempo, dalla Capogruppo.

Dal 6 novembre al 18 dicembre Cassa Centrale ha lanciato il IV Flight della campagna di comunicazione nazionale multicanale con una importante declinazione territoriale nelle regioni in cui è presente il gruppo con 100 avvisi su 46 testate locali. L'obiettivo era stimolare la crescita della notorietà del Gruppo, incrementare l'autorevolezza e istituzionalità della campagna con testate nazionali e locali a presidio del territorio ma soprattutto garantire la presenza capillare nelle regioni con una strategia mirata e localizzata a sottolineare la vicinanza delle Banche alle persone (con testate locali e affissioni). Anche la Puglia è stata interessata dal lancio che ha coinvolto testate come la Gazzetta del Mezzogiorno, il Nuovo Quotidiano di Puglia, la Repubblica, il Corriere del Mezzogiorno, l'Edicola del Sud e Fax oltre che le affissioni nelle stazioni di Bari, Foggia, San Severo, Taranto, Monopoli, Polignano e Gioia del Colle.

## **2.1 RINNOVO DEL COSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DI CASSA CENTRALE BANCA**

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate (tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione Emanuele di Palma) e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario. È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina dei Vicepresidenti, dell'Amministratore Delegato, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari.

## **2.2 ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER LE MODIFICHE STATUTARIE E AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO**

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale Banca. In particolare, tali

azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali. Attualmente, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità emerse nel corso dell'esercizio limitatamente a quanto sopra esposto.

## 2.3 CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative. Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto rus-

so-ucraino, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (*floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

## 2.4 ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard

operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale Banca di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

## 2.5 ISPEZIONI DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE – DI RISCHIO INFORMATICO

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale Banca in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1. L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la

conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione si è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori. La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto. L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

### Trasparenza

#### ***Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)***

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "il consumatore può rim-

*borsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte".*

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l'] articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepisce infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

### **Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)**

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

### **Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari**

#### **Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi**

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità

previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *“sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware”* e i *“terminali self-service di pagamento”*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *“servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili”*, nonché i *“servizi bancari per consumatori”*. I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all’Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *“ottimizzarne l’uso prevedibile da parte di persone con disabilità”*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l’uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l’accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

## Servizi di pagamento

### **Misure sanzionatorie adottate dall’Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l’Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell’annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all’operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l’*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti

del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l’Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l’esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l’*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all’aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

### **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d’Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto *“Operatività carte di debito multimarchio in modalità contactless”*.

L’attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all’informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l’*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l’utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

### **Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento**

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti. Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

## **SEGNALAZIONI DI VIGILANZA**

### **5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991**

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema euro-

peo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale Banca, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

### **Concessione e monitoraggio del credito Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informati-

che per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ride-nominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

### **Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023**

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila Euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila Euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

### **Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"**

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie delib-*

*erate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022.”*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

### **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 (“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022”) ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima. In forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione. Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *“alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione”*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema. Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

### **Servizi di investimento**

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed execution only e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni

di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

## Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti pervigenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

## Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura. Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

## Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa *ex post* del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento *"Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 (*"Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità opera-*

*tiva/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD"*).

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad 2.000 Euro sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate. Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi

alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

## Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII *bis* ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"),

gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies*, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-*bis* del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-*quinqvies* del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-*sexies* del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 *quinqviesdecies* del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a 10 milioni di Euro. L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

## Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei

rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## ICT Compliance

### 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020. Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti,

l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

## Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il

contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnalatico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

## Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021;

da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie “ordinarie”;

- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l’accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di solidarietà per i mutui

per l’acquisto della prima casa” (c.d. Fondo Gasparri) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa” (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

# 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

### Indicatori di performance<sup>1</sup>

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	41,49 %	42,52 %	(2,41%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	74,14 %	73,43 %	0,97%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,99 %	7,98 %	0,13%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,08 %	9,48 %	(4,22%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,78 %	10,87 %	(0,83%)
Impieghi netti/Depositi	55,96 %	57,90 %	(3,35%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,70 %	6,04 %	10,93%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,54 %	0,48 %	12,50%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	67,20 %	63,25 %	6,25%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,16 %	61,83 %	7,00%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,28 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,89 %	2,26 %	(60,62%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	88,48 %	13,02%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	76,23 %	55,58 %	37,90%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,15 %	0,89 %	20,73%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	196.987	199.770	(1,39%)
Spese del personale dipendente	72.405	68.193	6,18%

<sup>1</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'andamento degli indici di struttura è pressochè in linea rispetto all'anno precedente per effetto di una crescita generalizzata ed omogenea dei valori tra loro rapportati.

Per quanto riguarda gli indici di redditività, il ROE ed il ROA migliorano di oltre il 10% rispetto al 2021 mentre si registra un peggioramento del Cost Income passato dal 63,25% al 67,20% ed una maggiore incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

Gli indici di rischiosità mostrano un miglioramento complessivo sia in termini di incidenza del credito deteriorate sul portafoglio complessivo e sia in termini di rettifiche di valore operate.

Nell'insieme, l'analisi complessiva degli indicatori percentuali ed il loro andamento confermano un ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e concreta nel tempo.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>2</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.076	13.464	612	4,55%
Commissioni nette	6.062	5.783	279	4,82%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	941	2.360	(1.419)	(60,13%)
Dividendi e proventi simili	196	167	29	17,37%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>21.275</b>	<b>21.775</b>	<b>(500)</b>	<b>(2,30%)</b>
Spese del personale	(8.191)	(7.795)	(396)	5,08%
Altre spese amministrative	(6.700)	(5.913)	(787)	13,31%
Ammortamenti operativi	(821)	(869)	48	(5,52%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.108)	(3.838)	1.730	(45,08%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(17.820)</b>	<b>(18.415)</b>	<b>596</b>	<b>(3,24%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.455</b>	<b>3.360</b>	<b>95</b>	<b>2,83%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(42)	(639)	597	(93,43%)
Altri proventi (oneri) netti	1.456	1.444	12	0,83%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	12	(-)	12	(N.D.)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.881</b>	<b>4.165</b>	<b>716</b>	<b>17,19%</b>
Imposte sul reddito	(595)	(420)	(175)	41,67%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>4.286</b>	<b>3.745</b>	<b>541</b>	<b>14,45%</b>

<sup>2</sup>Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La presente tabella di conto economico riclassificato mostra le variazioni anno su anno in valore assoluto ed in termini percentuali. Nel raffronto emerge un risultato della gestione operativa in linea con il dato dello scorso anno per effetto di minori proventi operativi netti, ridottisi di 500 mila Euro (-2,30%), e di minori oneri operativi per 595 mila Euro (3,23%).

I minori accantonamenti e rettifiche di valore operati sugli impegni e garanzie rilasciate determinano un Risultato corrente lordo in aumento di 717 mila Euro rispetto l'anno precedente cui corrisponde una maggiore componente fiscale. L'effetto di tutto questo produce un miglior risultato netto di esercizio che al 31 dicembre 2022 si attesta a 4,29 milioni di Euro con una variazione di 542 mila Euro (+14,46%).

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	15.866	14.584	1.282	8,79%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.638	14.355	1.283	8,94%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.791)	(1.119)	(672)	60,05%
<b>Margine di interesse</b>	<b>14.076</b>	<b>13.464</b>	<b>612</b>	<b>4,55%</b>

L'esercizio 2022 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 14,08 milioni di Euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 611 mila Euro (+4,54%).

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.076	13.464	612	4,55%
Commissione nette	6.062	5.783	279	4,82%
Dividendi e proventi simili	196	167	29	17,37%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	112	141	(29)	(20,57%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	806	2.257	(1.451)	(64,29%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23	(37)	60	(162,16%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.275</b>	<b>21.775</b>	<b>(500)</b>	<b>(2,30%)</b>

Il margine di intermediazione a fine 2022 è risultato pari a 21,27 milioni di Euro, evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 500 mila Euro (-2,30%).

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	14.891	13.707	1.184	8,64%
- Spese per il personale	8.191	7.795	396	5,08%
- Altre spese amministrative	6.700	5.913	787	13,31%
Ammortamenti operativi	821	869	(48)	(5,52%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	42	639	(597)	(93,43%)
- di cui su impegni e garanzie	(187)	531	(718)	(135,22%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.456)	(1.444)	(12)	0,83%
<b>Costi operativi</b>	<b>14.297</b>	<b>13.772</b>	<b>525</b>	<b>3,81%</b>

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2022 a 14,3 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio 2021 di 525 mila Euro (+3,81%). Le spese amministrative sostenute ammontano a 14,89 milioni di Euro in aumento di 1,18 milioni di Euro (+8,64%) per effetto dell'incremento delle spese per il personale di 396 mila Euro (+5,08%) e delle altre spese amministrative cresciute di 787 mila Euro (+13,31%). Nelle spese per il personale è riportato il costo per gli incentivi all'esodo di 200 mila Euro da considerarsi quale quota parte di accordi transattivi in via di definizione tra le parti interessate.

Tra le altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 420 mila Euro e gli interventi sul Fondo Risoluzione della crisi nazionale per 50 mila Euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operativi) registrano un valore pari a 821 mila Euro in diminuzione di 49 mila Euro (-5,58%) rispetto allo scorso esercizio. Gli altri accantonamenti si riducono a 42 mila Euro con una diminuzione di 598 mila Euro dovuta a riprese di valore sulle svalutazioni di impegni e garanzie accantonate nel corso del 2021. Gli altri oneri/proventi di gestione registrano un lieve aumento dei proventi per 12 mila Euro.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	21.275	21.775	(500)	(2,30%)
Costi operativi	(14.297)	(13.772)	(525)	3,81%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.108)	(3.821)	1.713	(44,83%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	12	(17)	29	(170,59%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.881</b>	<b>4.165</b>	<b>716</b>	<b>17,19%</b>

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2022 si attesta a 4,88 milioni di Euro evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente di 717 mila Euro (+17,21%).

Le minori rettifiche su crediti (-1,71 milioni di Euro, -44,84%) consentono di coprire l'aumento dei costi operativi (+525 mila Euro, +3,81%) e la flessione del margine di intermediazione come sopra descritto.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.881	4.165	716	17,19%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(595)	(420)	(175)	41,67%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.286	3.745	541	14,45%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>4.286</b>	<b>3.745</b>	<b>541</b>	<b>14,45%</b>

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 4,88 milioni di Euro mentre l'imposizione fiscale ammonta a 595 mila Euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2022 risulta pari a 4,29 milioni di Euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 542 mila Euro (+14,46%).

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	2.634	3.662	(1.028)	(28,07%)
Esposizioni verso banche	60.644	96.992	(36.348)	(37,48%)
<i>di cui al fair value</i>	1.325	1.234	91	7,37%
Esposizioni verso la clientela	332.202	330.405	1.797	0,54%
<i>di cui al fair value</i>	74	96	(22)	(22,92%)
Attività finanziarie	374.794	325.290	49.504	15,22%
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	7.551	7.133	418	5,86%
Attività fiscali	4.940	4.264	676	15,85%
Altre voci dell'attivo	17.883	9.380	8.503	90,65%
<b>Totale attivo</b>	<b>800.651</b>	<b>777.128</b>	<b>23.523</b>	<b>3,03%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	133.393	122.965	10.428	8,48%
Raccolta diretta	593.638	570.658	22.980	4,03%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	578.436	558.462	19.974	3,58%
- <i>Titoli in circolazione</i>	15.203	12.196	3.007	24,66%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.814	2.781	33	1,19%
Passività fiscali	65	201	(136)	(67,66%)
Altre voci del passivo	6.730	18.473	(11.743)	(63,57%)
<b>Totale passività</b>	<b>736.641</b>	<b>715.078</b>	<b>21.563</b>	<b>3,02%</b>
Patrimonio netto	64.010	62.050	1.960	3,16%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>800.651</b>	<b>777.128</b>	<b>23.523</b>	<b>3,03%</b>

La presente tabella rappresenta uno spaccato dello stato patrimoniale riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti e percentuali delle diverse voci.

<sup>3</sup>Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La valorizzazione totale dei due aggregati si attesta a 800,65 milioni di Euro in aumento di 23,52 milioni di Euro equivalenti ad un incremento dello 3,03%.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>593.639</b>	<b>570.658</b>	<b>22.981</b>	<b>4,03%</b>
Conti correnti e depositi a vista	550.022	528.683	21.339	4,04%
Depositi a scadenza	24.947	27.028	(2.081)	(7,70%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	18.670	14.947	3.723	24,91%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>144.887</b>	<b>142.741</b>	<b>2.146</b>	<b>1,50%</b>
Risparmio gestito	105.896	116.431	(10.535)	(9,05%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	17.402	18.908	(1.505)	(7,96%)
- Gestioni patrimoniali	19.608	23.396	(3.789)	(16,19%)
- Prodotti bancario-assicurativi	68.886	74.127	(5.241)	(7,07%)
Risparmio amministrato	38.991	26.310	12.681	48,20%
di cui:				
- Obbligazioni	32.645	17.092	15.553	91,00%
- Azioni	6.346	9.218	(2.872)	(31,16%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>738.525</b>	<b>713.399</b>	<b>25.126</b>	<b>3,52%</b>

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrato per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrato e dal risparmio gestito – ammontano a 738,52 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 25,13 milioni di Euro su base annua (pari a + 3,52%) e confermando il trend costante di crescita da parte della nostra banca.

Come esposto sotto, l'incidenza della raccolta diretta sul totale risulta in aumento passando dal 78% all'80% a fronte di una decrescita della raccolta indiretta che passa dal 22% al 20%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	80,38%	78,32%	2,63%
Raccolta indiretta	19,62%	21,68%	(9,50%)

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2022 a 593,64 milioni di Euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2021(+22,98 milioni di Euro, pari al +4,03%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 574,97 milioni di Euro e registrano un significativo incremento di 19,26 milioni di Euro rispetto a fine 2021 (+ 3,47%) dovuto interamente all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio. All'interno della voce va altresì segnalata la dinamica della componente a breve termine in crescita del 4,04% a fronte della riduzione della componente a scadenza in contrazione del 7,70%;
- l'altra raccolta, che include le passività finanziarie IFRS 16 per 594 mila Euro, ammonta a 18,67 milioni di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2021 (+24,90%). Tale variazione è principalmente dovuta ad i Certificati di Deposito cresciuti di 3,01 milioni di Euro ed in parte ai Fondi di terzi in amministrazione cresciuti di 573 mila Euro.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	93%	93%	0,00%
Depositi a scadenza	4%	4%	0,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	-
Obbligazioni	0%	0%	-
Altra raccolta	3%	3%	0,00%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 2,15 milioni di Euro (+1,5%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 10,54 milioni di Euro (-9,05%), dovuta in particolare all'andamento delle Gestioni patrimoniali (-3,79 milioni di Euro; -16,19%) e dei Prodotti bancari-assicurativi (-5,24 milioni di Euro; -7,07%);
- un aumento del risparmio amministrato per 12,68 milioni di Euro (+48,20%).

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	332.128	330.309	1.818	0,55%
Conti correnti	16.228	15.829	398	2,52%
Mutui	276.549	274.649	1.901	0,69%
Altri finanziamenti	36.409	31.415	4.994	15,90%
Attività deteriorate	2.942	8.416	(5.474)	(65,05%)
Impieghi al fair value	74	96	(22)	(22,92%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>332.202</b>	<b>330.405</b>	<b>1.797</b>	<b>0,54%</b>

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2022 si attestano a 332,20 milioni di Euro con una crescita nell'anno di 1,80 milioni di Euro ed un +0,54% rispetto al 2021. Gli impieghi valutati al costo ammortizzato crescono a 332,13 milioni di Euro con una variazione positiva di 1,82 milioni di Euro (+0,55%) mentre gli impieghi al fair value ammontano a 74 mila Euro rispetto ai 96 mila Euro del 2021. Nel dettaglio si evidenzia una crescita frazionale sia della componente di breve periodo rappresentata dall'apertura di credito in conto corrente che si incrementa di un 2,52% ammontando a 16,23 milioni di Euro e sia la componente a medio e lungo termine che presenta una crescita alla voce mutui di 1,90 milioni di Euro (+0,69%) per un valore totale di 276,55 milioni Euro. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 4,99 milioni di Euro (+15,90%) con un valore totale di 36,41 milioni di Euro.

I crediti deteriorati netti rappresentano lo 0,89% (2,55% nel 2021) del totale dei crediti netti verso la clientela con una riduzione di 5,47 milioni di Euro.

Il rapporto impieghi netti a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2022 al 55,96% contro il dato di dicembre 2021 pari al 57,90%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	5%	5%	0,00%
Mutui	83%	83%	0,00%
Altri finanziamenti	11%	10%	10,00%
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value(FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.592	(16.650)	2.942	84,99%
- Sofferenze	6.967	(6.967)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	11.982	(9.507)	2.475	79,34%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	643	(177)	467	27,53%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	333.002	(3.816)	329.186	1,15%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	352.594	(20.466)	332.128	5,80%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	74	-	74	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	74	-	74	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>352.668</b>	<b>(20.466)</b>	<b>332.202</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	24.971	(16.555)	8.416	66,30%
- Sofferenze	8.131	(7.194)	936	88,48%
- Inadempienze probabili	16.408	(9.246)	7.161	56,35%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	433	(114)	318	26,41%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	324.799	(2.906)	321.893	0,89%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	349.770	(19.461)	330.309	5,56%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	96	-	96	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	96	-	96	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>349.866</b>	<b>(19.461)</b>	<b>330.405</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 29 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 493,05 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili per 294,16 migliaia di Euro, da esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate per 128,30 migliaia di Euro e per 70,59 migliaia di Euro da esposizioni in bonis. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 14,32 % rispetto a fine 2021, attestandosi a 6,97 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,98%, in diminuzione rispetto al 2,32% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 54 nuove posizioni provenienti da bonis per 937,95 migliaia di Euro e dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 145,42 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 11,98 milioni di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 4,43 milioni di Euro (-26,97%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,40% (rispetto al dato 2021 pari al 4,69%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 643 migliaia di Euro (+48,7% rispetto a fine 2021) con un'incidenza irrilevante sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la banca ha perfezionato due operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo lordo pari a 1,25 milioni di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti dal 7,14% al 5,56%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 8,13 milioni di Euro del 31/12/2021 a 6,97 milioni di Euro del 31/12/2022, e risultano pari al 35,56% sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una netta flessione a 2,94 milioni di Euro rispetto agli 8,42 milioni di Euro registrati a 31 dicembre 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze è stata portata al 100% in aumento dal 88,48% del 2021;
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 79,34%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 56,35%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 27,53% contro il 26,41% del dicembre 2021;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pertanto pari al 84,99% in aumento rispetto al dato di fine 2021 pari al 66,30%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all' 1,15% in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2021 pari allo 0,89%.
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 5,56% dell'esercizio precedente al 5,80% del 31 dicembre 2022.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,56%	7,14%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,98%	2,32%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,40%	4,69%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,89%	2,55%

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	37.945	54.650	(16.705)	(30,57%)
<i>di cui al fair value</i>	1.325	1.234	91	7,37%
Debiti verso banche	(133.393)	(122.965)	(10.428)	8,48%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(95.448)</b>	<b>(68.315)</b>	<b>(27.133)</b>	<b>39,72%</b>

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 95,45 milioni di Euro a fronte di 68,31 milioni di Euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 133 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>349.070</b>	<b>303.596</b>	<b>45.474</b>	<b>14,98%</b>
Al costo ammortizzato	258.078	218.363	39.715	18,19%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	90.992	85.233	5.759	6,76%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>13.012</b>	<b>9.000</b>	<b>4.012</b>	<b>45,36%</b>
Al costo ammortizzato	6.262	4.147	2.115	51,00%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.750	4.853	1.897	40,53%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>8.995</b>	<b>8.986</b>	<b>(9)</b>	<b>(0,01%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.995	8.986	(9)	(0,01%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>3.717</b>	<b>3.710</b>	<b>7</b>	<b>0,19%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	3.717	3.710	7	0,19%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>374.794</b>	<b>325.290</b>	<b>49.504</b>	<b>15,22%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,5 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è minima ed è connessa principalmente alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 222,51 milioni di Euro a 264,59 milioni di Euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 211,81 milioni di Euro. I titoli di stato, complessivamente, hanno registrato nell'esercizio un incremento di circa 45,5 milioni di Euro.

Le altre componenti del portafoglio titoli, diverse dai titoli di stato, sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 13 milioni di Euro, da titoli di capitale per circa 9,0 milioni di Euro e quote di OICR per 3,72 milioni di Euro.

### Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	-
Attività Materiali	7.522	7.095	427	6,02%
Attività Immateriali	29	38	(9)	(23,68%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>7.553</b>	<b>7.135</b>	<b>418</b>	<b>5,86%</b>

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,55 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2021 (+418 mila Euro; +5,85%).

La voce partecipazioni, pari a 2 mila Euro, non è stata movimentata nel corso dell'anno mentre le attività materiali sono aumentate di 427 mila Euro rispetto a dicembre 2021 (+6,02%).

Le attività immateriali sono costituite da software e si attestano a 29 mila Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (-9 mila Euro).

### Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.032	1.228	(196)	(15,96%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.403	1.119	284	25,38%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	-
- Oneri per il personale	674	518	156	30,12%
- Altri	729	601	128	21,30%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.434</b>	<b>2.347</b>	<b>87</b>	<b>3,71%</b>

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 è pari ad 2,43 milioni di Euro, in aumento del 3,73% rispetto al 31 dicembre 2021. Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" sono compresi l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9" per 555 mila Euro e l'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per i restanti 477 mila Euro. Gli altri fondi per rischi e oneri -- Altri ammonta a 729 mila Euro in aumento di 128 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2021.

L'accantonamento degli oneri per il personale è pari a 674 mila Euro in aumento del 30,1% rispetto al dato 2021.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 64,01 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 3,16% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	2.190	2.220	(30)	(1,35%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.084	1.120	(36)	(3,21%)
Riserve	57.247	53.682	3.565	6,64%
Riserve da valutazione	(797)	1.283	(2.080)	(162,12%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.286	3.745	541	14,45%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>64.010</b>	<b>62.050</b>	<b>1.960</b>	<b>3,16%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) negative e pari a 1,06 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 64,06 milioni di Euro.

I fondi propri della Banca derivanti dalla somma di componenti positivi e negativi, in base alla loro qualità patrimoniale, si attestano, a 64,01 milioni di Euro (come da tabella sopra riportata).

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 557 mila Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (cosiddetto Expected Credit Losses) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica”);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old”);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica”).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR.

A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a "1" dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Un simmetrico aggiustamento infine, va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 24 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

La Banca nel corso del 2022 non ha applicato il comma 4 dell'art. 468 CRR riguardante la sterilizzazione delle perdite non realizzate considerandole non rilevanti in rapporto ai valori patrimoniali e di risparmio in termini di RWA.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese. A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

<b>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	64.060	62.688
Capitale di classe 1 - TIER 1	64.060	62.688
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
<b>Totale attività ponderate per il rischio</b>	<b>225.089</b>	<b>240.420</b>
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,46%	26,07%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,46%	26,07%
<b>Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)</b>	<b>28,46%</b>	<b>26,07%</b>

In data 15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 200 mila Euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato relativamente agli strumenti di CET1, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, ad Euro 133 mila.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2022 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 28,46%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 28,46%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 28,46%.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

# 4. LA STRUTTURA OPERATIVA

## 4.1 ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC di San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da 65 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica. Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 10 filiali e un centro direzionale all'avanguardia. Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni. Molta attenzione è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità. Ogni filiale offre il servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'or-

ganizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività. Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il potenziamento dell'approccio consulenziale a famiglie e imprese, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate), con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

## 4.2 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA - GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE - INSERIMENTO NUOVI RUOLI PROFESSIONALI.

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescere il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna. Al 31 dicembre 2022 la Banca impiegava 107 risorse, 2 in meno rispetto al 2021, con 5 assunzioni e 7 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto, pensionamento e dimissioni volontarie). L'età media dei dipendenti è di 46 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 34%, con 36 donne su 107 risorse, di cui 6 quadri direttivi e 30 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della

Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari. I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

La Banca ha continuato, nel tempo, a mantenere alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali dei propri dipendenti. Nel primo semestre 2022 è proseguita l'analisi destinata a determinare il potenziale individuale di taluni profili aziendali, quali ad esempio i Preposti di filiale, i Gestori Small Business, i Gestori Affluent e gli Assistenti alla clientela; tale analisi è stata effettuata sempre avvalendosi del metodo I-Profile, sistema quest'ultimo applicato da OSM – Open Source Management. L'obiettivo del progetto è rimasto quello di determinare il potenziale di ciascun dipendente in relazione al raggiungimento di migliori performance professionali individuando, altresì, eventuali aree di miglioramento.

La Banca, inoltre, con riferimento al progetto di Talent Management curato da Page Personnel Italia S.p.A., avviato nell'anno 2020 e proseguito nel 2021, ha svolto nel primo semestre 2022 dei follow up destinati ai Gestori Affluent e Small Business, finalizzati a mettere in pratica gli input formativi condivisi durante la fase di assessment.

Successivamente, sono state avviate alcune attività di scouting per l'identificazione di uno strumento di rilevazione dei comportamenti agiti all'interno del contesto aziendale connessi con le competenze chiave del ruolo ricoperto.

Sono state, altresì, effettuate due nuove assunzioni per rafforzare l'azione di sviluppo della Banca in ambito imprese: la prima è il risultato di un processo di selezione avviato nel mese di maggio

2022 tramite Michael Page (azienda leader nella ricerca e nella selezione del personale) e che ha portato all'assunzione di una risorsa già dotata di esperienza nel comparto crediti (maturata in altri Istituti bancari); la seconda ha riguardato un dipendente, anch'egli dotato di esperienza nel settore crediti, originariamente impiegato presso altra BCC. La Banca ha anche assunto un nuovo Preposto al quale è stata assegnata la responsabilità della filiale di Taranto 1 a seguito delle dimissioni del precedente Preposto.

### 4.3 LA FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione. Nel 2022 sono state erogate 5.978 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 21 destinate al Direttore generale, 920 ai quadri direttivi (con una media di circa 38 ore a persona) e 5.055 agli impiegati (con una media di 62 ore a persona). Anche nel corso dell'anno 2022 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti workshop e incontri specialistici organizzati dalle società prodotte in ambito assicurativo (formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" Assicura), previdenziale, leasing/factoring, risparmio gestito, oltre a percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo attraverso Banking Care. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente la normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la disciplina AML, il Regolamento del Credito, il Rischio di Credito, la valutazione delle garanzie, PNRR 2021 - 2026, la Trasparenza. In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (nella Sala Assemblee del Centro Direzionale), sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning. Tra le attività formative del 2022

sono senz'altro meritevoli di attenzione il "Master PMI", percorso altamente professionalizzante finalizzato a fornire conoscenze e competenze ai consulenti che in banca seguono le piccole e medie imprese per gli aspetti di natura assicurativa e il percorso per promuovere la leadership femminile dal titolo "Empowerment Femminile". Tale percorso, progettato da Cassa Centrale Banca, è stato pensato per le donne middle manager presenti nelle banche del Gruppo, finalizzato a creare una pipeline di talenti al femminile che possa crescere nei prossimi anni. In particolare il percorso ha puntato a far emergere lo stile di leadership delle donne presenti in azienda e ad allenare le competenze necessarie per un solido sviluppo di carriera, una professionalità matura e una più ampia coscienza di sé.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

## 4.4 SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale e in un'ottica di omogeneizzazione dei comportamenti delle banche affiliate, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività annuali, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione di "una tantum" al personale. Sempre all'interno delle politiche di remunerazione è stata poi analizzata la neutralità delle stesse rispetto al genere, verificandone altresì il divario retributivo. Le analisi svolte, applicando la metodologia definita da CCB, hanno evidenziato per la nostra Banca che il divario retributivo rispet-

to al genere (rapporto tra la remunerazione media delle donne e degli uomini) è dell'84,3%. Al fine di garantire l'attuazione del principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere, la BCC San Marzano parteciperà pro-futuro alle iniziative a livello di Gruppo volte ad accrescere la cultura dell'inclusione, adottando sempre misure utili a migliorare le analisi e la qualità del monitoraggio.

La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione. Nel 2022 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 9 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ad impiegati e quadri del premio di risultato relativo all'anno 2021, come da accordi tra i Sindacati e la Federazione. Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Alla luce dell'aumento generalizzato dei prezzi al consumo avvenuto negli ultimi tempi la Banca ha erogato un voucher, sotto forma di Fringe Benefit, a ciascun dipendente. Tale iniziativa ha avuto origine dai dettami del decreto Aiuti quater (Decreto-Legge 18 novembre 2022, n. 176), che ha previsto la possibilità di concorrere alle spese dei dipendenti del settore privato, dai costi del carburante alle bollette di gas, luce e acqua. Si è trattato di uno sforzo che la Banca ha deciso di fare per lanciare un concreto segnale di attenzione al personale dipendente che quotidianamente opera al servizio della nostra comunità, in linea con l'orientamento generale della Capogruppo, in una fase congiunturale piuttosto complessa.

Nel 2022 il totale delle ore lavorate ammonta a 166.902, le ore di assenza per malattia sono state in tutto 6.022 (di cui 3.763 riconducibili ad assenze per malattia da Covid-19).

## 4.5 POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2022 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

## 4.6 LAB BCC

È proseguita la partecipazione della Banca al Lab BCC. Il LAB BCC è un laboratorio di formazione continua sui prodotti di bancassicurazione a cui partecipano 6 banche del gruppo CCB.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare un network positivo tra i partecipanti al LAB attraverso una serie di attività: lavori di gruppo, incontri periodici a distanza, contest/campagne commerciali e sessioni di formazione specialistiche con i referenti di Assicura/CCB. Il LAB consente a tutti i partecipanti la condivisione di strategie commerciali e di buone pratiche operative, oltre a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo. Quest'anno la nostra banca ha ospitato un incontro LAB nel mese di ottobre.

# 5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>1</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche in un contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità

<sup>1</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati, così come presupposto dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, con i conseguenti risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'impu-

tazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza

nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service

Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio. Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

## FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la

coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;

- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili. In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione

dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualita-

tiva e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di

rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla

conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### ■ **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

#### ■ **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati Over the Counter); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. Securities Financing Transactions); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### ■ **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### ■ **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### ■ **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### ■ **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### ■ **Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari<sup>2</sup>**

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

### ■ **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### ■ **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### ■ **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### ■ **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### ■ **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### ■ **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### ■ **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### ■ **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di

<sup>2</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### ■ **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### ■ **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### ■ **Rischio Sovrano**<sup>3</sup>

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### ■ **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

#### ■ **Rischi climatici e ambientali**<sup>4</sup>

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

#### ■ **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pub-

blica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

#### ■ **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

#### ■ **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

<sup>3</sup> L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

<sup>4</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## 6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

### INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale. Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti disciplinati dall' art. 7 dello Statuto Sociale, nell'esame delle domande di ammissione a socio tiene presente i seguenti criteri di carattere generale volti a: a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti che abbiano interesse

ad operare con la Banca in modo continuativo, b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci nei comuni in cui la Banca ha competenza territoriale, c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, riguardo alla popolazione residente, nonché al tipo e allo sviluppo delle attività economiche in essa presente e) acquisire soci in nuove aree di insediamento per l'eventuale apertura di altre filiali, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	1925	459	2384
Numero soci: ingressi	23	4	27
Numero soci: uscite	45	16	61
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	1903	447	2350

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022, si registra un rapporto impieghi soci/totale impieghi pari a 23,70%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2021 in cui tale indice era pari a 25,97%.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto raccolta soci/totale raccolta è pari a 17,84%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021 in cui tale indice era pari a 18,46%.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>1</sup>, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,54%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca, nel corso dell'esercizio 2022, ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul terri-

<sup>1</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

torio avendo sempre cura di mettere in evidenza il Know-How" aziendale.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenziano anche per l'esercizio in essere, le seguenti ripartizioni:

- Le "operazioni di maggiore rilevanza", il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Le "operazioni di minore rilevanza", diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Le "operazioni ordinarie" quali operazioni di minore rilevanza e rientranti nell'ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Le "operazioni di maggiore rilevanza" attinenti a tutte le operazioni il controvalore unitario eccede l'importo di Euro 250 mila;

- Le “operazioni di importo esiguo” diverse da quelle di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Il 2022 è stato caratterizzato da una serie di complessità che hanno influenzato gli andamenti macroeconomici con modalità che non trovano precedenti negli ultimi decenni. La crisi economica scatenata nel 2020, a causa della pandemia per il Covid-19, ha continuato a determinare effetti nel corso del 2022 appesantiti dagli eventi bellici in Ucraina, dal caro energia, dal fenomeno inflattivo e dall’aumento dei tassi di interesse che ha colpito famiglie e imprese.

In questo contesto la Banca ha avviato nel mese di aprile 2022, il nuovo modello distributivo con l’esigenza di rispondere ai cambiamenti in corso nel contesto finanziario e bancario, mettendo in atto una strategia organizzativa e commerciale che prevede la segmentazione della clientela della banca in 6 gruppi/segmenti sulla base di alcune caratteristiche del cliente (Tipo controparte, SAE, Raccolta Totale e Fatturato) e l’assegnazione di ciascun cliente ad un ‘Gestore di relazione’ specializzato nell’ambito di riferimento in termini di offerta e di competenze. I principali obiettivi del nuovo modello distributivo sono: 1) incremento della redditività della banca; 2) specializzazione dell’offerta; 3) sviluppo professionale dei dipendenti in una logica consulenziale. Si tratta di un nuovo modello di business basato sulla suddivisione tra mercato retail/persone fisiche e corporate/imprese: si è ritenuto, sulla scorta del nuovo modello distributivo basato sui gestori di relazione e alla luce delle analisi dei principali ben-

chmark di riferimento sul mercato bancario, di suddividere le attività del mercato retail/privati da quelle del mercato imprese/corporate. Sono stati istituite, rispettivamente da febbraio e settembre 2022 la U.O. Coordinamento e Gestione Segmenti, dedicata allo sviluppo del nuovo modello distributivo e al coordinamento dei gestori, e l’Area Commerciale e sviluppo imprese” con la responsabilità del mercato imprese/corporate attraverso il coordinamento dei gestori corporate di direzione generale.

Nell’ambito dello sviluppo dei canali innovativi invece:

- è stato attivato il servizio di “Inbank Trading”, rivolto alla clientela “non professionale” interessata ad effettuare la trasmissione di ordini titoli tramite il canale Internet;
- partecipazione della banca a due importanti gruppi di lavoro coordinati da Cassa Centrale che sono:
  - “Re-start Inbank”, con la finalità di far evolvere il canale Inbank app data la rilevanza strategica che ha assunto negli ultimi anni il canale mobile, sempre più significativo in termini di utilizzo;
  - “Offerta a Distanza e Fuori Sede Dossier Titoli”, con l’obiettivo rispettivamente nel primo caso di avviare un processo dematerializzato di offerta commerciale con consulenza e perfezionamento da remoto. Con l’offerta fuori sede si vuole invece avviare un nuovo processo dematerializzato di offerta commerciale che preveda la consulenza in presenza, ma il perfezionamento da remoto.

Nonostante lo scenario complessivo, caratterizzato da forte incertezza, abbia influito notevolmente sulle scelte dei risparmiatori, i nostri clienti hanno continuato a diversificare i propri investimenti attuando una composizione più articolata dei loro portafogli e, in particolare, continuando ad orientarsi su forme etiche di investimento grazie ai Fondi Etici di NEF del Gruppo Cassa Centrale Banca. Nel 2022, a fronte di un incremento del 3,77% della raccolta complessiva rispetto all’anno precedente,

la raccolta indiretta, nonostante gli eventi macroeconomici negativi, ha registrato un incremento del 3,30%

Se gli eventi macroeconomici negativi del 2022 hanno, da una parte, causato gravi danni all'economie di famiglie ed imprese, dall'altro canto, hanno continuato ad accrescere la consapevolezza verso il ricorso alle maggiori garanzie per la tutela delle famiglie e delle imprese, tanto da determinare un incremento del 22,94% delle assicurazioni ramo danni.

La possibilità di erogare credito alle famiglie in meno di ventiquattro ore e per importi minimi, grazie alla collaborazione con PrestiPay, società del Gruppo Cassa Centrale Banca, ha permesso di soddisfare quelle esigenze, spesso legate all'acquisto di beni durevoli (auto, mobili, elettrodomestici), che difficilmente si sarebbero potute soddisfare attraverso l'ordinaria attività di concessione del credito. Nel comparto del credito al consumo la nostra Banca ha partecipato con successo al contest promosso da PrestiPay, classificandosi, con la Filiale di Francavilla Fontana, al 33° posto tra le 1500 filiali del Gruppo partecipanti all'iniziativa.

Nel mese di marzo si è conclusa la creazione dei prodotti dell'Offerta Giovani di Cassa Centrale Banca finalizzati ad accrescere e favorire la cultura del risparmio tra i più giovani. Il collocamento dei prodotti dell'offerta giovani è stato accompagnato anche da una campagna di comunicazione promossa dalla capogruppo nel mese di luglio 2022.

La formazione delle risorse umane nei diversi settori nei quali opera il nostro Istituto ha sicuramente determinato i lusinghieri ri-

sultati e il positivo riscontro da parte della clientela.

La Banca ha proseguito nel campo della formazione sui prodotti di investimento e assicurativo continuando a puntare sui Piani di Accumulo sui fondi NEF di NEAM del Gruppo Cassa Centrale Banca e sulle forme di tutela delle imprese e delle famiglie. In particolare, a partire dagli ultimi mesi dell'anno, è stato istituito da parte dell'area Finanza, un appuntamento Formativo/Informativo denominato "Pillole mercati, tenuto su base bisettimanale del Responsabile dell'Area Finanza della Banca, durante il quale vengono approfonditi i temi finanziari ritenuti tempo per tempo meritevoli di approfondimento, con lo scopo di incrementare la professionalità e la cultura finanziaria della rete commerciale della Banca.

Nella seconda fase del 2022 è stata posta particolare attenzione al collocamento dei Fondi Pensione, registrando un significativo incremento, pari al 37,47%, rispetto al 2021.

Nonostante l'ulteriore peggioramento del clima di incertezza, a causa del perdurare del conflitto in Ucraina, nell'ultima fase dell'anno si sia assistito si è registrato un andamento positivo in generale ed in particolare nel comparto del prestito al consumo.

Le previsioni per il 2023 vedono ancora protagonista l'impatto del prolungarsi del conflitto Russo - Ucraino.

La programmazione delle attività per il 2023 rimane focalizzata sull'incremento del risparmio gestito, sull'incremento della diversificazione della raccolta e sulla gestione dei prodotti per le piccole e medie imprese del territorio servito dalla Banca.

## 7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati

# 8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'inizio dell'anno 2023 sconta ancora dell'incertezza economica dovuta al perdurare degli effetti dovuti agli eventi bellici Russia/Ucraina, al fenomeno inflativo e al caro energia. La BCE continua a raccomandare alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni. La Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale contesto risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, la continua crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, mostra qualche segno di stabilizzazione, a cui continueranno a corrispondere possibili misure governative di mitigazione e di sostegno. La stessa durata del conflitto ucraino continua ad essere imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Anche l'inflazione e l'andamento crescente dei tassi sono elementi a cui bisogna prestare particolare attenzione e che in qualche modo determinano l'instabilità di vari settori finanziari, primo tra tutti quello bancario.

Una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2023.

La guerra in Ucraina e in misura gli strascichi dell'emergenza pandemica del Covid-19, continuano a comportare evidenti ripercussioni sul tessuto socio-economico e produttivo del Paese. Le attività artigianali e commerciali, le grandi e piccole imprese infatti continuano ed essere danneggiate e messe a dura prova. Gli eventi sopra menzionati non risparmiano il settore bancario, che si trova pertanto a dover fronteggiare una nuova situazione di possibile recessione economica, dopo che si erano avvertiti a

fine anno buoni segnali di ripresa. Anche quest'anno le aziende approveranno un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 senza che vi sia una reale e chiara percezione del futuro.

In considerazione degli avvenimenti e della loro repentina trasformazione risulta quantomeno complesso riuscire a quantificare con certezza sia la durata che l'impatto di tutte le condizioni avverse su menzionate. Altrettanto complesso quantificare tutti gli effetti positivi legati alle misure di contrasto alle crisi che sono state poste in essere a livello nazionale e della Unione Europea nel corso del 2022 e che potrebbero ancora essere adottate nel 2023. In tale contesto di incertezza, eccetto il positivo influsso della crescita dei tassi di interesse, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti delle crisi in atto alcune misure di concreto sostegno all'economia locale.

L'evoluzione della gestione della Banca risulterà quindi fortemente legata ai risultati che si determineranno in conseguenza degli effetti delle crisi e delle misure di sostegno adottate. Tuttavia, per quanto riguarda l'andamento societario e gli obiettivi fissati per il 2023, la Banca, in coerenza con il nuovo perimetro di Gruppo e alle attuali quote di mercato, ha provveduto a redigere il Budget 2023.

Le ipotesi del piano prevedono:

- Un incremento degli impieghi performing del +3,65%
- Un incremento degli Raccolta diretta clientela del +2,50%
- Un incremento degli Raccolta indiretta clientela Gestioni patrimoniali e fondi +17,56%, Prodotti assicurativi +7,11%
- Una variazione del Margine d'interesse del +20,94%
- Una variazione delle Commissioni nette del -7,38%

# 9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a 4.286.448 Euro.

Così come avvenuto nell'esercizio precedente, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 24 gennaio 2023 in sede di approvazione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 nonché, della "comfort letter" inviata alla Banca Centrale Europea, ai fini della computazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2022 nel CET1 consolidato, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4):

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	4.086.614 Euro
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	128.593 Euro
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,25% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	71.241 Euro

# 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è “in cammino” per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere “energia delle comunità” le BCC avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione “comunità”: case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

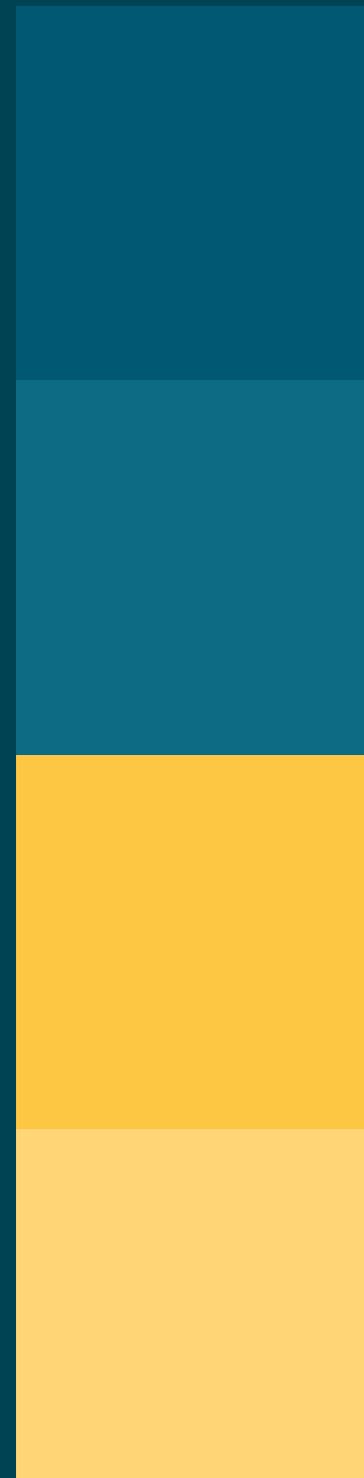
Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

San Marzano di San Giuseppe, 24 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Emanuele di Palma



# Relazione del Collegio Sindacale



# 11. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2022

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. La presente relazione è redatta ai sensi dell'art.2429, 2° comma, del Codice civile, a norma del quale il Collegio è tenuto a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

\* \* \*

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico presentano sinteticamente i seguenti valori:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	800.650.917
Passivo	735.844.300
Patrimonio Netto	60.520.169
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>4.286.448</b>

<b>Conto economico</b>	
Margine di interesse	14.075.641
Margine di intermediazione	21.274.578
Rettifiche di valore (voce 130)	2.107.925
Risultato netto della gestione finanziaria	19.166.717
Costi operativi	14.297.135
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.881.468
Imposte dell'esercizio	595.019
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>4.286.448</b>

Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, con le relative informazioni comparative e le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio. Al riguardo il Collegio sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2022 della banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario CCB a cui la Banca ha aderito con effetto contabile 1.1.2019 ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento, nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo.

\* \* \*

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A incaricata dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2021, per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

\* \* \*

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Banca e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulle iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e allo sviluppo dell'idea cooperativa.

\* \* \*

In particolare, il Collegio

- ha tenuto le periodiche riunioni previste dalla legge nel corso delle quali ha adempiuto ai compiti e alle funzioni di competenza e nei verbali prodotti ha riportato nel dettaglio l'attività di controllo e di vigilanza esperita sia presso la sede sociale che presso le filiali;
- ha partecipato a tutte le 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 3 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso del 2022, nonché a tutte le 8 sessioni formative organizzate da Cassa Centrale Banca per gli organi sociali;
- ha ottenuto dagli Amministratori, dal Direttore generale e dai vari Responsabili delle diverse funzioni aziendali tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo si può ragionevolmente rilevare che le azioni attuate sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale conflitto di interessi;
- ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha vigilato sul concreto funzionamento del sistema di controllo interno, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza delle attività formative, con particolare riguardo a quelle svolte in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C. e non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi al di fuori di n. 9 reclami tutti in materia di servizi bancari e finanziari, di cui n. 1 è stato parzialmente accolto, n. 6 sono stati gestiti dall'Ufficio e, dopo una corrispondenza fitta con la clientela interessata e approfondita valutazione, archiviati come infondati, i restanti 2 sono stati ritirati dai clienti stessi mediante trasmissione di formale rinuncia. Dalla valutazione delle cause dei recla-

mi pervenuti in corso di esercizio non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione.

\* \* \*

Le Funzioni Aziendali di Controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo in accordo alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia. Il modello organizzativo di Cassa Centrale Banca prevede la figura del "Referente interno" presso le singole società fruitrici che riporta funzionalmente ai Responsabili delle Funzioni di Controllo della Capogruppo e, nel caso delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, svolge le attività di verifica pianificate centralmente sotto la diretta supervisione delle rispettive Direzioni di Funzione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dai Referenti delle varie Funzioni in merito a:

evoluzione dei rischi aziendali;

carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;

pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere nel merito per un valido funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

\* \* \*

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2021 è stato affidato al Collegio Sindacale l'incarico di vigilanza ai sensi della D. Lgs. n. 231/2001.

In ragione di tale incarico è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza del modello di organizzazione, di gestione e di controllo atto a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti ivi compresi gli adeguamenti in accordo all'evoluzione normativa.

Dell'attività di vigilanza, dettagliatamente riportata nei relativi verbali, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Banca né è mai pervenuta alcuna segnalazione relativa ad atti o condotte che abbiano comportato una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.231/2001 e dei principi contenuti nel Codice Etico.

La Relazione annuale di sintesi dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2023.

\* \* \*

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la stessa ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ci ha evidenziato atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato altresì la propria relazione, formulata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva rilasciata in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

\* \* \*

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia ed è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

\* \* \*

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

\* \* \*

In considerazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2022, che mostrano un patrimonio netto di 64.009.781 Euro, comprensivo di un utile di conto economico di 4.286.448 Euro, nonché degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e *Total Capital Ratio*) ed esaminati i contenuti delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileviamo, per quanto di nostra competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale, giunto al termine del mandato triennale, Vi informa che con la celebrazione di questa assemblea siete chiamati, altresì, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione non senza sottacere l'apprezzata opera gestionale svolta nel decorso triennio dal Presidente del CdA e da tutti i Componenti, con i quali è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli.

Porge, infine, un sentito ringraziamento al Direttore generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio.

Alle ore 13.20 la seduta viene sciolta, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

San Marzano di S.G. 11 aprile 2023

Il Collegio Sindacale  
Dott. Ciro Cafforio  
Dott. Vincenzo Fasano  
Dott. Cosimo Damiano Miccoli



# Relazione della Società di Revisione



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

### Ai Soci della

**Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 352,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 19,6 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 20,5 milioni (di cui Euro 16,7 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 332,1 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 2,9 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2022 dei suddetti crediti è pari al 5,80 %. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,15 %, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 84,99 %.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico.

Infatti, anche nel corso del 2022 il quadro macroeconomico generale è stato interessato da rilevanti incertezze connesse, oltre agli effetti della fase residua della pandemia Covid-19, al conflitto russo-ucraino e ai conseguenti effetti riconducibili alle tensioni inflazionistiche e all’interruzione delle catene di approvvigionamento con rilevanti ripercussioni su taluni settori economici.

Tenendo conto della suddetta evoluzione del contesto macroeconomico, la Banca ha inoltre implementato ulteriori affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 individuando, tra l'altro, alcuni ambiti, a livello geo-settoriale, ritenuti meritevoli di un rafforzamento dei presidi per incrementare i livelli di copertura in coerenza con le linee guida dei regolatori e in applicazione alle disposizioni interne della Banca.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio**

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa ci ha conferito in data 4 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 11 aprile 2023



# Schemi di Bilancio



## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	25.333.613	46.003.510
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.116.109	5.040.378
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.116.109	5.040.378
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106.737.105	99.070.034
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	633.087.756	606.234.550
a) crediti verso banche	42.387.055	57.153.273
b) crediti verso clientela	590.700.702	549.081.277
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	1.747	1.747
80. Attività materiali	7.522.127	7.094.843
90. Attività immateriali	28.729	38.484
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	4.940.491	4.264.004
a) correnti	687.590	433.755
b) anticipate	4.252.902	3.830.248
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	17.883.241	9.380.288
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>800.650.917</b>	<b>777.127.836</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	727.031.447	693.623.332
a) debiti verso banche	133.393.163	122.965.230
b) debiti verso clientela	578.435.666	558.462.022
c) titoli in circolazione	15.202.619	12.196.080
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	65.490	201.165
a) correnti	-	6.524
b) differite	65.490	194.641
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.730.199	18.472.888
90. Trattamento di fine rapporto del personale	379.526	433.880
100. Fondi per rischi e oneri	2.434.474	2.347.043
a) impegni e garanzie rilasciate	1.031.620	1.228.083
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.402.855	1.118.961
110. Riserve da valutazione	(796.836)	1.282.644
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	57.246.709	53.681.612
150. Sovrapprezzi di emissione	1.083.907	1.120.111
160. Capitale	2.189.553	2.220.327
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-	3.744.833
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>	<b>796.364.469</b>	<b>777.127.836</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.866.336	14.583.516
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.637.788	14.354.723
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.790.695)	(1.119.270)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.075.641</b>	<b>13.464.246</b>
40.	Commissioni attive	7.517.946	6.714.689
50.	Commissioni passive	(1.455.990)	(931.560)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.061.956</b>	<b>5.783.128</b>
70.	Dividendi e proventi simili	196.420	167.102
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	111.620	140.630
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	805.893	2.256.529
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.859	1.977.249
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.034	279.280
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.047	(36.677)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.047	(36.677)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.274.578</b>	<b>21.774.958</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.107.925)	(3.821.140)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.077.933)	(3.809.298)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.992)	(11.842)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	65	(17.018)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>19.166.717</b>	<b>17.936.800</b>
160.	Spese amministrative:	(14.890.767)	(13.707.424)
	a) spese per il personale	(8.190.858)	(7.794.532)
	b) altre spese amministrative	(6.699.909)	(5.912.892)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.571)	(639.156)
	a) impegni e garanzie rilasciate	186.498	(530.801)
	b) altri accantonamenti netti	(228.069)	(108.355)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(810.795)	(859.334)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.755)	(9.755)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.455.753	1.443.534
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(14.297.135)</b>	<b>(13.772.135)</b>

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.885	(81)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.881.468</b>	<b>4.164.583</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(595.019)	(419.750)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.286.448</b>	<b>3.744.833</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.286.448</b>	<b>3.744.833</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.286.448</b>	<b>3.744.833</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>23.434</b>	<b>15.552</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.622)	(376)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	39.057	15.928
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(2.102.915)</b>	<b>(393.862)</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.102.915)	(393.862)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(2.079.480)</b>	<b>(378.309)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.206.968</b>	<b>3.366.524</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.220.327	X	2.220.327	-	X	X	18.942	(49.717)	X	X	X	X	X	2.189.553
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.120.111	X	1.120.111	-	X	-	13.713	(49.917)	X	X	X	X	X	1.083.907
Riserve:														
a) di utili	54.437.074	-	54.437.074	3.565.096	X	-	-	-	-	X	X	X	X	58.002.171
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	1.282.644	-	1.282.644	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(2.079.480)	(796.836)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.744.833	-	3.744.833	(3.565.096)	(179.737)	X	X	X	X	X	X	X	4.286.448	4.286.448
<b>Patrimonio netto</b>	<b>62.049.528</b>	<b>-</b>	<b>62.049.528</b>	<b>-</b>	<b>(179.737)</b>	<b>-</b>	<b>32.655</b>	<b>(99.634)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.206.968</b>	<b>64.009.781</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.316.324	X	2.316.324	-	X	X	43.158	(139.155)	X	X	X	X	X	2.220.327
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.142.579	X	1.142.579	-	X	-	11.104	(33.572)	X	X	X	X	X	1.120.111
Riserve:														
a) di utili	51.089.758	-	51.089.758	3.347.317	X	-	-	-	-	X	X	X	X	54.437.074
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	1.660.953	-	1.660.953	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(378.310)	1.282.644
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.524.052	-	3.524.052	(3.347.317)	(176.735)	X	X	X	X	X	X	X	3.744.833	3.744.833
<b>Patrimonio netto</b>	<b>58.978.204</b>	<b>-</b>	<b>58.978.204</b>	<b>-</b>	<b>(176.735)</b>	<b>-</b>	<b>54.262</b>	<b>(172.726)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.366.524</b>	<b>62.049.528</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>9.860.634</b>	<b>4.899.545</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.286.448	3.744.833
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(8.961)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.455.707	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	820.550	859.334
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.571	639.156
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	510.008	924.011
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(244.691)	(1.267.789)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(50.310.740)</b>	<b>(37.389.144)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(66.771)	264.176
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.755.615)	(596.699)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.308.913)	(34.976.251)
- altre attività	(9.179.441)	(2.080.370)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>21.668.405</b>	<b>5.031.346</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.265.758	2.650.869
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(12.396.866)	2.380.477
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(19.581.215)</b>	<b>(27.458.253)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>312.380</b>	<b>167.102</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	196.420	167.102
- vendite di attività materiali	115.959	-
- vendite di attività immateriali	-	-

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.334.083)</b>	<b>(1.070.137)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.334.083)	(1.070.137)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.021.704)</b>	<b>(903.035)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(66.979)	(118.464)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(66.979)</b>	<b>(118.464)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(20.669.897)</b>	<b>(28.479.752)</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.003.510	75.458.749
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(20.669.897)	(29.455.239)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.333.613	46.003.510



# Nota Integrativa



# CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A** - POLITICHE CONTABILI

**PARTE B** - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE C** - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**PARTE D** - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

**PARTE E** - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**PARTE F** - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**PARTE H** - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

**PARTE I** - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

**PARTE L** - INFORMATIVA DI SETTORE

**PARTE M** - INFORMATIVA SUL LEASING

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.



PARTE A

# Politiche contabili

# A.1 – PARTE GENERALE

## SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il VII aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono

tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

## SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino al momento significativi e quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione degli stessi. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria "*true and fair view*";
- principio della competenza economica;

- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico", incluso nella presente sessione di parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

## SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

## SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

### A) PRINCIPI CONTABILI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

A partire dal 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS:

- modifiche all'IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

### B) PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL PRESENTE BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 *Financial Instruments* e l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*;
- modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2: *Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dalle modifiche sopraindicate.

## C) PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Anche per l'applicazione di questi nuove modifiche non ancora in vigore, gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

## D) MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NELL'ATTUALE CONTESTO MACROECONOMICO

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei

principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 (EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02), chiarendo che, nel caso in cui la Banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022. Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, provocando delle complessità nel sistema di misurazione dei rischi ormai particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. L'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, l'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché l'incremento repentino

della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia, hanno indotto la Banca ad attuare una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi. Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al di sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-U-

craina così come illustrato in precedenza.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale Banca, ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e del conflitto Russia -Ucraina le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

### **CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura, identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9. Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di *“European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”*, tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. L'ESMA

stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano avere impatti in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa. In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla *“Policy di Gruppo di classificazione del credito”*, ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie del Gruppo Cassa Centrale Banca valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo *“Public Statement”* pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea *“Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)”*, ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari (*«mild»*, *«baseline»*, *«adverse»*)

mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia – Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021. Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime. Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto

dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto. In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'E-

BA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

### **TRATTAMENTO CONTABILE DELLE MORATORIE COVID-19**

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (*Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico. Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state consi-

derate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il

regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;

- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01 aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*. Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti". Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia. Tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare, di conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che

caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

### **VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FAIR VALUE**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

### **E) INFORMATIVA INERENTE LE TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 124 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a 833 mila Euro al 31 dicembre 2022. La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

## F) REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per nove anni con scadenza 2029.

## G) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2022 contributi da parte di Amministrazioni Pubbliche.

# A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

## 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non pre-

vedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio,

i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono impu-

tati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmen-

te, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria

ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);

- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulate all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulate inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima

della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie". Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto

Economico (recycling).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (no recycling).

## 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e

pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value

con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cosiddetto "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore

a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio. Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre ef-

fettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore

dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non effettua operazioni di copertura (hedge accounting).

## 5 – PARTECIPAZIONI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà posse-

dute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario

ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammorta-

mento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabi-

le del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economi-

co, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### FISCALITÀ CORRENTE

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### FISCALITÀ DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che

comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano

“Passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad un ammontare imponibile negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “Passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “100. Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “60. Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’utilizzo di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

## CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore in-

cassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; La Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza

complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare

(*"performance obligations"*) contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *"performance obligation"*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una *"performance obligation"* è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i. l'obbligazione al pagamento
- ii. il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii. il possesso fisico del bene

- iv. il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v. l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### IL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (così detto *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà pe-

raltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte già apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, al fine di poter riflettere gli orientamenti e le raccomandazioni contenute in tutte le linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in

*watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;

- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le

perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocation dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocation di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cosiddetto *Lifetime Expected Loss* "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro (LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocation dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presen-

tano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e la EAD della singola *tranche*.

### **IMPAIRMENT ANALITICO DEI CREDITI IN STAGE 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al Costo Ammortizzato o al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione

analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (cosiddetta "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva del singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è

pari ad Euro100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **PERDITE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi

in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di "Cash Generating Unit" (CGU). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE**

### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevinano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali. Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cosiddetto *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i “core deposits” acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l’avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget, oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l’eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell’ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall’avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l’impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recu-

perabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d’uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d’uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l’altro.

Il valore d’uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d’uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d’uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e dal tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l’ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una “CGU” viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell’attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall’utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un’aggregazione aziendale consiste nell’unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le

attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani “di stock option” su azioni di propria emissione.

### 15.10 CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA “BONUS FISCALE” - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio”, il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di

imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento.

In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, è quella identificata sia

dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 (Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (*Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in

un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente. Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;

- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2.

Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);

- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotate;
  - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotate.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E IMPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza, in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolare, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (ad esempio, titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario).

### Derivati

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

### Partecipazioni di minoranza non quotate

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o

del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno dalla "Policy di determinazione del Fair Value del Gruppo Cassa Centrale Banca" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO NON QUOTATI

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (FIA) sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

## PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

## Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha svolto un'analisi di sensitività per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati attivi ed il cui Fair Value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value". Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	5.116	-	-	5.040
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	5.116	-	-	5.040
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.451	1.292	8.995	89.812	205	9.054
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.451</b>	<b>1.292</b>	<b>14.111</b>	<b>89.812</b>	<b>205</b>	<b>14.094</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>5.040</b>	-	-	<b>5.040</b>	<b>9.054</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>730</b>	-	-	<b>730</b>	<b>40</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	641	-	-	641	37	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	89	-	-	89	3	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>654</b>	-	-	<b>654</b>	<b>99</b>	-	-	-
3.1. Vendite	634	-	-	634	73	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	23	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	23	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	23	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	21	-	-	21	3	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.116</b>	-	-	<b>5.116</b>	<b>8.995</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	633.088	247.304	181	368.748	606.235	225.856	201	390.966
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>633.088</b>	<b>247.304</b>	<b>181</b>	<b>368.748</b>	<b>606.235</b>	<b>225.856</b>	<b>201</b>	<b>390.966</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	727.031			727.031	693.623			693.623
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>727.031</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>727.031</b>	<b>693.623</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>693.623</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





PARTE B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	2.634	3.662
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	22.699	42.342
<b>Totale</b>	<b>25.334</b>	<b>46.004</b>

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.717	-	-	3.710
4. Finanziamenti	-	-	1.399	-	-	1.331
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.399	-	-	1.331
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.116</b>	-	-	<b>5.040</b>

### LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi aperti.

Nella voce finanziamenti sono riportati tra gli altri:

- il Deposito vincolato verso la Capogruppo (IPS - Institutional Protection Scheme) sottoscritto quale forma di tutela istituzionale;
- i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito;

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>3.717</b>	<b>3.710</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>1.399</b>	<b>1.331</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	<b>1.325</b>	<b>1.234</b>
d) Altre società finanziarie	<b>74</b>	<b>96</b>
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.116</b>	<b>5.040</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- obbligazionario per 7 mila Euro;
- immobiliare per 180 mila Euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.530 mila Euro;

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	96.451	1.292	-	89.812	205	-
1.1 Titoli strutturati	-	492	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	96.451	799	-	89.812	205	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	8.995	-	-	9.054
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.451</b>	<b>1.292</b>	<b>8.995</b>	<b>89.812</b>	<b>205</b>	<b>9.054</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.815 mila Euro.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>97.742</b>	<b>90.016</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	90.992	85.233
c) Banche	3.785	4.156
d) Altre società finanziarie	202	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.763	628
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>8.995</b>	<b>9.054</b>
a) Banche	8.860	8.883
b) Altri emittenti:	135	171
- altre società finanziarie	9	171
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	125	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>106.737</b>	<b>99.070</b>

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	97.750	-	19	16	-	35	3	6	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>97.750</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>89.979</b>	<b>-</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>42.387</b>	-	-	<b>4.026</b>	<b>181</b>	<b>36.621</b>
1. Finanziamenti	36.621	-	-	-	-	36.621
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	36.621	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.766	-	-	4.026	181	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.766	-	-	4.026	181	-
<b>Totale</b>	<b>42.387</b>	-	-	<b>4.026</b>	<b>181</b>	<b>36.621</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>57.153</b>	-	-	<b>3.469</b>	<b>201</b>	<b>53.415</b>
1. Finanziamenti	53.415	-	-	-	-	53.415
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.415	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.738	-	-	3.469	201	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.738	-	-	3.469	201	-
<b>Totale</b>	<b>57.153</b>	-	-	<b>3.469</b>	<b>201</b>	<b>53.415</b>

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>329.186</b>	<b>2.942</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>332.128</b>	<b>321.893</b>	<b>8.416</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>337.550</b>
1.1. Conti correnti	16.228	146	-	X	X	X	15.829	186	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	276.549	2.623	-	X	X	X	274.649	7.694	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.668	31	-	X	X	X	13.171	42	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	22.741	141	-	X	X	X	18.244	494	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>258.573</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>243.278</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>218.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>222.386</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	258.573	-	-	243.278	-	-	218.772	-	-	222.386	-	-
<b>Totale</b>	<b>587.759</b>	<b>2.942</b>	<b>-</b>	<b>243.278</b>	<b>-</b>	<b>332.128</b>	<b>540.665</b>	<b>8.416</b>	<b>-</b>	<b>222.386</b>	<b>-</b>	<b>337.550</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 16.903 mila Euro,
- Rischio di portafoglio 488 mila Euro,
- Finanziamenti all'import/export 1.708 mila Euro,
- Altri finanziamenti 3.783 mila Euro;

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 2.842 mila Euro.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>258.573</b>	-	-	<b>218.772</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	258.078	-	-	218.363	-	-
b) Altre società finanziarie	495	-	-	409	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>329.186</b>	<b>2.942</b>	-	<b>321.893</b>	<b>8.416</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	41	-	-	38	-	-
b) Altre società finanziarie	607	-	-	748	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	153.671	1.901	-	150.229	5.868	-
d) Famiglie	174.867	1.040	-	170.878	2.548	-
<b>Totale</b>	<b>587.759</b>	<b>2.942</b>	-	<b>540.665</b>	<b>8.416</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	264.387	-	-	-	-	47	-	-	-	-	
Finanziamenti	321.302	-	48.326	19.592	-	682	3.139	16.650	-	377	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>585.688</b>	<b>-</b>	<b>48.326</b>	<b>19.592</b>	<b>-</b>	<b>729</b>	<b>3.139</b>	<b>16.650</b>	<b>-</b>	<b>377</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>560.479</b>	<b>-</b>	<b>40.307</b>	<b>24.971</b>	<b>-</b>	<b>914</b>	<b>2.053</b>	<b>16.555</b>	<b>-</b>	<b>368</b>

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	32.339	-	5.254	648	-	40	171	540	0	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>32.339</b>	<b>-</b>	<b>5.254</b>	<b>648</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>171</b>	<b>540</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>37.665</b>	<b>-</b>	<b>3.997</b>	<b>836</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>65</b>	<b>485</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
Allitude Spa	Trento	Trento	0,01	0,01

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
Allitude Spa	1.747	1.747	-
<b>Totale</b>	<b>1.747</b>	<b>1.747</b>	<b>-</b>

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>7.019</b>	<b>6.725</b>
a) terreni	1.005	1.000
b) fabbricati	4.855	4.642
c) mobili	511	468
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	649	615
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>503</b>	<b>370</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	485	340
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	18	30
<b>Totale</b>	<b>7.522</b>	<b>7.095</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	(1.000)	(4.982)	(468)	-	(645)	(7.095)
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>1.000</b>	<b>4.982</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>645</b>	<b>7.095</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>5</b>	<b>818</b>	<b>217</b>	<b>-</b>	<b>336</b>	<b>1.376</b>
B.1 Acquisti	5	776	217	-	336	1.334
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	217	-	336	553
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	40	-	-	-	40
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>-</b>	<b>460</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>314</b>	<b>949</b>
C.1 Vendite	-	116	-	-	-	116
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	344	175	-	294	812
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	20	20
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.005</b>	<b>5.340</b>	<b>511</b>	<b>-</b>	<b>667</b>	<b>7.522</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.005</b>	<b>5.340</b>	<b>511</b>	<b>-</b>	<b>667</b>	<b>7.522</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>340</b>	-	-	-	-	-	-	<b>30</b>	-	<b>370</b>
Di cui:										
- Costo storico	574	-	-	-	-	-	-	51	-	<b>625</b>
- Fondo ammortamento	(235)	-	-	-	-	-	-	(21)	-	<b>(256)</b>
Incrementi	270	-	-	-	-	-	-	1	-	<b>271</b>
Decrementi	(33)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(33)</b>
Ammortamenti	(92)	-	-	-	-	-	-	(13)	-	<b>(105)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>485</b>	-	-	-	-	-	-	<b>18</b>	-	<b>503</b>
Di cui:										
- Costo storico	812	-	-	-	-	-	-	52	-	<b>863</b>
- Fondo ammortamento	(326)	-	-	-	-	-	-	(34)	-	<b>(360)</b>

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	X	-	X	-
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	29	-	38	-
di cui: software	29	-	38	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	29	-	38	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	29	-	38	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	38	-	<b>38</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	38	-	<b>38</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	10	-	<b>10</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10	-	10

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
- Ammortamenti	X	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	<b>29</b>	-	<b>29</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	<b>29</b>	-	<b>29</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono in essere situazioni che rientrino nelle fattispecie seguenti:

- esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	2.307	231	2.537	2.722	266	2.988
Immobilizzazioni materiali	41	-	41	63	-	63
Fondi per rischi e oneri	614	84	698	645	97	743
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	4	-	4	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>2.966</b>	<b>315</b>	<b>3.281</b>	<b>3.431</b>	<b>363</b>	<b>3.794</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	809	164	972	19	4	23
TFR	-	-	-	13	-	13
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>809</b>	<b>164</b>	<b>972</b>	<b>32</b>	<b>4</b>	<b>36</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") per un ammontare di 2.537 mila Euro relative principalmente a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate"). L'art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: e dell'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	4	-	4
<b>Totale</b>	-	-	-	4	-	4

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	14	52	65	118	73	191
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	14	52	65	118	73	191

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>3.794</b>	<b>4.218</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>4</b>	<b>168</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	168
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4	168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>518</b>	<b>592</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	453	592
a) rigiri	453	592
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	65	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	65	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>3.281</b>	<b>3.794</b>

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuto interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2.988</b>	<b>3.479</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>65</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>450</b>	<b>557</b>
3.1 Rigiri	385	557
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	65	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	65	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>2.537</b>	<b>2.988</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>4</b>	<b>165</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>4</b>	<b>162</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	162
a) rigiri	4	162
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>36</b>	<b>(2)</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>949</b>	<b>39</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	949	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	949	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	28
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>13</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	1
a) rigiri	13	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>972</b>	<b>36</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>191</b>	<b>352</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>126</b>	<b>161</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	126	161
a) rigiri	126	161
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>65</b>	<b>191</b>

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(292)	-	(292)
Acconti versati/crediti d'imposta	473	314	-	787
Ritenute d'acconto subite	30	-	-	30
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	163	-	-	163
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>666</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>688</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>666</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>688</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>666</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>688</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### **Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive**

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a.** differenze temporanee deducibili;
- b.** riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- c.** riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività). In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 4,25 milioni di Euro. Di queste 2,54 milioni di Euro rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 1,71 milioni di Euro, è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell’effettuazione del “probability test” si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato in evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	13.793	2.572
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	8	77
Partite viaggianti - altre	27	77
Partite in corso di lavorazione	-	3.388
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	525	1.197
Debitori diversi per operazioni in titoli	192	-
Clienti e ricavi da incassare	1.019	56
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	150	58
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	63	91
Caveau Istituto di Vigilanza	1.871	1.572
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1	2
Altri debitori diversi	234	290
<b>Totale</b>	<b>17.883</b>	<b>9.380</b>

La sottovoce "Crediti tributari verso l'Erario" accoglie 12,72 milioni di Euro di credito d'imposta disciplinato dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio).

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" risulta azzerata in quanto non accoglie più l'ammontare dei RID da addebitare ai clienti che sono stati fatti rientrare nella riconduzione di partite illiquide di portafoglio.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2022.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	X	0	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>133.393</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>122.965</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	320	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	133.393	X	X	X	122.645	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	133.393	X	X	X	122.645	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>133.393</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>133.393</b>	<b>122.965</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.965</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Alla voce 2.3.2 "altri finanziamenti" figurano operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Eurosistema di tipo MID.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	550.022	X	X	X	528.683	X	X	X
2. Depositi a scadenza	24.947	X	X	X	27.028	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	594	X	X	X	451	X	X	X
6. Altri debiti	2.873	X	X	X	2.300	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>578.436</b>	-	-	<b>578.436</b>	<b>558.462</b>	-	-	<b>558.462</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso strumenti di sostegno al credito per le piccole e medie imprese quali "Tranched cover" ed "Efficientamento energetico".

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	15.203	-	-	15.203	12.196	-	-	12.196
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	15.203	-	-	15.203	12.196	-	-	12.196
<b>Totale</b>	<b>15.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.203</b>	<b>12.196</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.196</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri" riguarda certificati di deposito:

- per 377 mila Euro quali competenze da rimborsare;
- per 14.826 mila Euro quali titoli in essere.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>402</b>	<b>30</b>	-	-	-	-	-	<b>20</b>	-	<b>451</b>
Nuovi contratti	262	1	-	-	-	-	-	-	-	263
Rimborsi	(76)	(13)	-	-	-	-	-	(5)	-	(94)
Altri movimenti non monetari*	6	-	-	-	-	-	-	2	-	8
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>559</b>	<b>18</b>	-	-	-	-	-	<b>17</b>	-	<b>594</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	93	10	-	-	-	-	-	5	-	<b>109</b>
Tra 1-5 anni	300	7	-	-	-	-	-	11	-	<b>318</b>
Oltre 5 anni	166	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>166</b>
<b>Totale passività per leasing</b>	<b>559</b>	<b>18</b>	-	-	-	-	-	<b>27</b>	-	<b>594</b>

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 594 mila Euro, di cui 109 mila Euro entro un anno, 318 mila Euro tra 1 e 5 anni e 166 mila Euro oltre i 5 anni.

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.293	1.672
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	383	782
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	109	63
Debiti verso il personale	297	213
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	153	113
Altre partite in corso di lavorazione	76	75
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	65	1
Saldo partite illiquide di portafoglio	848	12.504
Partite viaggianti passive	1	-
Creditori diversi - altre	3.505	3.050
<b>Totale</b>	<b>6.730</b>	<b>18.473</b>

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa interamente ad eccedenze di cassa.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie interamente la riconduzione dei conti non raccordati.

La sottovoce "Creditori diversi - altre" è principalmente composta da:

- 375 mila Euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 431 mila Euro per somme da retrocedere a Puglia Sviluppo;
- 880 mila Euro per somme accantonate su rapporti creditori da definire nel breve/medio termine;

I "debiti verso il personale" riguardano le ferie maturate e non godute mentre l'ammontare dei premi di fedeltà, determinati da un attuario indipendente, sono stati ricondotti a voce 100 "Fondi rischi ed oneri – altri fondi".

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2022 da saldare per 96 mila Euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 287 mila Euro.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>434</b>	<b>428</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	1
B.2 Altre variazioni	-	10
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>59</b>	<b>5</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	5	5
C.2 Altre variazioni	53	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>380</b>	<b>434</b>
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>434</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC);

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l'anno 2022 è pari 53 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2)</b>	<b>6</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	4	1
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	(5)	11
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	(2)
- Diminuzioni	(1)	(5)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari ad un tasso di interesse costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente;
3. il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 3,375%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Quadri: 1%;
  - Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe).

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

**a. un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 365 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 395 mila Euro;

**b. un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 389 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 370 mila Euro;

### c. un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 380 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 379 mila Euro.

### Movimentazione TFR ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 373 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Fondo iniziale	382	373
Variazioni in aumento	33	16
Variazioni in diminuzione	5	7
Fondo finale	410	382

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.032	1.228
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.403	1.119
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	674	518
4.3 altri	729	601
<b>Totale</b>	<b>2.434</b>	<b>2.347</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	1.119	1.119
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	428	428
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	428	428
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	144	144
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	144	144
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	1.403	1.403

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	110	496	380	-	987
Garanzie finanziarie rilasciate	5	3	36	-	45
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>499</b>	<b>416</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS

9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili” al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella “Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”. Alla voce “1. Impegni ad erogare fondi – secondo stadio” sono presenti 437 mila Euro relativi agli accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti.

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

#### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	674	518
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	729	601
<b>Totale</b>	<b>1.403</b>	<b>1.119</b>

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all’IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2022.

Il Fondo per rischi e oneri del personale accoglie 143 mila Euro di accantonamento per Bonus pool e 331 mila Euro per i futuri pagamenti dei premi di anzianità come da IAS 19.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	424.332	-	424.332	430.296	-	430.296
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>424.332</b>	<b>-</b>	<b>424.332</b>	<b>430.296</b>	<b>-</b>	<b>430.296</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>424.332</b>	<b>-</b>	<b>424.332</b>	<b>430.296</b>	<b>-</b>	<b>430.296</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.189.553,12 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>430.296</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	430.296	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	430.296	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>3.671</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	3.671	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>9.635</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	9.635	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>424.332</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	424.332	-
- interamente liberate	424.332	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	424.332	430.296
Valore	2.189.553	2.220.327
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato nel corso dell'Esercizio.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Dicembre 2022	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nel 2021 e nei tre periodi precedenti
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite      per altre ragioni
Capitale sociale:	2.190	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	- -
<b>Riserve di capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.084	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	- -
<b>Riserve ( voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>			
Riserva legale	57.376	per copertura perdite	- non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-		
Altre Riserve di utili	626	per copertura perdite	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(755)	per copertura perdite	- non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>			
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	308	per copertura perdite	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.065)	secondo IAS/IFRS	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(40)	secondo IAS/IFRS	-
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-
<b>Totale</b>	<b>(797)</b>		- -

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Variazioni della Compagine sociale:

Voce	Valori
Numero soci al 01.01.2022	2.384
Numero soci: ingressi	27
Numero soci: uscite	61
<b>Numero soci al 31.12.2022</b>	<b>2.350</b>

# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>59.319</b>	<b>4.268</b>	<b>1.640</b>	<b>-</b>	<b>65.228</b>	<b>59.594</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.097	-	-	-	1.097	2.488
c) Banche	497	-	-	-	497	-
d) Altre società finanziarie	22	477	-	-	499	466
e) Società non finanziarie	45.714	3.037	1.592	-	50.343	43.087
f) Famiglie	11.989	754	49	-	12.792	13.552
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>7.628</b>	<b>1.088</b>	<b>138</b>	<b>-</b>	<b>8.853</b>	<b>8.879</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	208	-	-	-	208	208
e) Società non finanziarie	5.462	700	18	-	6.179	6.127
f) Famiglie	1.958	388	120	-	2.466	2.543

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.851</b>	<b>2.573</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.851	2.573
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.837	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.342	136.169
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 182.179 mila Euro.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>230.043</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.524
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	39.524
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.393
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	190.519
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

## **6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

## **7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## **8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.



PARTE C

# Informazioni sul conto economico



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-	4
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	481	-	X	481	115
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	3.178	11.837	-	15.014	13.312
3.1 Crediti verso banche	32	146	X	178	181
3.2 Crediti verso clientela	3.145	11.690	X	14.835	13.130
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	284	284	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	87	1.153
<b>Totale</b>	<b>3.659</b>	<b>11.837</b>	<b>284</b>	<b>15.866</b>	<b>14.584</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	229	-	229	634
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La banca non detiene attività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	(1.655)	(87)	X	(1.742)	(1.044)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(791)	X	X	(791)	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(864)	X	X	(864)	(960)
1.4 Titoli in circolazione	X	(87)	X	(87)	(74)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	(48)	-
<b>Totale</b>	<b>(1.655)</b>	<b>(87)</b>	<b>-</b>	<b>(1.791)</b>	<b>(1.119)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(36)	X	X	(36)	-

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non detiene operazioni di copertura.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	246	257
1. Collocamento titoli	184	237
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	184	237
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	62	20
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	61	19
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	9	8
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	9	8
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.347	4.689
1. Conti correnti	1.790	1.719
2. Carte di credito	323	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	778	1.252
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	490	423
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.966	1.295
i) Distribuzione di servizi di terzi	739	765

<b>TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI</b>	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	638	741
3. Altri prodotti	101	24
di cui: gestioni di portafogli individuali	110	109
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	110	119
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	902	849
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	165	28
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.518</b>	<b>6.715</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

<b>CANALI/VALORI</b>	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>1.155</b>	<b>1.219</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	174	153
3. servizi e prodotti di terzi	981	1.066
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	237	-	237	173	-	173
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	9	-	9	8	-	8
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.115	-	5.115	4.471	-	4.471
l) Distribuzione di servizi di terzi	981	-	981	1.066	-	1.066
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	110	-	110	119	-	119
q) Operazioni di finanziamento	902	-	902	849	-	849
r) Negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	165	-	165	28	-	28
<b>Totale</b>	<b>7.518</b>	<b>-</b>	<b>7.518</b>	<b>6.715</b>	<b>-</b>	<b>6.715</b>

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(8)	(5)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(5)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(25)	(23)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.306)	(822)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.137)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(117)	(82)
<b>Totale</b>	<b>(1.456)</b>	<b>(932)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	196	-	157	-
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>-</b>	<b>157</b>	<b>10</b>

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 "utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>44</b>	-	-	-	<b>112</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44</b>	-	-	-	<b>112</b>

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476	(1)	475	1.977	-	1.977
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	476	(1)	475	1.977	-	1.977
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374	(43)	331	377	(97)	279
2.1 Titoli di debito	374	(43)	331	377	(97)	279
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>850</b>	<b>(44)</b>	<b>806</b>	<b>2.354</b>	<b>(97)</b>	<b>2.257</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono interamente a proventi da negoziazione titoli valutati al costo ammortizzato e titoli di stato per 475 mila Euro.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	103	25	(105)	-	23
1.1 Titoli di debito	-	25	-	-	25
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	84	-	(56)	-	28
1.4 Finanziamenti	19	-	(49)	-	(29)
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	103	25	(105)	-	23

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	(3)	(1)	-	-	-	-	29	-	-	-	24	19
- Finanziamenti	(3)	(1)	-	-	-	-	8	-	-	-	4	23
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	21	-	-	-	20	(4)
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	(404)	(1.641)	(19)	(5.506)	-	-	976	1.604	2.887	-	(2.102)	(3.828)
- Finanziamenti	(379)	(1.641)	(19)	(5.506)	-	-	966	1.604	2.887	-	(2.088)	(3.836)
- Titoli di debito	(24)	-	-	-	-	-	10	-	-	-	(14)	8
<b>Totale</b>	<b>(407)</b>	<b>(1.642)</b>	<b>(19)</b>	<b>(5.506)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.004</b>	<b>1.604</b>	<b>2.887</b>	<b>-</b>	<b>(2.078)</b>	<b>(3.809)</b>

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come “attività possedute per la vendita” ai sensi dell’IFRS 5 sono tutte appartenenti agli stadi 1 e 2.

#### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale	
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	50	14	-	(50)	-	-	14	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	12	-	38	-	-	50	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(436)
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>(13)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>64</b>	<b>(436)</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>(12)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(423)</b>	<b>-</b>	<b>(436)</b>	<b>-</b>

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(38)	(1)	-	(9)	-	-	6	8	3	-	(30)	(12)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(38)</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>(30)</b>	<b>(12)</b>

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5, ammontano a -32 mila Euro per lo Stadio 1 e a +7 mila Euro per lo Stadio 2.

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che siano state oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nell'ambito della presente voce le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state irrilevanti.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(7.820)</b>	<b>(7.433)</b>
a) salari e stipendi	(5.312)	(4.874)
b) oneri sociali	(1.354)	(1.340)
c) indennità di fine rapporto	(323)	(320)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(294)	(266)
- a contribuzione definita	(294)	(266)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(534)	(631)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(6)</b>	<b>(23)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(365)</b>	<b>(339)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(8.191)</b>	<b>(7.795)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila Euro.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 294 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

I compensi ammontano ad 206 mila Euro per gli amministratori ed 159 mila Euro per il Collegio Sindacale.

## 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>108</b>	<b>109</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	24	24
c) restante personale dipendente	83	83
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>SPESE PER IL PERSONALE VARIE</b>		
1. accantonamento premio fedeltà	19	(43)
2. assicurazioni	(106)	(85)
3. oneri incentivi all'esodo	(200)	(232)
4. buoni pasto	(160)	(175)
5. corsi di formazione	(37)	(84)
6. altri benefici	(51)	(14)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(534)</b>	<b>(631)</b>

Il punto 3. "oneri incentivi all'esodo" contiene 200 mila Euro da considerarsi quale quota parte di accordi transattivi in via di definizione tra le parti interessate.

## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.128)</b>	<b>(935)</b>
Spese ICT in outsourcing	(697)	(463)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(431)	(472)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(1.082)</b>	<b>(1.053)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(606)</b>	<b>(611)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(208)</b>	<b>(171)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(162)</b>	<b>(163)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(419)</b>	<b>(147)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(3.094)</b>	<b>(2.833)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(472)	(349)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(6.700)</b>	<b>(5.913)</b>

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per 242 mila Euro;
- Canoni di assistenza e manutenzione vari per 588 mila Euro;
- Premi assicurativi per 33 mila Euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 744 mila Euro;
- Spese dispositivi di sicurezza e protezione D.L. CURA ITALIA per 186 mila Euro;
- Fitti e canoni passivi per 189 mila Euro;
- Altre spese varie per 640 mila Euro.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(85)	(62)	(616)	(85)	(55)	(697)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(1)	(6)	(209)	(2)	(4)	(112)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(86)</b>	<b>(68)</b>	<b>(825)</b>	<b>(87)</b>	<b>(58)</b>	<b>(809)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	41	76	773	44	64	276
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	3	9	263	2	2	36
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>44</b>	<b>85</b>	<b>1.036</b>	<b>46</b>	<b>66</b>	<b>311</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>17</b>	<b>211</b>	<b>(41)</b>	<b>8</b>	<b>(497)</b>

Nella voce Accantonamenti su "Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio" comprende l'accantonamento per interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi pari a 50 mila Euro.

### 11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La Banca non ha effettuato accantonamenti rientranti nella presente fattispecie.

## 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VODI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	(30)	-	(30)
5. per altri rischi e oneri	(228)	-	(228)	(78)	-	(78)
<b>Totale</b>	<b>(228)</b>	<b>-</b>	<b>(228)</b>	<b>(108)</b>	<b>-</b>	<b>(108)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(812)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(811)</b>
- Di proprietà	(708)	-	-	(708)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(105)	-	1	(103)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(812)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(811)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	-	-	-	-
<b>A.1 Di proprietà</b>	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10)	-	-	(10)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	(10)	-	-	(10)

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(28)	(27)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(38)	(61)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(17)	(29)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(84)</b>	<b>(117)</b>

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

## 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero di imposte	965	945
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	5	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recupero spese diverse	369	496
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	44	56
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	156	63
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>1.540</b>	<b>1.560</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 812 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 153 mila Euro.

La voce "Recupero spese diverse" contiene il recupero di spese legali su crediti in sofferenza per 172 mila Euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 44 mila Euro relativi a sopravvenienze attive, relative principalmente a ricavi/minori costi di esercizi precedenti.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non ha conseguito nell'arco dell'esercizio utili o perdite rientranti nella seguente fattispecie.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

La banca non ha effettuato nell'anno cessione di Investimenti e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(292)	(284)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	81
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	133	45
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	63	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(514)	(424)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	4	162
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(595)</b>	<b>(420)</b>

## 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.881
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.252)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.437
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(185)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(465)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	4
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(462)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>196</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(265)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(672)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	457
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(78)
Variazione imposte correnti anni precedenti	11
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(281)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(48)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(48)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(330)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(85)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(595)</b>

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

**Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Bcc San Marzano	22
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Bcc San Marzano	11

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2022, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 75,98% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

#### Utile Base

2022			2021		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
71.241	426.800,07	0,167	67.391	439.216,47	0,153

### 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D

# Redditività Complessiva

# PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.286	3.745
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>23</b>	<b>16</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(23)	(1)
a) variazione di fair value	(23)	(1)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	39	11
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	6
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(2.103)</b>	<b>(394)</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.170)	(566)
a) variazioni di fair value	(2.904)	-
b) rigiro a conto economico	(403)	-
- rettifiche per rischio di credito	17	-
- utili/perdite da realizzo	(386)	-
c) altre variazioni	137	(566)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.067	172
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(2.079)</b>	<b>(378)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.207</b>	<b>3.367</b>



PARTE E

Informazioni  
sui rischi e sulle  
relative politiche  
di copertura

# PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel "*Risk Appetite Framework*" (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei

seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo fina-

lizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione. Tutto questo nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e

l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti. Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, comprese nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (comprese nel processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le finzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi del Credito;
- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- altre tematiche.

# SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia

sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale. La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca

opera. Si fa rimando all’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/07).

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell’attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca il 24 febbraio 2022, definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all’autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale Banca, intende

valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l’individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L’articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, è caratterizzata dalla presenza di n. n. 1 sede territoriale e n. 10 filiali sul territorio nazionale. Nel corso del 2022, coerentemente con le direttive della Capogruppo ad un nuovo modello distributivo, è stata creata la figura del gestore (sia esso corporate, small businnes, retail e NPL). In particolare si è provveduto alla segmentazione di tutta la clientela, attribuendola al singolo gestore in base al Grado di rischio, alla natura giuridica ed all’ammontare degli accordati e/o del fatturato. E’ stato previsto che ciascun gestore, coordinandosi con il preposto di filiale, concorra all’attività creditizia mediante lo sviluppo commerciale della piazza di riferimento in cui opera. Invece l’istruttoria del merito creditizio è rimasta, in questa prima fase di start-up, essenzialmente in capo all’ Ufficio Crediti Accentrato, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi. A regime è stato previsto che, ciascun gestore curerà la relazione del cliente in tutte le fasi e cioè dall’acquisizione degli elementi di giudizio, alla redazione dell’istruttoria, all’acquisizione delle opportune garanzie al presidio del rischio, fino alla gestione storica nel tempo.

La Direzione Crediti è l’organismo delegato al disegno dell’intero processo del credito performing (concessione e revisione; e gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi. La ripartizione dei compiti e responsabilità all’interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un’opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- elaborazione del piano NPL della Banca nell'ambito della strategia NPE di gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- presidiare il rischio di credito della Banca mediante il monitoraggio e l'esecuzione dei controlli di Primo Livello, rilasciati dall'applicativo "CPL";
- monitorare l'efficacia e l'efficienza della gestione interna del recupero crediti e dei legali alle quali sia stato attribuito mandato ad operare per conto della Banca.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management). Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi,

nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Credito e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, Regolamento di gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e, che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Ban-

ca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi

accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>1</sup>.

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

<sup>1</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expeted loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *in-curred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri. Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico. Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie

non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>2</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expeted credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>3</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>4</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *in-curred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende

<sup>2</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>3</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>4</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>5</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

<sup>5</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

## AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA ORDINARIA

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari "*forward looking*" avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;

- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocation dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella " *dear ceo letter*";
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come

bonis sotto osservazione;

- presenza dell'attributo di *forborne performing*;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)<sup>6</sup>;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### **AFFIDAMENTI INTERBANCARI O A FAVORE DI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il

<sup>6</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "low credit risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

### PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la "default probability term structure" per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la "default probability term structure" associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di "seniority" dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche*

che sono classificabili come "low credit risk" (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione. Si evidenzia che la Capogruppo ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (*expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9. Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

### IMPATTI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSO

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente

sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche "*forward looking*" nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di "*early warning*" e "*trigger*" che sono stati introdotti dal Gruppo Cassa Centrale Banca ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative. Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati

economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili. Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo. Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la

Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati

sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante.

### **GARANZIE REALI, FINANZIARIE (PEGNI) E IPOTECHE**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore

dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): di norma 80% per gli immobili residenziali e non residenziali.

- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio semestrale del rating dell'emittente/emissione e della valutazione sempre semestrale del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **GARANZIE PERSONALI**

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

## **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

### **3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritor-

no in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

## 3.2 WRITE-OFF

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 2 posizioni di credito deteriorato per complessivi 345 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

## 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati apponendo - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3. Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura come categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come risponden-

te ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- "*forborne performing*" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "*forborne non performing*" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come "*forborne non performing*" possa passare a "*forborne performing*" devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (*cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate.
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;

- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come "*forborne performing*" diventa "*forborne non performing*" quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a

*forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (*probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

#### A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

QUALITÀ		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	2.475	467	3.971	626.175	633.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	10	-	-	97.732	97.742
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	1.399	1.399
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	-	<b>2.485</b>	<b>467</b>	<b>3.971</b>	<b>725.306</b>	<b>732.229</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>936</b>	<b>7.161</b>	<b>318</b>	<b>3.636</b>	<b>685.529</b>	<b>697.582</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze, Inadempienze probabili e scadute nette sono pari a 549 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni scadute non deteriorate e Altre esposizioni non deteriorate nette sono pari a 7,94 milioni di Euro.

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.592	16.650	2.942	377	634.014	3.868	630.146	633.088	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	6	10	-	97.770	37	97.732	97.742	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.399	1.399	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>19.608</b>	<b>16.656</b>	<b>2.952</b>	<b>377</b>	<b>731.783</b>	<b>3.905</b>	<b>729.278</b>	<b>732.229</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>24.971</b>	<b>16.555</b>	<b>8.416</b>	<b>368</b>	<b>690.829</b>	<b>2.994</b>	<b>689.166</b>	<b>697.582</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.280	21	-	618	999	54	20	193	70	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>2.280</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>618</b>	<b>999</b>	<b>54</b>	<b>20</b>	<b>193</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>2.426</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>668</b>	<b>403</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>253</b>	<b>1.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>6</b>	<b>914</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>936</b>	<b>-</b>	<b>2.053</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.063</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	9	26	-	-	36	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(21)	(10)	-	-	(31)	-	(128)	(2)	-	-	(129)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)	(172)	2	-	21	(195)	1	1.214	(6)	-	1.108	101
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(1)	-	-	-	(1)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>3</b>	<b>729</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>745</b>	<b>1</b>	<b>3.139</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>1.108</b>	<b>2.034</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	16.555	-	-	16.121	434	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.346)	-	-	(1.341)	(5)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	2.007	(2)	-	2.039	(35)	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(570)	-	-	(570)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	5	8	-	13	-	-	-	-	-	-
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	16.650	6	-	16.263	394	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(19)	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>124</b>	<b>477</b>	<b>627</b>	<b>-</b>	<b>20.782</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	36
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(1.506)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8)	23	(211)	-	2.844
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(570)
Altre variazioni	-	-	-	-	11
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>116</b>	<b>499</b>	<b>416</b>	<b>-</b>	<b>21.597</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(19)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par.35 H lettera b, iii).

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARNZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.313	7.935	1.027	2.243	1.158	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.013	2.143	86	109	40	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>24.327</b>	<b>10.078</b>	<b>1.113</b>	<b>2.352</b>	<b>1.208</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>18.041</b>	<b>6.833</b>	<b>5.940</b>	<b>2.315</b>	<b>8.005</b>

**A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)**

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>5.059</b>	<b>3.410</b>	<b>381</b>	<b>940</b>	<b>318</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	2.239	2.087	284	545	67	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	2.821	1.324	97	395	251	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>5.059</b>	<b>3.410</b>	<b>381</b>	<b>940</b>	<b>318</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>1.690</b>	<b>408</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>468</b>

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originare
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>22.703</b>	<b>21.975</b>	<b>728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	22.703	21.975	728	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>47.507</b>	<b>46.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	47.507	46.182	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>70.210</b>	<b>68.157</b>	<b>728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.851	-	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>72.061</b>	<b>68.157</b>	<b>728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.699</b>	<b>-</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4	3	1	X	-	22.699	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.497</b>	<b>-</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10	10	-	X	-	47.497	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70.196</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.851	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.851</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>72.047</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

### A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	6.967	X	-	6.967	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	360	X	-	360	-
b) Inadempienze probabili	11.998	X	-	11.998	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.800	X	-	3.800	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	643	X	-	643	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.329	2.315	2.014	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173	-	173	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	681.346	634.941	46.331	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.225	-	9.225	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>705.284</b>	<b>637.256</b>	<b>48.345</b>	<b>19.608</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	1.778	X	-	1.778	-
b) Non deteriorate	72.303	66.450	5.356	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>74.081</b>	<b>66.450</b>	<b>5.356</b>	<b>1.778</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>779.365</b>	<b>703.706</b>	<b>53.700</b>	<b>21.386</b>	<b>-</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	6.967	X	-	6.967	-	-	377
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	360	X	-	360	-	-	233
b) Inadempienze probabili	9.513	X	-	9.513	-	2.485	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.251	X	-	3.251	-	549	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	177	X	-	177	-	467	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	358	15	343	X	-	3.971	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29	-	29	X	-	144	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.537	739	2.798	X	-	677.809	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.427	-	1.427	X	-	7.798	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>20.551</b>	<b>754</b>	<b>3.141</b>	<b>16.656</b>	<b>-</b>	<b>684.732</b>	<b>377</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	416	X	-	416	-	1.362	-
b) Non deteriorate	615	116	499	X	-	71.688	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.032</b>	<b>116</b>	<b>499</b>	<b>416</b>	<b>-</b>	<b>73.049</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>21.583</b>	<b>870</b>	<b>3.641</b>	<b>17.073</b>	<b>-</b>	<b>757.782</b>	<b>377</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

## A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>205</b>	-	-	<b>205</b>	-	<b>205</b>	-	-	<b>205</b>	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	205	-	-	205	-	205	-	-	205	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>434</b>	-	-	<b>434</b>	-	<b>341</b>	-	-	<b>341</b>	-	<b>93</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	434	-	-	434	-	341	-	-	341	-	93	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>27</b>	-	-	<b>27</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>	-	<b>20</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	27	-	-	27	-	7	-	-	7	-	20	-
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>408</b>	<b>47</b>	<b>361</b>	-	-	<b>47</b>	-	<b>47</b>	-	-	<b>361</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	408	47	361	-	-	47	-	47	-	-	361	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>38.189</b>	<b>33.084</b>	<b>5.105</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>291</b>	<b>42</b>	<b>249</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37.898</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	38.189	33.084	5.105	-	-	291	42	249	-	-	37.898	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>39.264</b>	<b>33.131</b>	<b>5.466</b>	<b>667</b>	<b>-</b>	<b>891</b>	<b>42</b>	<b>296</b>	<b>553</b>	<b>-</b>	<b>38.373</b>	<b>-</b>

### A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE OPERAZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITA' CREDITIZIA

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>8.131</b>	<b>16.408</b>	<b>433</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>1.434</b>	<b>2.552</b>	<b>558</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	71	938	547
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	568	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	796	1.614	11
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.598</b>	<b>6.961</b>	<b>347</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.393	-
C.2 write-off	589	-	-
C.3 incassi	1.103	4.196	73
C.4 realizzi per cessioni	347	78	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	294	274
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	560	-	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>6.967</b>	<b>11.998</b>	<b>643</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>6.942</b>	<b>9.596</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>1.305</b>	<b>4.115</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	83	793
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	350	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.315
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	544	-
B.5 altre variazioni in aumento	328	1.007
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>4.087</b>	<b>4.313</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.727
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.315	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	350
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.293	2.064
C.6 realizzi per cessioni	133	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	347	171
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>4.160</b>	<b>9.398</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>7.194</b>	<b>427</b>	<b>9.246</b>	<b>4.614</b>	<b>114</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>2.165</b>	<b>71</b>	<b>4.450</b>	<b>1.019</b>	<b>146</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.809	71	4.105	889	140	-
B.3 perdite da cessione	1	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	354	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	345	130	7	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.392</b>	<b>138</b>	<b>4.183</b>	<b>2.382</b>	<b>84</b>	<b>1</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	45	1	315	134	5	-
C.2 riprese di valore da incasso	851	-	1.273	364	-	-
C.3 utili da cessione	250	32	-	-	-	-
C.4 write-off	589	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	278	-	76	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	658	105	2.317	1.884	2	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>6.967</b>	<b>360</b>	<b>9.513</b>	<b>3.251</b>	<b>177</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze Probabili e le Esposizioni scadute Deteriorate pari a 2,12 milioni di Euro.

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GRARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GRARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

#### ESPOSIZIONI

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	AA	A	Baa	Ba	B		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>14.313</b>	<b>51</b>	<b>249.477</b>	<b>345</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>389.420</b>	<b>653.606</b>
- Primo stadio	14.313	51	249.477	345	-	-	321.502	585.688
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	48.326	48.326
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.592	19.592
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>4.537</b>	<b>92</b>	<b>87.393</b>	<b>3.089</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.675</b>	<b>97.786</b>
- Primo stadio	4.537	92	87.393	3.089	-	-	2.640	97.750
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19	19
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16	16
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DI-SMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>18.850</b>	<b>143</b>	<b>336.870</b>	<b>3.434</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>392.095</b>	<b>751.392</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74.081</b>	<b>74.081</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	66.947	66.947
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.356	5.356
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.778	1.778
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74.081</b>	<b>74.081</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>(18.850)</b>	<b>(143)</b>	<b>(336.870)</b>	<b>(3.434)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(466.176)</b>	<b>(825.473)</b>

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 359,30 milioni di Euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:  
Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

### ***A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)***

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## **A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

### ***A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE***

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>325.914</b>	<b>306.524</b>	<b>162.556</b>	<b>-</b>	<b>3.500</b>	<b>4.579</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	289.557	272.375	161.325	-	3.333	3.187	-	-
- di cui deteriorate	16.048	2.161	1.307	-	-	36	-	-
1.2. parzialmente garantite	36.357	34.149	1.231	-	167	1.391	-	-
- di cui deteriorate	2.460	597	1	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>45.200</b>	<b>44.884</b>	<b>219</b>	<b>-</b>	<b>652</b>	<b>1.522</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	42.536	42.226	219	-	599	1.078	-	-
- di cui deteriorate	649	419	-	-	162	21	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.665	2.657	-	-	53	444	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.341</b>	<b>-</b>	<b>12.349</b>	<b>52.479</b>	<b>301.804</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	41.266	-	10.799	52.406	272.315
- di cui deteriorate	-	-	-	503	-	54	261	2.161
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	25.076	-	1.550	73	29.488
- di cui deteriorate	-	-	-	198	-	289	-	488
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.082</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.311</b>	<b>42.786</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.942	-	-	37.930	41.768
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	236	419
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	140	-	-	382	1.018
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

L'ammontare totale delle Esposizioni creditizie per cassa garantite, valore lordo, rappresenta il 46,21 del totale delle Esposizioni creditizie per cassa lorde, un dato in diminuzione rispetto all'incidenza dello scorso esercizio pari al (49,45%).

La Banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7, par.15).

#### **A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	349.111	59	1.379	24	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	148	16	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>349.111</b>	<b>59</b>	<b>1.379</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.594	-	229	478	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.594</b>	<b>-</b>	<b>229</b>	<b>478</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>350.705</b>	<b>59</b>	<b>1.608</b>	<b>501</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>306.122</b>	<b>45</b>	<b>1.491</b>	<b>8</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	-	3.671	-	3.295
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	246	-	113
A.2 Inadempienze probabili	1.911	6.931	574	2.582
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	242	1.576	307	1.674
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	467	177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	156.424	2.159	174.867	1.653
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.399	644	3.396	795
<b>Totale (A)</b>	<b>158.336</b>	<b>12.762</b>	<b>175.907</b>	<b>7.707</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.232	377	130	39
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.806	107	15.058	30
<b>Totale (B)</b>	<b>56.038</b>	<b>484</b>	<b>15.188</b>	<b>69</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>214.374</b>	<b>13.246</b>	<b>191.095</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>205.280</b>	<b>11.966</b>	<b>8.289</b>

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si evidenzia che la Banca opera prevalentemente con Amministrazioni pubbliche, Società non finanziarie e Famiglie consumatrici.

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	243	-	-	-	171	-	6.553	
A.2 Inadempienze probabili	210	576	-	-	-	-	2.275	8.938	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	467	177	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.762	14	4.487	49	301.143	61	320.635	3.759	
<b>Totale (A)</b>	<b>3.972</b>	<b>832</b>	<b>4.487</b>	<b>49</b>	<b>301.143</b>	<b>232</b>	<b>323.377</b>	<b>19.425</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	10	8	-	-	-	-	1.352	409	
B.2 Esposizioni non deteriorate	274	-	215	1	2.857	480	67.842	134	
<b>Totale (B)</b>	<b>284</b>	<b>8</b>	<b>215</b>	<b>1</b>	<b>2.857</b>	<b>480</b>	<b>69.194</b>	<b>543</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>4.257</b>	<b>840</b>	<b>4.702</b>	<b>50</b>	<b>304.000</b>	<b>712</b>	<b>392.571</b>	<b>19.968</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>4.936</b>	<b>808</b>	<b>2.554</b>	<b>26</b>	<b>268.892</b>	<b>524</b>	<b>386.497</b>	<b>19.383</b>

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.148	3	60.249	9	1.600	1	52	-	
<b>Totale (A)</b>	<b>2.148</b>	<b>3</b>	<b>60.249</b>	<b>9</b>	<b>1.600</b>	<b>1</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.851	-	-	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>2.148</b>	<b>3</b>	<b>60.249</b>	<b>9</b>	<b>3.452</b>	<b>1</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>2.529</b>	<b>24</b>	<b>97.504</b>	<b>13</b>	<b>3.676</b>	<b>437</b>	<b>195</b>	<b>-</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	491.326	478.035
a2) ammontare valore ponderato	5.328	4.837
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	4	4

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

### E.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### E.4 CESSIONE PRO SOLUTO DI CREDITI NON PERFORMING

Nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato 2 operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati a titolo oneroso e pro soluto. Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca in quanto con esse si sono realizzate il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alle attività cedute in capo ai cessionari. Sono state cedute n. 26 posizioni a sofferenza "UNSECURED" per un ammontare lordo pari a 1,26 milioni di Euro. L'operazione ha generato un effetto nullo a Conto Economico in quanto le linee di credito cedute erano state integralmente svalutate.

## **E.5 OPERAZIONI DI COVERED BOND**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

# SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

#### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

### RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimen-

to (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di "Riskmetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio

di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Finanza e dalla Direzione Risk Management e, in caso di criticità, presentata puntualmente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione

del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Risk-Metrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2022:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
-	-	-	-

Importi all'unità di Euro

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## **2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

## **3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITA'**

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di "Risk Metrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza e dell'Ufficio Controlli Interni ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

L'Ufficio Finanza, congiuntamente alla Direzione della Banca, definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Ufficio Finanza e dall'Ufficio Controlli Interni, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

#### **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO PRINCIPALI FONTI DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai

mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

## PROCESSI INTERNI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l’Unità operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha

stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L’indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l’indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

## RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2022:

VaR 31/12/2022	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
6.905.410	5.987.714	2.800.910	8.928.003

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio consolidato il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2022 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2022. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/22	Variatione di valore Shock -25 bp	Variatione di valore Shock +25 bp	Variatione di valore Shock -50 bp	Variatione di valore Shock +50 bp
346.801.695	1.703.169	-1.672.276	3.438.161	-3.314.370

Importi all'unità di Euro

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUATA IN EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>84.933</b>	<b>181.170</b>	<b>108.786</b>	<b>45.426</b>	<b>182.773</b>	<b>95.788</b>	<b>55.857</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	117.791	95.699	17.377	71.596	38.933	20.499	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	202	87	257	-	-
- altri	-	117.791	95.699	17.175	71.509	38.676	20.499	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.691	26.971	975	9.999	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	62.242	36.408	12.111	18.051	111.177	56.855	35.358	-
- c/c	15.693	130	162	345	43	-	-	-
- altri finanziamenti	46.549	36.277	11.949	17.706	111.134	56.855	35.358	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.472	8.437	8.266	17.042	108.926	56.002	35.358	-
- altri	44.077	27.840	3.684	663	2.208	853	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>553.253</b>	<b>37.562</b>	<b>50.561</b>	<b>60.658</b>	<b>24.554</b>	<b>194</b>	<b>242</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	552.680	5.837	6.137	7.097	6.241	194	242	-
- c/c	499.323	1.192	1.298	2.282	4.283	-	-	-
- altri debiti	53.358	4.645	4.839	4.814	1.958	194	242	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53.358	4.645	4.839	4.814	1.958	194	242	-
2.2 Debiti verso banche	196	29.714	42.261	49.963	11.260	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	196	29.714	42.261	49.963	11.260	-	-	-
2.3 Titoli di debito	377	2.011	2.163	3.599	7.053	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	30	-	-	-	-	-	-
- altri	377	1.981	2.163	3.599	7.053	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	1.198	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.198	-	-	-	-	-	-	-

## ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.1 Titoli di debito</b>	-	-	-	-	188	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	188	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	8	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

<b>TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA</b>	<b>A vista</b>	<b>Fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</b>	<b>Oltre 10 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-24.865.779	29.233.565
Portafoglio Bancario: titoli	-13.250.528	15.655.645
Altre attività	-319.528	655.354
Passività	35.107.327	-41.176.830
<b>Totale</b>	<b>-3.328.508</b>	<b>4.367.734</b>
Fondi Propri	62.627.096	62.627.096
Impatto % su fondi propri	-5,31%	6,97%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	2.035.719	-1.777.919
Portafoglio Bancario: titoli	3.186.050	-3.212.619
Altre attività	137.613	-36.281
Passività	-4.090.261	4.146.631
<b>Totale</b>	<b>1.269.121</b>	<b>-880.188</b>
Margine di interesse prospettico	14.889.244	14.889.244
Impatto % su margine di interesse prospettico	8,52%	-5,91%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. ATTIVITÀ DI COPERTURE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### **1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

La Banca alla data di bilancio non detiene attività e passività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

#### **2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

# SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie

## 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

# SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) "*mismatching liquidity risk*", consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) "*contingency liquidity risk*", ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) "*margin calls liquidity risk*", ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzon-

te temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicito o implicite) che possono modificare

l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità. La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di

tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "time to survival", volto a misurare la capacità di coprire

lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare la vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di "asset encumbrance" e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 9,05% alla data del 31 dicembre 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale con l'applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale, sempre al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del "Contingency Funding Plan" (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo

della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale Banca. Nel CFP di Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 170,75 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 123,86 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate "*Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO)".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1.DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

#### VALORI EURO

VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>51.617</b>	<b>2.112</b>	<b>6.936</b>	<b>2.149</b>	<b>33.067</b>
A.1 Titoli di Stato	14	-	359	-	2.274
A.2 Altri titoli di debito	-	52	-	31	56
A.3 Quote OICR	3.717	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.886	2.060	6.577	2.118	30.737
- Banche	24.053	-	5.000	-	15.000
- Clientela	23.833	2.060	1.577	2.118	15.737
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>553.125</b>	<b>51</b>	<b>61</b>	<b>12.816</b>	<b>24.554</b>
B.1 Depositi e conti correnti	549.784	51	20	2.522	3.253
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	549.784	51	20	2.522	3.253
B.2 Titoli di debito	377	-	41	250	1.276
B.3 Altre passività	2.963	-	-	10.044	20.025
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	497	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.202	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino 3 mesi</b>
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.851	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata Indeterminata</b>
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>52.282</b>	<b>67.999</b>	<b>341.842</b>	<b>212.252</b>	<b>5.631</b>
A.1 Titoli di Stato	35.853	31.320	199.311	81.553	-
A.2 Altri titoli di debito	425	804	6.733	6.700	10
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.005	35.875	135.798	123.999	5.621
- Banche	981	10.000	-	-	5.621
- Clientela	15.023	25.875	135.798	123.999	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>50.460</b>	<b>61.071</b>	<b>25.324</b>	<b>436</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	6.148	7.119	6.084	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	6.148	7.119	6.084	-	-
B.2 Titoli di debito	1.646	3.836	7.822	-	-
B.3 Altre passività	42.666	50.117	11.418	436	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	500	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.202	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	34	-	-
<b>C.6 Garanzie finanziarie ricevute</b>	-	-	-	-	-
<b>C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>8</b>	-	-	-	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>8</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino 3 mesi</b>
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.4 Impegni a erogare fondi</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
<b>C.6 Garanzie finanziarie ricevute</b>	-	-	-	-	-
<b>C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
<b>C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale</b>					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata Indeterminata</b>
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	1	188	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	1	188	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata Indeterminata</b>
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca nel corso del 2022 non ha posto in essere operazioni di autcartolarizzazione.

# SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o alle caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in

relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione "*Information and Communication Technology – ICT*";

- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica e presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici. Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca. Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue

società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo. La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	21.983
Anno T-1	21.152
Anno T-2	22.193
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>21.776</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>3.266</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca al 31 dicembre 2022 registra un incremento di 202 mila Euro per accantonamenti a Fondi Rischi e Oneri altri rispetto al saldo dell'esercizio precedente. L'incremento riguarda in maniera principale, la probabilità di non poter incassare quote di capitale ed interessi su alcuni titoli di proprietà per un importo pari a 77 mila Euro, altri 100 mila Euro per una probabile richiesta di rimborso oneri da parte di un ente federativo legato al settore bancario, infine 25 mila Euro quale versamento della quota societaria anno 2022 all'AGCI.

## RISCHIO LEGALE

Le Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.



PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

# SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

## INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- di eventuali piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, verificandone l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 28,46%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 28,46%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 28,46%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	2.190	2.220
2. Sovraprezzi di emissione	1.084	1.120
3. Riserve	57.247	53.682
- di utili	57.247	53.682
a) legale	57.706	54.141
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(459)	(459)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(797)	1.283
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	840	856
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-

<b>VOCI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Importo 31/12/2022</b>	<b>Importo 31/12/2021</b>
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.905)	198
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40)	(79)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.286	3.745
<b>Totale</b>	<b>64.010</b>	<b>62.050</b>

## **B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

<b>ATTIVITÀ/VALORI</b>	<b>Totale 31/12/2022</b>		<b>Totale 31/12/2021</b>	
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>
1. Titoli di debito	18	(1.923)	280	(82)
2. Titoli di capitale	856	(16)	856	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>874</b>	<b>(1.939)</b>	<b>1.136</b>	<b>(82)</b>

## B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	198	856	-
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	2.136	8	-
2.1 Incrementi di Fair Value	881	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	47	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	36	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.172	8	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	4.239	24	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	3.785	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	30	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	422	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	2	24	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	(1.905)	840	-

## B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI E BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	(79)	(95)
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	52	24
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	52	24
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	(13)	(8)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(13)	(8)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	(40)	(79)

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



PARTE G

Operazioni di  
aggregazione  
riguardanti  
imprese o rami  
d'azienda



# SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cosìdetto “*Business combination between entities under common control*”).

# SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cosìdetto “*Business combination between entities under common control*”).

# SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



PARTE H

# Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo Cassa Centrale Banca, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale Banca in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale Banca, vengono identificate come parti correlate:

#### **Persone fisiche:**

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri di Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
- i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purchè conviventi);
- i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
- i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

- persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### **Persone giuridiche:**

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo Cassa Centrale Banca nonché relative joint venture;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa Centrale Banca o di un'entità correlata.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	206	206	159	159	701	701	1.066	1.066
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>206</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>701</b>	<b>701</b>	<b>1.066</b>	<b>1.066</b>

La voce "salari e altri benefici a breve termine" include salari, benefits e compensi per gli amministratori, sindaci e dirigenti aziendali. Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2022 dei dirigenti della direzione generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche le eventuali componenti variabili. Proprio quest'ultime, infatti, hanno determinato la diminuzione della voce rispetto al 2021 per gli altri managers, in quanto si è passati nel corso del 2022 da 2 a 1 manager includendovi anche il costo per l'incentivo all'esodo del manager uscito.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	59.917	133.393	497	-	426	904
Controllate	2	-	-	-	-	1.385
Collegate	73	169	-	-	661	-
Amministratori e Dirigenti	90	1.795	90	-	1	26
Altre parti correlate	456	4.222	166	221	28	22
<b>Totale</b>	<b>60.538</b>	<b>139.579</b>	<b>753</b>	<b>221</b>	<b>1.116</b>	<b>2.337</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

In relazione ai saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "attivo" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 9 milioni di Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta) per 38 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 73 mila Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta, oltre a prestiti e anticipazioni (impieghi) per 175 mila Euro.

Per i saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "passivo" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Depositi per 133 milioni di Euro.
- Amministratori e Dirigenti: Depositi per 1,8 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Depositi per 4,2 milioni di Euro.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

### 3. ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

#### DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

#### DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

#### STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(importi in unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	288.863.891
Attività finanziarie	24.978.945.711
Partecipazioni	255.103.974
Attività materiali ed immateriali	23.886.677
Altre attività	293.021.285
<b>Totale attivo</b>	<b>25.839.821.538</b>

(Importi in unità di Euro)

Voci del passivo	31/12/2021
Passività finanziarie	24.300.022.327
Altre passività	370.252.156
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554.327
Fondi per rischi ed oneri	24.655.280
Patrimonio netto	1.143.337.447
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.839.821.538</b>

## CONTO ECONOMICO SINTETICO

(importi in unità di Euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>36.411.764</b>
Commissioni nette	91.896.960
Dividendi	37.487.767
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749.021
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>204.545.512</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103.396)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>177.442.117</b>
Oneri di gestione	(162.137.907)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341.454)
Altri proventi (oneri)	38.736.224
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(869.917)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>50.829.063</b>
Imposte sul reddito	(4.764.793)
<b>Risultato netto</b>	<b>46.064.270</b>





PARTE I

Accordi di  
pagamento  
basati su  
propri strumenti  
patrimoniali



La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.





PARTE I

# Informativa di settore



La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



PARTE M

# Informativa sul leasing

# SEZIONE 1 – LOCATARIO

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e autoveicoli.

### LE SCELTE APPLICATE DALLA BANCA

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6

del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a 5.000 Euro. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli "Embedded Leases", ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### COMPONENTI DI LEASING E NON LEASING

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da

quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### **INFORMAZIONI QUANTITATIVE**

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;

- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Si esprime un sincero ringraziamento  
a tutti i dipendenti della Banca e collaboratori che, all'interno  
dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio  
contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto  
**"bilancio"**

#### **PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE**

LWBProject s.r.l.



#### **STAMPA, ALLESTIMENTO E CARTONATURA:**

Print Me s.r.l. Editore



stampato su **carta Experia Digi Natural**

Certificata FSC



#### **BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE**

CONTATTI

Tel. 099 9577410

email: [banca@bccsanmarzano.it](mailto:banca@bccsanmarzano.it)

web: [www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)



**BCC SAN  
MARZANO DI  
SAN GIUSEPPE**